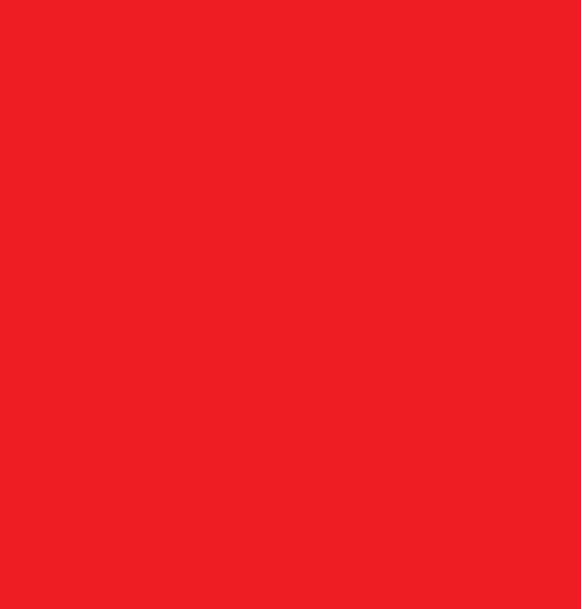


# Relazione e bilancio separato

31 dicembre 2019





# RELAZIONE E BILANCIO SEPARATO.

31 dicembre 2019

FCA Bank S.p.A.

Sede Legale Corso G. Agnelli, 200 - 10135 Torino, [www.fcabankgroup.com](http://www.fcabankgroup.com), Capitale Sociale: Euro 700.000.000 i.v.,  
R.I. Ufficio di Torino n. 08349560014, Codice Fiscale e P.I. 08349560014, Iscritta all'Albo delle banche al n. 5764,  
Capogruppo del Gruppo Bancario "FCA Bank", Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari - Cod. ABI 3445, Iscritta al  
Registro unico degli Intermediari Assicurativi (RUI) n.0000164561  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

# SOMMARIO

---

La disciplina e il coraggio dell'innovazione	4
Organi di amministrazione e controllo	8
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio	10
Struttura partecipativa	16
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>22</b>
Altre informazioni	62
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019</b>	<b>68</b>
Stato patrimoniale	70
Conto economico	72
Prospetto della redditività complessiva	73
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2019	74
Rendiconto finanziario	76
<b>NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO</b>	<b>78</b>
Parte A – politiche contabili	80
Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale	118
Parte C – informazioni sul conto economico	168
Parte D – redditività complessiva	190
Parte E – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	191



---

Sezione 1 – rischio di credito	192
Sezione 2 – rischi di mercato	233
Sezione 3 – gli strumenti derivati e le politiche di copertura	246
Sezione 4 – rischio di liquidita'	255
Sezione 5 - rischio operativo	265
Parte F – informazioni sul patrimonio	267
Sezione 1 – il patrimonio dell'impresa	267
Sezione 2 - i fondi propri e i coefficienti di vigilanza	270
Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	271
Parte H– operazioni con parti correlate	272
Parte I – accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	274
Parte L – informativa di settore	274
Parte M – informativa sul leasing	275
Sezione 1 – locatario	275
Sezione 2 – locatore	277
Altre informazioni	279
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>280</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b>	<b>290</b>

# LA DISCIPLINA E IL CORAGGIO DELL'INNOVAZIONE

**GIACOMO CARELLI**  
*Amministratore Delegato  
e Direttore Generale*

"Quella del cambiamento è una sfida che va affrontata a viso aperto in tutti i settori in cui operiamo, quello bancario e assicurativo, quello della mobilità e quello dello sviluppo di tecnologie alternative."

La disciplina e il coraggio dell'innovazione: se fosse possibile, e forse un giorno lo sarà, si potrebbe immaginare un percorso di studi focalizzato su queste due materie. Perché la capacità di immaginare e anticipare il futuro, adattandosi alle mutate situazioni della vita, è probabilmente connaturata ad ogni essere umano e va sviluppata, allenata e stimolata. Del resto FCA Bank e Leasys, negli ultimi anni, non hanno fatto altro che seguire questo percorso di innovazione e adattamento con grande motivazione e fiducia.

Quella del cambiamento è una sfida che va affrontata a viso aperto in tutti i settori in cui operiamo, quello bancario e assicurativo, quello della mobilità e quello dello sviluppo di tecnologie alternative. Tre fronti in cui il Gruppo FCA Bank è stato e continuerà ad essere protagonista. Tutto ciò può avvenire a condizione che il rigore e la disciplina nel processo innovativo servano da preziosa bussola nel prendere decisioni difficili e che il coraggio di mutare i comportamenti e le abitudini, magari anche quando sembrano efficienti e ben consolidati, non venga mai meno. Chi non riesce a vedere opportunità nei cambiamenti epocali che stiamo vivendo, chi resta focalizzato sul passato e non trova stimoli e motivazione nelle sfide della modernità è destinato a rimanere indietro.

# Il semplice accesso ai nostri servizi, la navigazione sui nostri siti e la fruizione del nuovo Customer Portal si sono rivelate esperienze piacevoli, rapide e, soprattutto, efficaci per i clienti.

Diversi possono essere i riferimenti nella storia a cui ispirarci, come quelli di grandi gruppi bancari e industriali che hanno individuato sistemi che consentissero a tutti i dipendenti di indicare quali, secondo le rispettive esperienze specifiche, sarebbero stati i processi e i prodotti migliori da realizzare per avere successo sul mercato. Questi esperimenti aziendali, che stiamo implementando da anni anche in FCA Bank, continuano a favorire lo sviluppo e la crescita.

La stessa partecipazione di tutto il team allo sviluppo della banca digitale e di nuovi e pionieristici servizi di mobilità, trasformando in maniera radicale i processi di interazione con la clientela attraverso canali informatici sicuri e immediati, è una dimostrazione che il lavoro di squadra è garanzia di successi futuri.

I risultati positivi sono nei numeri del bilancio: gli impieghi di fine anno hanno toccato quota 27,5 miliardi di euro mentre l'utile si è attestato a 467 milioni di euro. Sono cresciute, grazie al lavoro di tutti, la penetrazione commerciale (al 48,1%) e i volumi dei nuovi contratti di finanziamento, leasing e noleggio, arrivati a 13.730 milioni di euro. E', inoltre, cresciuta la riconoscibilità e il prestigio del nostro gruppo, anche perché il semplice accesso ai nostri servizi, la navigazione sui nostri siti e la fruizione del nuovo Customer Portal si sono rivelate esperienze gradevoli, rapide e, soprattutto, efficaci per i clienti.

Le nuove piattaforme pre-scoring e digital onboarding hanno dato un contributo decisivo alla completa digitalizzazione dei nostri servizi, così come tutte le soluzioni di mobilità di Leasys dal pay-per-use al car sharing, dalla

rivoluzionaria formula di abbonamento all'auto CarCloud a tutte le innovative offerte di short e long term rental hanno reso Leasys un riconosciuto pioniere della mobilità in Italia e in Europa.

La nuova carta di credito dedicata ai brand del Gruppo FCA, nonché la gestione da remoto del finanziamento e del leasing, hanno reso l'esperienza del cliente più fluida e interessante. E grazie alle molteplici partnership europee con provider assicurativi, FCA Bank continuerà ad offrire un ampio ventaglio di servizi personalizzati, partendo proprio dall'infrastruttura tecnologica rappresentata dalle vetture connesse di FCA.

Il percorso di espansione sui mercati internazionali ha visto la nascita di FCA Capital Maroc nel 2019, grazie alla partnership con Wafasalaf per il finanziamento rateale e leasing in Marocco, dove la nostra banca già fornisce servizi di dealer financing. Inoltre, l'arrivo di Leasys in Polonia a fine anno ha portato a otto il numero di paesi in cui la società di noleggio e mobilità del gruppo è in grado di fornire i propri servizi.

Tutte queste iniziative testimoniano un cammino che poggia su basi solide e sono un segno tangibile che la disciplina e il coraggio dell'innovazione fanno parte del nostro DNA.

Cercheremo di essere sempre un passo avanti rispetto agli altri per fornire il supporto alla clientela e sostenerla nelle sfide del futuro, promuovendo la sostenibilità e fruibilità delle nostre soluzioni finanziarie e accompagnando con offerte di mobilità innovative il processo di elettrificazione dell'industria automobilistica.



# OPERAZIONI DI FINANZA: RITORNO ALLE POLITICHE MONETARIE ESPANSIVE

**FRANCO CASIRAGHI**

*Deputy General Manager  
& Chief Financial Officer*

*“La struttura finanziaria è un pilastro su cui costruire  
il nostro sviluppo.”*

Il primo semestre 2019 è stato caratterizzato da una normalizzazione dei mercati finanziari, con un progressivo riassorbimento della volatilità osservata sul finire del 2018.

In un contesto macroeconomico ancora caratterizzato dal protrarsi delle tensioni di natura commerciale tra Stati Uniti e Cina, e dell'incertezza legata alla Brexit, l'andamento dell'economia europea ha reso necessarie nuove politiche “straordinarie” delle banche centrali.

In particolare, il 7 marzo, la Banca Centrale Europea (BCE) ha annunciato la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), che hanno rappresentato un'opportunità per le banche a partire da settembre 2019, e il 12 settembre ha tagliato di 10 punti base i tassi di deposito (a -0,50%) e ha comunicato una nuova fase di Quantitative Easing, che prevede un programma di acquisti da euro 20 miliardi al mese a partire dal 1°

# A dicembre 2019 il Gruppo FCA Bank ha effettuato la prima operazione TLTRO-III per un ammontare pari a 100 milioni di euro.

novembre, confermando la volontà della BCE di mantenere un'attitudine dovish, in continuità con le misure straordinarie introdotte da giugno 2014, che si sono dimostrate efficaci nell'agevolare la trasmissione di tassi più bassi dal settore finanziario a quello privato. Parallelamente, a partire dal 2 ottobre, la BCE ha avviato la pubblicazione di un nuovo tasso risk-free per l'area euro, denominato "euro short-term rate" (€STR) e destinato a sostituire l'EONIA.

Le misure straordinarie della BCE hanno prodotto una riduzione degli spread sul mercato e una momentanea, ma significativa flessione delle curve dei tassi, che hanno raggiunto un minimo storico durante il mese di agosto, quando l'intero segmento 1-20 anni era in territorio negativo.

In tale contesto, è stato annunciato il rinnovo della Joint Venture paritetica fino al 31 dicembre 2024, nel segno della continuità e della confermata fiducia da parte degli azionisti ai risultati del Gruppo FCA Bank, sin dal 2006.

Nel corso del 2019 il Gruppo FCA Bank ha continuato a essere attivo sul mercato dei capitali e, sotto il programma "Euro Medium Term Note", ha collocato euro 2,9 miliardi, suddivisi tra tre emissioni pubbliche e tre collocamenti privati senior unsecured. In particolare, a inizio settembre, il Gruppo FCA Bank ha sfruttato il nuovo orizzonte temporale della Joint Venture prezzando una nuova emissione sotto il programma sopra menzionato avente scadenza a novembre 2024 a tasso fisso con un coupon dello 0,50%, ed effettuando il collocamento di una emissione "stand-alone" denominata in franchi svizzeri da 125 milioni avente scadenza ottobre 2023, estendendo così il profilo delle proprie scadenze.

Oltre a fare affidamento sulla disponibilità di finanziamenti da parte del socio bancario Crédit Agricole Consumer Finance, il Gruppo FCA Bank ha continuato ad ampliare ulteriormente le proprie linee bancarie con contestuale allungamento delle durate, testimoniando la forte relazione di FCA Bank con il sistema bancario internazionale.

La diversificazione delle fonti è anche proseguita grazie sia alla continua crescita di Conto Deposito, il prodotto di risparmio online sviluppato da FCA Bank, con una raccolta che ha ormai superato 1,1 miliardi di euro, sia in seguito alle nuove emissioni di commercial paper a valere sul nuovo programma di emissione ECP, strumento di mercato monetario che consente la gestione di limitati e temporanei fabbisogni di liquidità.

L'insieme di queste operazioni ha quindi consentito al Gruppo FCA Bank di continuare ad assicurare la liquidità a supporto del business, rafforzando al contempo sia il profilo di liquidità sia la struttura del passivo.

Per quanto riguarda il ricorso alle operazioni di rifinanziamento BCE sopra menzionate, a dicembre 2019 il Gruppo FCA Bank ha effettuato la prima operazione TLTRO-III per un ammontare pari a 100 milioni di euro.

Infine, a novembre 2019 è stata collocata sul mercato una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti retail in Italia, denominata A-Best Seventeen S.r.l., per un ammontare complessivo di titoli emessi pari a 912,6 milioni di euro; il collocamento di tutte le classi di titoli (Senior, Mezzanine e Junior, al netto del 5% di retention prevista a livello regolamentare), ha consentito non solo il rifinanziamento degli attivi, ma anche la riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio, ai sensi della regolamentazione vigente.



# Organi di amministrazione e controllo

---



# Consiglio di Amministrazione

## ▲ Presidente

Stéphane Priami \*\*\*\*

## ● Amministratore Delegato e direttore generale

Giacomo Carelli

## Consiglieri

Paola De Vincentiis \*

Andrea Faina

Andrea Giorio \*

Olivier Guilhamon

Bernard Manuelli

Davide Mele

Richard Keith Palmer

Valérie Wanquet

# Collegio Sindacale

## Presidente

Francesco Pisciotta

## Sindaci effettivi

Giovanni Ossola

Vittorio Sansonetti \*\*

## Sindaci supplenti

Valter Cantino \*\*\*

Davide Chiesa

# Società di Revisione

EY S.p.A.

\* amministratori indipendenti

\*\* subentrato nella carica di sindaco effettivo in data 1° luglio 2019 e confermato in data 26 novembre 2019

\*\*\* nominato sindaco supplente in data 26 novembre 2019

\*\*\*\* nominato in data 31 gennaio 2020 in sostituzione di Philippe Dumont.



# Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti,

unitamente all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile di esercizio (in unità di euro):

Utile d'esercizio	<b>443.354.233€</b>
Alla riserva legale 5%	<b>22.167.712€</b>
Acconto sui dividendi agli Azionisti (*)	<b>180.000.000€</b>
Alla Riserva utili a nuovo la restante parte pari a	<b>241.186.521€</b>

Torino, 21 febbraio 2020

P. il Consiglio di Amministrazione  
**L'Amministratore Delegato e Direttore Generale**  
Giacomo Carelli

(\*) La distribuzione dell'Acconto su dividendi è avvenuta in data 20 Dicembre come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 Dicembre 2019





## FCA BANK

# Presentazione e cenni storici

FCA Bank S.p.A. è una joint venture paritetica tra FCA Italy S.p.A. (società del Gruppo Fiat Chrysler Automobiles) e CA Consumer Finance S.A. (società del Gruppo Crédit Agricole). FCA Bank opera in 17 mercati europei e in Marocco, e si propone come partner di riferimento per le attività di finanziamento di tutti i marchi di Fiat Chrysler Automobiles (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Abarth, Maserati, Chrysler e Jeep), nonché di altri prestigiosi costruttori quali Ferrari, Jaguar, Land Rover e il Gruppo Erwin Hymer – il più grande produttore europeo di camper e caravan.

Il Gruppo FCA Bank supporta da oltre 90 anni il settore automobilistico, in Italia e in Europa. Il 25 aprile 1925, a Torino, in occasione del lancio del modello "509" (la prima Fiat venduta a credito) viene fondata SAVA (Società Anonima Vendita Automobili), società finanziaria concepita per aiutare le famiglie italiane ad acquistare un'automobile. In seguito, l'11 aprile, Fiat acquisisce l'intero pacchetto azionario. Dal 1° gennaio 1931, quale socio unico, Fiat decide che l'erogazione dei finanziamenti sia limitata alle sole auto della casa produttrice torinese. Nel 1938 SAVA inizia a finanziare anche la vendita rateale delle auto d'occasione. Passano i decenni e la società si espande al di fuori dei confini nazionali, in diversi Paesi europei ed extra-europei.

Nel 2003 SAVA viene inquadrata sotto Fidis Retail Italia S.p.A., il cui 51% di quote viene ceduto a Banca Intesa, Sanpaolo IMI, Capitalia e Unicredit mentre il 49% rimane a Fiat. Nel dicembre 2006 Fiat Auto S.p.A. e Crédit Agricole S.A. costituiscono una joint venture paritetica mirata a svolgere attività finanziarie e di noleggio in Europa. Nasce Fiat Auto Financial Services S.p.A.. Nel luglio 2008 viene firmato un accordo di collaborazione con Jaguar Land Rover, mentre nel 2009 la società diventa la captive di tutti i marchi Chrysler in Europa (Chrysler, Jeep e Dodge). Nel settembre 2013 FGA Capital dà vita a Maserati Financial Services. Nel novembre 2013 la joint venture paritetica tra Fiat e Crédit

Agricole è rinnovata fino a dicembre 2021. Il 16 gennaio 2015 nasce FCA Bank S.p.A., ottenendo la licenza bancaria in Italia, diviene la capogruppo di un gruppo bancario internazionale presente in 18 Paesi. Nel luglio dello stesso anno il Gruppo Erwin Hymer e FCA Bank annunciano l'inizio di una nuova collaborazione e la creazione di Erwin Hymer Group Finance. Ad agosto 2016, FCA Bank firma un accordo con Ferrari Financial Services S.p.A., la società finanziaria di Ferrari, al fine di acquisire il controllo delle attività di Ferrari Financial Services GmbH, operante in Germania, Svizzera e Regno Unito. In ottobre, la banca distingue ulteriormente la propria offerta lanciando Conto Deposito. Il 2017 è caratterizzato dalla crescente internazionalizzazione di Leasys in Europa ed in particolare in Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna. Ad ottobre FCA Bank debutta con il Conto Deposito anche in Germania. In data 15 febbraio 2018, FCA Italy S.p.A. ("FCA"), Crédit Agricole S.A. ("CACF") concludono un accordo per l'estensione fino al 31 dicembre 2022 della Joint Venture. Nello stesso mese viene rinnovata la partnership con Jaguar Land Rover.

Nel mese di marzo 2018 FCA Bank annuncia la nuova partnership con Aston Martin Lagonda e Morgan Motor Company. Il 1° ottobre Leasys S.p.A. acquisisce il 100% del capitale sociale di Win Rent S.p.A.. Infine, prima della chiusura dell'anno, vengono definitivamente suggellate le partnership con Harley Davidson, MV Agusta e con gli importatori europei di Dodge e Ram.

A giugno 2019 nascono i Leasys Mobility Store, il nuovo sistema di mobilità integrata di Leasys, che si conferma pioniere nel settore. In data 19 luglio 2019, FCA Italy ("FCA") e Crédit Agricole Consumer Finance ("CACF") concludono un accordo per il prolungamento della JV paritetica in FCA Bank fino al 31 dicembre 2024. Nell'ambito del percorso di espansione intrapreso dalla FCA Bank in Europa e non solo, nasce FCA Capital Maroc, che supporta i clienti FCA con soluzioni finanziarie innovative. A ottobre viene lanciato Leasys CarCloud, il primo abbonamento alla mobilità in Italia.



Viene fondata SAVA  
(Società Anonima Vendita  
Automobili).

# 1925



Fiat Auto S.p.A. e Crédit Agricole  
S.A. si uniscono in una joint venture  
paritetica mirata a svolgere attività  
finanziarie e di noleggio in Europa.

# 2006



FGA Capital S.p.A. ottiene  
l'autorizzazione all'esercizio dell'attività  
bancaria, cambiando denominazione  
sociale in FCA Bank S.p.A..

# 2015



FCA Italy ("FCA") e Crédit Agricole  
Consumer Finance ("CACF")  
rinnovano la JV paritetica fino alla  
fine del 2024.

# 2019



# Struttura azionaria

## Fiat Chrysler Automobiles (FCA)

Fiat Chrysler Automobiles (FCA), progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo veicoli e relativi servizi post-vendita e ricambi, componenti e sistemi di produzione attraverso 102 stabilimenti produttivi, 46 centri di Ricerca e Sviluppo e concessionari e distributori in oltre 135 Paesi.

Il Gruppo opera nel mercato automotive con i marchi Abarth, Alfa Romeo, Chrysler, Dodge, Fiat, Fiat Professional, Jeep, Lancia, Ram, Maserati e Mopar, il brand che offre servizi post-vendita e ricambi. Le attività del gruppo includono anche Comau (sistemi di produzione) e Teksid (fonderie).

Sono inoltre forniti servizi di finanziamento, di leasing e di noleggio relativi e a supporto del business automobilistico del gruppo attraverso società controllate o partner finanziari (quali ad esempio società captive, affiliate, joint venture con primari istituti bancari e/o finanziari e operatori specializzati).

La società è quotata al New York Stock Exchange ("FCAU") e al Mercato Telematico Azionario di Milano ("FCA").

FCA opera attraverso società localizzate in più di 40 Paesi e intrattiene rapporti commerciali con clienti in più di 135 Paesi.

## Crédit Agricole Consumer Finance

Nel 2006 Crédit Agricole Consumer Finance e Fiat Auto hanno costituito una Joint Venture paritetica denominata FIAT GROUP AUTOMOBILES FINANCIAL SERVICES, che è stata conseguentemente ridenominata FGA Capital nel 2009. Questa partnership è stata successivamente estesa a Jaguar Land Rover, Chrysler, Dodge e Jeep.

Crédit Agricole Consumer Finance è uno dei leader nel mercato del credito al consumo con un portafoglio crediti pari a 92 miliardi di euro al 31 dicembre 2019. Offre ai suoi clienti e partner commerciali soluzioni di finanziamento flessibili, responsabili e indirizzate ai loro bisogni. Opera in 17 mercati in Europa, oltre che in Cina ed in Marocco e utilizza il suo know-how e le sue expertise al fine di assicurare che le politiche di fedeltà del cliente operate dai suoi

partner, siano essi costruttori di veicoli, dealer, banche o organizzazioni istituzionali, diventino un successo commerciale.

La soddisfazione del cliente è al centro della sua strategia, per questo Crédit Agricole Consumer Finance fornisce loro i mezzi per fare scelte consapevoli sui loro progetti.

La società innova e investe in tecnologie digitali per fornire ai suoi interlocutori le soluzioni migliori, sviluppando così una nuova esperienza di finanziamento con loro.



100%



50%



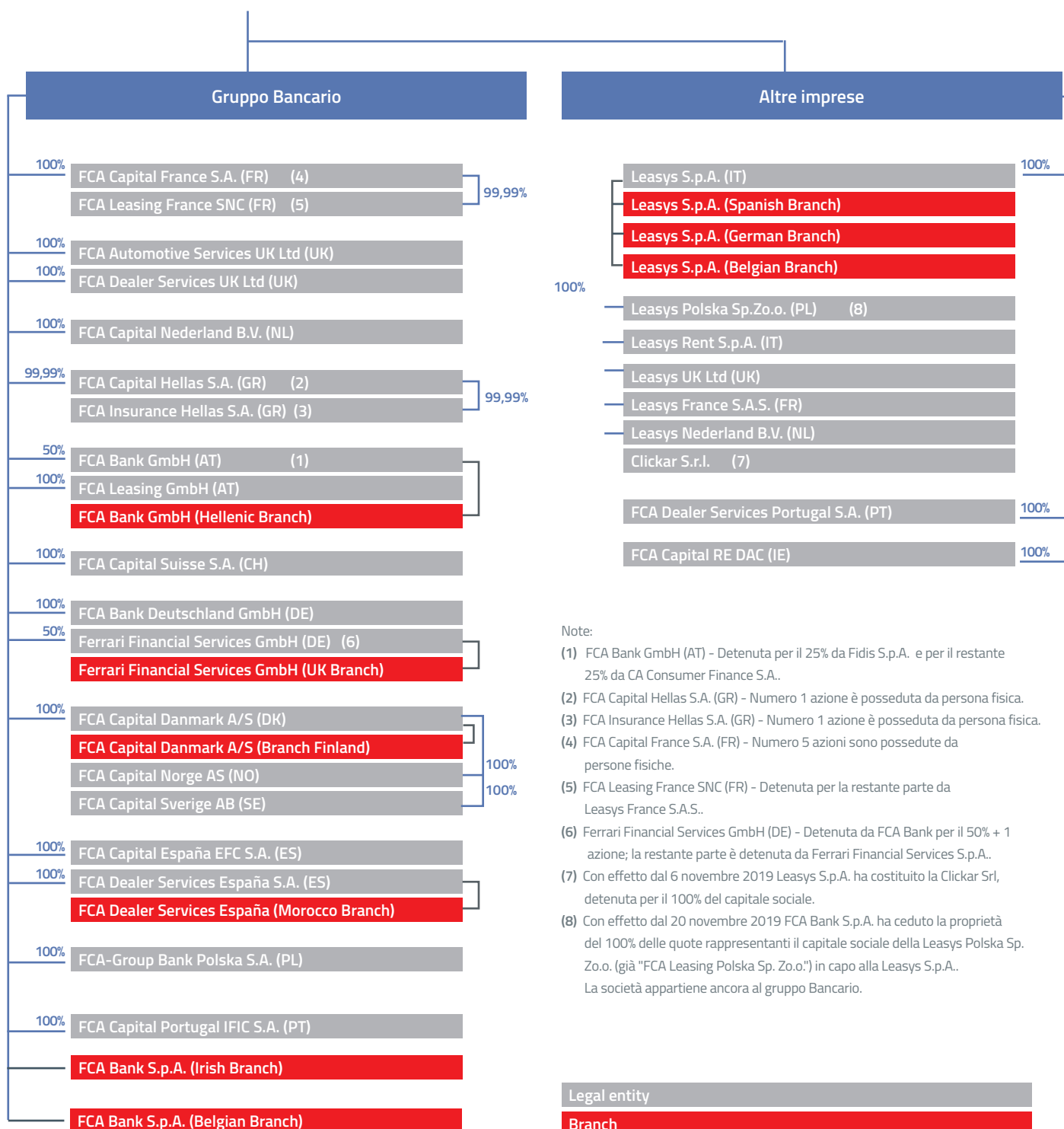
100%



50%



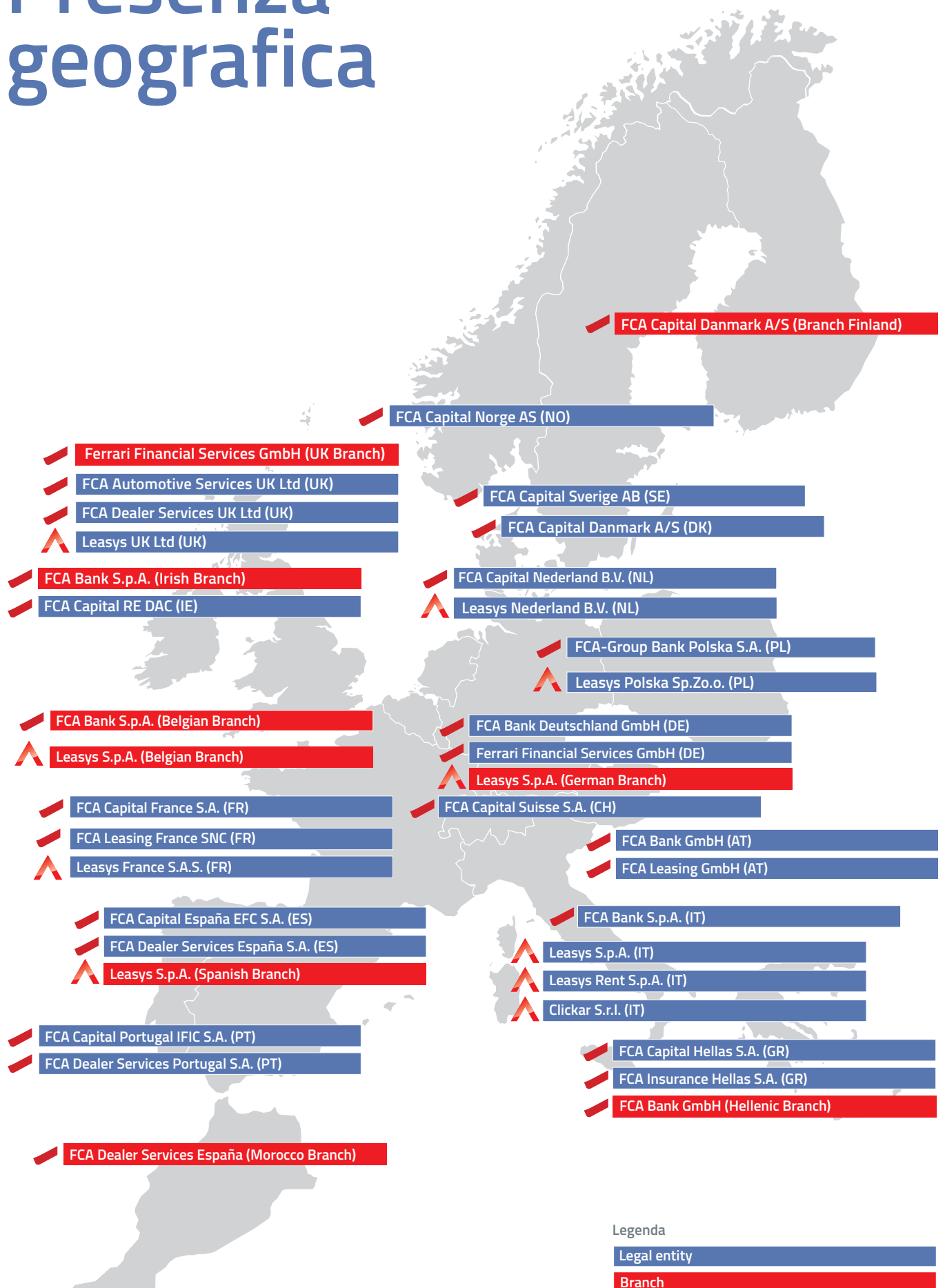
# Struttura partecipativa



- Note:
- (1) FCA Bank GmbH (AT) - Detenuta per il 25% da Fidis S.p.A. e per il restante 25% da CA Consumer Finance S.A..
  - (2) FCA Capital Hellas S.A. (GR) - Numero 1 azione è posseduta da persona fisica.
  - (3) FCA Insurance Hellas S.A. (GR) - Numero 1 azione è posseduta da persona fisica.
  - (4) FCA Capital France S.A. (FR) - Numero 5 azioni sono possedute da persone fisiche.
  - (5) FCA Leasing France SNC (FR) - Detenuta per la restante parte da Leasys France S.A.S..
  - (6) Ferrari Financial Services GmbH (DE) - Detenuta da FCA Bank per il 50% + 1 azione; la restante parte è detenuta da Ferrari Financial Services S.p.A..
  - (7) Con effetto dal 6 novembre 2019 Leasys S.p.A. ha costituito la Clickar Srl, detenuta per il 100% del capitale sociale.
  - (8) Con effetto dal 20 novembre 2019 FCA Bank S.p.A. ha ceduto la proprietà del 100% delle quote rappresentanti il capitale sociale della Leasys Polska Sp. Zo.o. (già "FCA Leasing Polska Sp. Zo.o.") in capo alla Leasys S.p.A.. La società appartiene ancora al gruppo Bancario.

Legal entity
Branch

# Presenza geografica

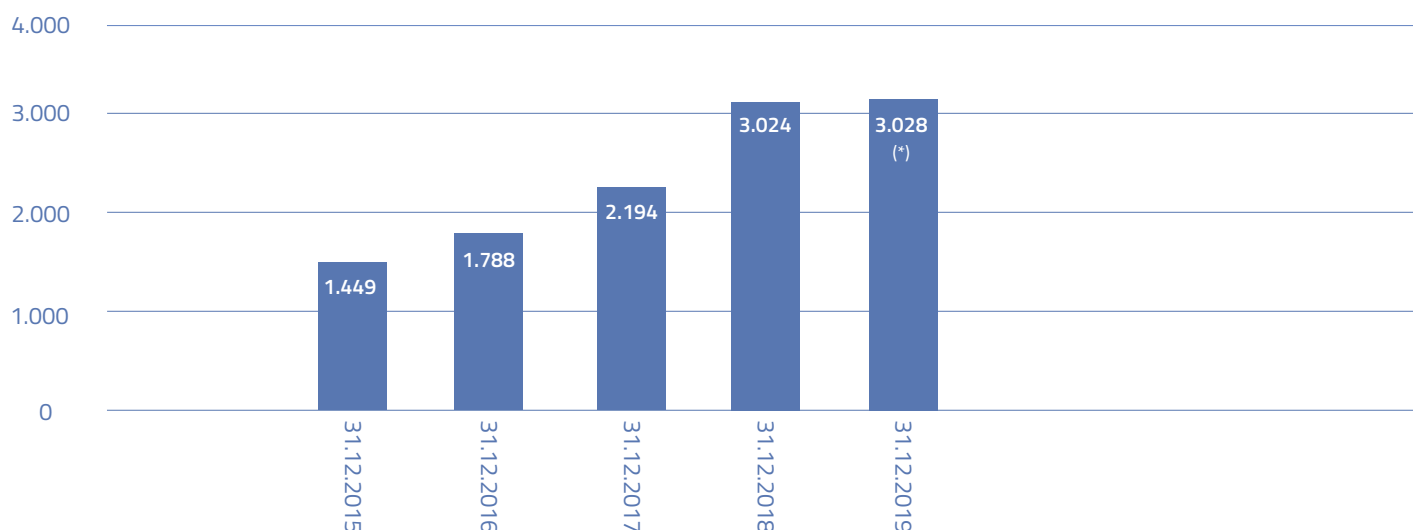


# Le linee di business

## BANKING – WHOLESALE FINANCING

### Dealer Financing Impieghi medi di fine anno (€/MLD)

\* di cui 323 €/mln Branch Belgio



Il Dealer Financing gestisce il Finanziamento delle reti convenzionate con FCA Bank che operano nel Mercato Autoveicolistico Italiano e attraverso la branch anche nel mercato belga. L'obiettivo è quello di supportare la distribuzione di autovetture e di veicoli commerciali attraverso varie forme di finanziamento adattate alle attività dei concessionari.

Le forme tradizionali di credito alla Rete sono rappresentate dai finanziamenti per auto nuove, usate, veicoli dimostrativi e per le parti di ricambio. Oltre alle tipologie classiche, FCA Bank può contare su un portafoglio prodotti caratterizzato da svariate soluzioni concepite per coprire le esigenze del rivenditore:

- finanziamenti a breve termine, per soddisfare i fabbisogni di liquidità di breve periodo (ad esempio Working Capital Financing);
- finanziamenti a medio/lungo termine, erogati a supporto di specifiche attività d'investimento o per intraprendere azioni finalizzate a migliorare i punti vendita (showroom), spesso a seguito d'iniziative promosse dai partner industriali;
- Inoltre, attraverso il finanziamento dei commercial lending, FCA Bank offre supporto finanziario alle vendite dirette di veicoli nuovi e usati, solitamente a grandi clienti come società di noleggio, di leasing ed a importanti aziende nazionali e multinazionali.



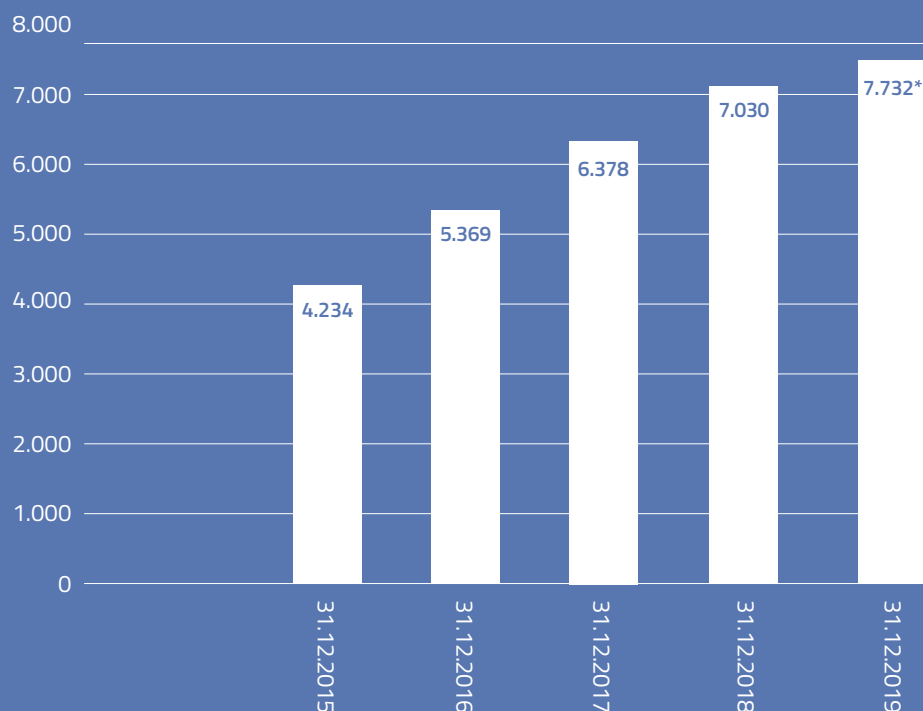




## BANKING – RETAIL FINANCING

### Retail e Leasing Impieghi medi di fine anno (€/MLD)

\* di cui 323 €/mln Branch Belgio



Le attività di FCA Bank rivolte al Cliente finale sono organizzate in due aree, il retail financing, che accoglie finanziamenti retail e leasing, e altre tipologie di prodotti bancari quali il Conto Deposito e le Carte di Credito.

Relativamente ai **Prodotti Finanziari**, l'obiettivo primario della banca resta la soddisfazione del cliente che viene messo al centro di tutta l'attività Retail, incentrata sullo sviluppo e sulla promozione di soluzioni rateali e leasing flessibili, e su misura.

Con in più il vantaggio di poter abbinare all'offerta finanziaria i servizi di garanzia ed assicurativi utili a rendere l'esperienza di guida senza pensieri: in un'unica rata mensile tutti i costi legati al possesso e all'uso del veicolo. La gamma di servizi offerti da FCA Bank, in collaborazione con primarie controparti, copre ogni esigenza del cliente, dalla manutenzione ordinaria alla copertura assicurativa in caso di perdita di impiego.

Dopo il lancio, avvenuto lo scorso anno della polizza RCA a premio stabile inclusa nelle rate del finanziamento,

Il 2019 ha visto proporre al cliente "Sempre Nuova" la polizza che evita di preoccuparsi dei piccoli danni alla carrozzeria dell'auto mantenendola, sempre, in perfette condizioni. Le attività a supporto delle vendite del prodotto automotive, si concretizzano nello sviluppo di offerte di credito al consumo, sempre in totale ed esclusiva collaborazione con i propri partner industriali, di supporto finanziario alla rete dei concessionari e di facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte aziendali.

Anche nel 2019 la leva promozionale, si è connotata come elemento caratterizzante la produzione Retail: i modelli della gamma prodotto Fiat Chrysler Automobiles, sono stati i principali protagonisti di iniziative commerciali attrattive messe a punto da FCA Bank e veicolate attraverso un'ampia gamma di strutture finanziarie innovative: in particolare la formula "Zero+Zero" sui marchi Fiat e Lancia hanno avuto grande risonanza grazie alla vincente combinazione di anticipo zero e zero interessi (TAN).

Tra le iniziative più significative, per l'anno

in corso, sono sicuramente degne di nota sia il **“Contributo Prezzo”** che la **“Business Revolution”**: la prima, principalmente rivolta al cliente privato, si caratterizza per uno sconto aggiuntivo in presenza del finanziamento, la seconda, propone ai professionisti un importo mensile uguale indipendentemente dalla struttura finanziaria scelta tra Noleggio, Finanziamento e Leasing.

Il 2019 vede anche il rafforzamento di iniziative legate alla promozione di altri prestigiosi e consolidati brand, quali Ferrari e Maserati: in questo ambito è recente il lancio di **«Everywhere»**, l'innovativo leasing che tutela i clienti della Casa del Tridente, in evenienza di blocchi alla circolazione legati alle alimentazioni, senza alcun costo per il cliente.

Inoltre, la presenza costante del marchio nella comunicazione pubblicitaria dei Brand e la continua collaborazione con la rete di Vendita dei concessionari, hanno contribuito in maniera significativa al superamento del 32% di penetrazione.

Per quanto riguarda l'attività bancaria, iniziata nel 2016, Conto Deposito (presente in Italia e Germania) si conferma come prodotto di risparmio dagli ottimi risultati di raccolta anche grazie ad un piano di comunicazione dedicato a dipendenti ed open market esteso, nell'ultima parte dell'anno, al mercato tedesco.

Inoltre, continua la promozione delle soluzioni di Prestiti Personali per dipendenti del Gruppo FCA e clienti FCA Bank.

La principale novità del 2019 è stata il lancio sul mercato della carta di credito operante sul circuito Visa, testimonianza del percorso di crescita in ambito bancario di FCA Bank. Attraverso funzionalità innovative e vantaggi significativi, la carta FCA Bank consente ogni tipologia d'acquisto rimborsando ogni transazione a saldo o a rate a seconda delle esigenze e capacità di spesa del momento. La seconda parte dell'anno, ha visto l'ampliamento della gamma nelle versioni con la livrea dei brand FCA: un look nuovo arricchito da ulteriori privilegi e sconti dedicati, attraverso

vouchers reperibili all'interno del **Club FCA Bank**, il programma loyalty gratuito, abbinato automaticamente ad ogni carta con un buono sconto di benvenuto del valore di 50 Euro.

Nella costante trasformazione digitale intrapresa dalla banca e tutt'ora in corso, rientrano due importanti progetti: il recente lancio dell'App **My FCA Bank**, semplice ed intuitiva, utile per avere sempre sotto controllo tutti i contratti di finanziamento e per gestire in modo comodo e rapido i prodotti bancari; l'avvio del CRFS (Common Retail Financial System), il nuovo sistema gestionale e contabile, già in uso in altri mercati del Gruppo FCA Bank, che sostituirà integralmente la più parte delle piattaforme informatiche dell'azienda, coprendo l'intero ciclo di vita di un contratto, dal momento del primo preventivo, a tutta la fase contabile sino alla stesura del bilancio.



# RELAZIONE SULLA GESTIONE



Fatti di rilievo e operazioni strategiche	26
Politiche commerciali	30
Politica finanziaria	38
Politiche del credito	45
Analisi della situazione finanziaria e dei risultati reddituali	46
Organizzazione e risorse umane	49
Information technology	52
Il sistema dei controlli interni	54
Altre informazioni	62









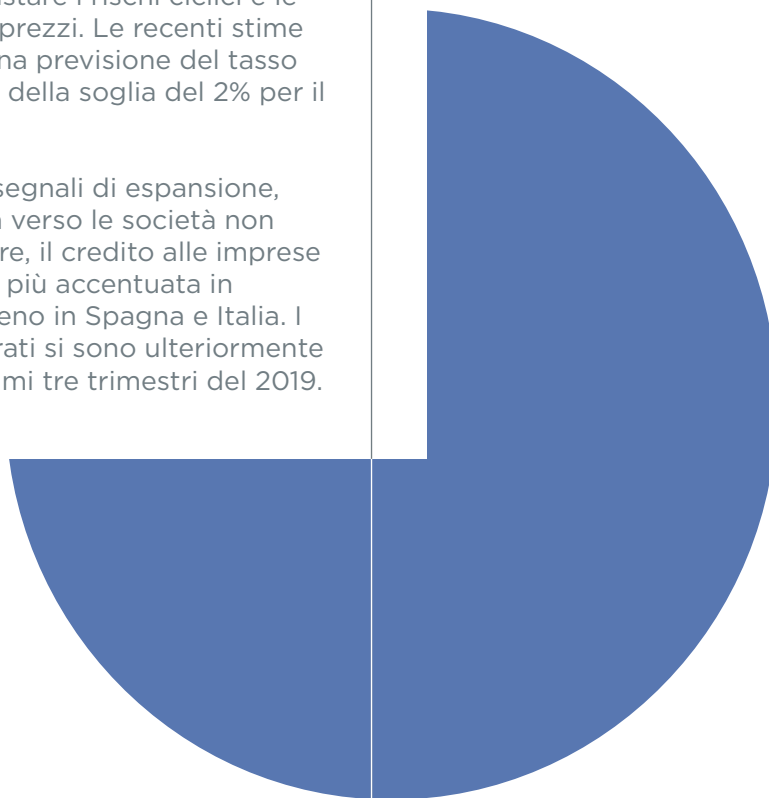
# Scenario macroeconomico, il mercato dell'auto e i mercati finanziari

Nel corso del 2019 il commercio mondiale ha mostrato una leggera ripresa, con segnali di miglioramento sul fronte della vicenda tariffaria tra Stati Uniti e Cina (un primo accordo commerciale è stato siglato nel mese di dicembre), benché le prospettive restino incerte. Le banche centrali hanno mantenuto il loro orientamento accomodante.

Nell'area dell'euro l'attività economica risente principalmente dell'indebolimento del comparto industriale, particolarmente importante in Germania, mentre il comparto dei servizi evidenzia ancora livelli di crescita. Le proiezioni elaborate in dicembre dall'Eurosistema stimano una crescita del PIL nell'area euro dell'1,2% nel 2019. Lato politiche monetarie, il Consiglio direttivo della BCE ha nel corso degli ultimi mesi adottato un pacchetto di misure espansive che dovrebbero contrastare i rischi ciclici e le deboli prospettive dei prezzi. Le recenti stime riportano comunque una previsione del tasso di inflazione al di sotto della soglia del 2% per il prossimo triennio.

Il credito ha mostrato segnali di espansione, sia verso le famiglie sia verso le società non finanziarie. In particolare, il credito alle imprese ha avuto una dinamica più accentuata in Francia e Germania, meno in Spagna e Italia. I livelli di crediti deteriorati si sono ulteriormente ridotti nel corso dei primi tre trimestri del 2019.

Per quanto riguarda il mercato dell'auto, le immatricolazioni (Unione Europea + EFTA), a fine dicembre 2019, sono in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una variazione positiva del 1,2%, per un numero di auto immatricolate pari 15,8 milioni. Tra i cinque più importanti mercati europei (Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna), solo la Germania ha riportato una crescita del +5% rispetto al 2018, Francia e Italia evidenziano rispettivamente un incremento del 1,9% e del 0,3%, mentre rallentano Regno Unito (-2,4%) e Spagna (-4,8%).



# Fatti di rilievo e operazioni strategiche

## Rinnovo Joint Venture

In data 19 luglio 2019, FCA Italy (“FCA”) e Crédit Agricole Consumer Finance (“CACF”) hanno concluso un accordo per il prolungamento della JV paritetica in FCA Bank fino al 31 dicembre 2024. Tale estensione degli accordi garantirà ulteriore sostegno al modello di business di FCA Bank, permettendo di completare l’offerta commerciale e rafforzando ulteriormente la redditività.

## Ispezione Banca d’Italia

La Banca d’Italia ha effettuato una ricognizione delle politiche e delle prassi aziendali di FCA Bank S.p.A. in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari di cui agli artt. 115 e ss. del D.lgs. 1° settembre 1993, n°385 (TUB), terminata nel gennaio 2018. L’indagine, condotta anche attraverso un confronto diretto con le funzioni aziendali, ha richiesto alcune integrazioni valutative incluse nei bilanci degli esercizi 2018 e 2019. Il procedimento si è concluso senza impatto significativo sul risultato annuale.

## Fusione di FCA Group Bank Polska

In data 19 dicembre 2019 è stato stipulato l’atto di fusione transfrontaliera per incorporazione di “FCA Group Bank Polska” in “FCA Bank S.p.A.” e lo stesso è stato successivamente iscritto presso il registro delle imprese di Torino il giorno 24 dicembre 2019.

L’operazione di fusione, in conformità con quanto stipulato dalle parti, ha avuto effetto dal 1° gennaio 2020, data a partire dalla quale sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili. Da tale data la FCA Bank S.p.A. opera sul territorio polacco attraverso una propria branch. La fusione si è presentata quale miglior strumento per il raggiungimento di un’operatività tale da consentire alla società da un lato di affrontare con strumenti adeguati la competizione risultante dai processi di

espansione e globalizzazione in atto nel sistema bancario e finanziario e, dall’altro, di ricercare ulteriori opportunità di sviluppo qualitativo che consentano di ottimizzare le potenzialità esistenti.

## Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Il 15 maggio 2017, l’AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha annunciato l’avvio di un’istruttoria su nove operatori finanziari del settore automotive o “captive”, che rappresentano il settore quasi nella sua totalità, e due associazioni di categoria Assofin “Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare” e Assilea “Associazione Italiana Leasing” per accertare l’eventuale violazione del TFUE (articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea - accordi anticoncorrenziali) nel settore dei finanziamenti auto. FCA Bank S.p.A. (“Società”) era uno dei nove operatori oggetto dell’istruttoria, che aveva lo scopo di indagare su presunti scambi di informazioni.

La decisione dell’AGCM è stata notificata alla Società il 9 gennaio 2019, secondo cui la Società, insieme con altri operatori del settore, ha scambiato informazioni commerciali sensibili tramite contatti diretti, nonché attraverso le associazioni di categoria Assofin e Assilea, al fine di - secondo l’AGCM - coordinare le loro strategie commerciali in relazione ai prestiti auto e alle offerte leasing, in violazione del TFUE. L’AGCM ha comminato una sanzione totale di euro 678 milioni a tutti i soggetti coinvolti e, in modo specifico, alla Società per euro 178,9 milioni.

Pur rispettando il lavoro dell’AGCM, la Società ritiene che le accuse mosse nel provvedimento siano inaccurate. A tale riguardo, la Società ritiene che i motivi di impugnazione siano pertinenti e meritevoli di essere perseguiti. Pertanto, la Società ha presentato ricorso al TAR avverso tale provvedimento e ha richiesto la sospensione del pagamento della sanzione. In data 4 aprile 2019, il TAR del Lazio, con ordinanza numero 3348, ha accolto la richiesta di sospensione cautelare e fissato l’udienza di merito il 26 febbraio 2020.



## E-Wallet e Carte di Credito: l'esperienza di FCA Bank

FCA Bank, per il quarto anno consecutivo dalla sua trasformazione in banca, ha continuato nel processo di diversificazione della sua offerta: il 2019 infatti, ha visto la banca operare in un contesto complesso e dinamico come quello del prodotto “carta di credito”.

Il prodotto “carta di credito” si configura, quindi, come la prima pietra miliare all'interno di un quadro strategico più ampio che consentirà molteplici punti di contatto tra il car maker, la rete dei concessionari ed il Gruppo FCA Bank, ideali per generare vantaggi per il cliente e nuove opportunità di vendita offrendo servizi competitivi.

L'esperienza di FCA Bank in questo ambito in continuo movimento - si pensi alla recente offerta di piattaforme bancarie aperte ed alla presenza di nuovi e dinamici attori che aumentano la concorrenza - si è tradotta, nella prima parte dell'anno, nel lancio della carta di credito prima sui dipendenti del

Gruppo e poi anche sul target Open Market e successivamente nell'ampliamento della gamma con la proposta di cinque nuove carte di credito personalizzate ognuna con la grafica dei brand FCA per aumentare il senso di fidelizzazione ed appartenenza del cliente alla marca.

Le carte FCA Bank sono caratterizzate da contenuti e funzionalità innovative come My Budget, che permette di scegliere la modalità di addebito preferita, a saldo o a rate, personalizzando l'importo della rata fino all'ultimo giorno del mese, My Control, utilizzabile per gestire in totale tranquillità i propri pagamenti, abilitando o disabilitando gli acquisti online, l'utilizzo all'estero o il ritiro dei contanti.

Ad ogni carta di credito emessa è inoltre abbinato automaticamente l'accesso al Club FCA Bank, il programma loyalty gratuito che premia la fedeltà in funzione delle proprie spese.

All'interno del Club, oltre a prodotti e servizi di prestigiosi partners, sono anche disponibili voucher sconto dedicati agli altri prodotti FCA Bank come la riduzione delle spese d'istruttoria



legate ad un nuovo finanziamento o leasing, o l'upgrade sul tasso di Conto Deposito della Banca e convenzioni su servizi legati alla mobilità come il noleggio short term.

Tutto questo universo di funzionalità e vantaggi è sempre accessibile in modo semplice e sicuro dal proprio smartphone attraverso la nuova app My FCA Bank.

In quest'ambito rientra la prossima sfida, stupire il mercato captive automobilistico con il lancio della carta loyalty FCA Bank a circuito chiuso. Proposta attraverso la rete dei concessionari come carta fedeltà, permetterà al cliente, oltre che di maturare punti con il pagamento della rata mensile del finanziamento stipulato spendibili all'interno del Club FCA Bank, anche di essere convertita in una reale carta di credito Visa direttamente dall'Area Clienti My FCA Bank.

L'offerta dei prodotti bancari prevede inoltre nel prossimo futuro delle novità relative ai pagamenti digitali quali l'e-Wallet e il Payment Hub: infatti, gli sviluppi di mega trend quali "veicoli connessi", "guida autonoma" ed "elettrificazione" porteranno inevitabilmente a sviluppare numerose gamme di servizi che i passeggeri potranno fruire durante i tempi di spostamento o durante le pause di ricarica elettrica.

Questi si aggiungeranno ai servizi di gestione della mobilità (es. parcheggio, rifornimento, ticketing intermodale), ai nuovi modelli di accesso alla mobilità in chiave di "disownership" (condivisione del proprio veicolo, veicolo in "cloud" con pagamento a canone o in abbonamento) ed ai servizi rilasciati direttamente dal veicolo (es. funzionalità aggiuntive scaricate Over the Air sul proprio computer di bordo, apertura/chiusura porte a distanza per abilitare servizi di terzi).

Di conseguenza ci possiamo aspettare che nel prossimo futuro verranno generate molteplici transazioni legate a tutti questi nuovi servizi, i cosiddetti "in vehicle payments", e FCA Bank intende porsi come infrastruttura abilitante dei pagamenti a bordo vettura, gestendo un "Payment Hub" di Gruppo che consenta di

intermediare tutte queste transazioni a costi altamente competitivi per i nostri Clienti. Inoltre, FCA Bank intende sviluppare per tutti i clienti del Gruppo, l'e-Wallet (portafoglio digitale che può contenere più strumenti di pagamento) integrato a bordo vettura, che consentirà di autorizzare gli acquisti in relazione al contesto (one click, one tap - fingerprint, comando vocale, face-id) offrendo quindi, oltre a maggiori sconti, servizi esclusivi tramite un'esperienza utente completa e semplificata.

## La rivoluzione digitale

In un mondo iper-connesso la trasformazione digitale ricopre un ruolo sempre più importante per la Banca: il passaggio al digitale comporta in realtà un cambio di paradigma dalla tradizionale strategia incentrata sul prodotto a una che si concentra maggiormente sul cliente. Nel corso del 2019, in accordo con la roadmap definita da FCA Bank in merito alla digitalizzazione, ci si è focalizzati su questa visione customer-centric per poter definire processi e soluzioni per poter portare il cliente ad instaurare un rapporto di fiducia solido e duraturo nel tempo.

## Prescoring

La conoscenza è il termine alla base del progetto di prescoring che nasce per dare un valore aggiunto sia al possibile cliente che al concessionario fornendo un preliminare ed immediato riscontro sull'accessibilità ad un piano di finanziamento FCA Bank scelto on line durante la configurazione di una vettura dal sito del brand.

Una volta calcolato online l'importo della rata tramite la calcolatrice finanziaria, con questo nuovo strumento, inserendo pochi ma essenziali dati finanziari, il consumatore può conoscere in tempo reale una risposta in merito alla fattibilità del finanziamento prescelto mentre il dealer, a sua volta, riceverà attraverso il prescoring l'esito dell'assessment creditizio che userà o per velocizzare la conclusione della pratica o per fornire una nuova proposta al cliente se il piano scelto on line fosse incompatibile con la sua disponibilità.

Nel mese di luglio 2019 il progetto è stato

lanciato con successo in Germania come mercato pilota, evidenziando una strategia vincente che ha permesso di iniziare le attività in Italia, Spagna, Belgio, Olanda e Austria.

### Digital onboarding

Una volta deciso il piano di finanziamento ottimale, inseriti i propri dati e ricevuto il risultato del prescoring, al cliente, giunto dal concessionario, vengono offerti tutti i benefici derivanti dal progetto di digital onboarding: firma digitale, archiviazione e dematerializzazione di tutta la documentazione volta alla finalizzazione del contratto. In Spagna ed in Italia, paesi in cui tale soluzione è adottata rispettivamente da più dell'80% e del 50% dei clienti, i benefici sono evidenti: una migliore esperienza per il cliente stesso al quale viene offerto un processo trasparente e sicuro, una maggiore sicurezza e comunicazioni più strutturate tra dealer e la Banca.

Il 2019 è stato un anno importante per tale progetto perché, oltre ai mercati dove è già presente la soluzione (Spagna, Portogallo, Italia, Germania e Austria) è stato implementato con successo nei rimanenti paesi europei in perimetro: Grecia, Belgio, Olanda, Francia e Polonia.

### Customer Portal

Firmato il contratto e concluso il processo di vendita, obiettivo della Banca è costruire un canale di comunicazione per il cliente che possa rappresentare un punto di riferimento per ogni esigenza. Da smartphone, tablet o personal computer, tramite il Customer Portal FCA Bank, si potrà essere in tempo reale aggiornati sui piani di pagamento o controllare i propri dati anagrafici utilizzando strumenti facili ed immediati. Al cliente viene offerto uno strumento:

- Facile: un'unica area per avere sotto controllo tutti i finanziamenti auto, leasing, prodotti bancari sottoscritti in modo da poterli gestire comodamente e rapidamente;
- Intuitivo e sicuro: la soluzione è di facile utilizzo per gli utenti da qualsiasi dispositivo e

sicuro tramite l'utilizzo di One Time password per confermare qualsiasi azione;

- Personalizzato: al cliente viene offerta la possibilità di ricevere tramite il portale offerte personalizzate.

Il progetto, già live in Italia, Germania, Austria e UK, nel corso del 2019 è stato lanciato con successo in Francia, Polonia, Belgio e Olanda.

### FCA - PSA

Il 31 ottobre 2019, il Consiglio di Sorveglianza di Peugeot S.A. e il Consiglio di Amministrazione di Fiat Chrysler Automobiles N.V. hanno concordato all'unanimità di lavorare a una piena aggregazione dei rispettivi business tramite una fusione paritetica (50/50).

### Prospettive per il 2020

Nel 2019 l'attività commerciale è stata particolarmente positiva, nel quadro dei rapporti rafforzati con i marchi automobilistici di riferimento, ed è stata accompagnata da risultati finanziari di rilievo.

FCA Bank proseguirà nella collaborazione con i partner industriali, supportando gli stessi nel lancio di nuovi prodotti previsti nel 2020 e nel consolidamento di quelli recentemente presentati al mercato.

In questo quadro economico, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la solida struttura finanziaria e organizzativa della FCA Bank renda il Gruppo pronto a reagire ad un eventuale peggioramento delle condizioni in cui opera, e al contempo preparato a cogliere le opportunità che dovessero manifestarsi.

FCA Bank è nelle condizioni di supportare le attività commerciali dei partner automobilistici di Fiat Chrysler Automobiles, Jaguar Land Rover, Maserati, Ferrari, Aston Martin, Morgan Motor Company ed Erwin Hymer Group, nonché degli altri marchi convenzionati, promuovendo le soluzioni finanziarie, assicurative e di noleggio e mobilità più adeguate alle diverse esigenze della rete di vendita e del cliente finale.



# Politiche commerciali

Da sempre la mission di FCA Bank è di essere al fianco di chi la sceglie: che si tratti di cliente finale o della rete di concessionari, ogni azione ed iniziativa è intrapresa con l'obiettivo di soddisfarne tutte le esigenze.

Con questo scopo vengono intraprese le politiche di marketing che, in sinergia con le strategie del costruttore, riguardano offerte e soluzioni finanziarie ad hoc.

Le attività si concretizzano, quindi, nel supportare la vendita di autovetture, veicoli commerciali, camper e motocicli prodotti dai partner industriali, con proposte di credito al consumo, di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte aziendali.

## Finanziamenti alla clientela finale

### Prodotti

La leva promozionale e la costante collaborazione con le case costruttrici hanno rappresentato, anche nel 2019, l'elemento distintivo della produzione retail, generando un ottimo risultato di penetrazione commerciale in crescita del 2,5% rispetto all'anno precedente. Le iniziative commerciali, utilizzate prevalentemente su modelli della gamma prodotto Fiat Chrysler Automobiles, hanno registrato una performance eccellente grazie anche alla presenza costante all'interno di tutti gli spot pubblicitari dei brand.



L'accordo raggiunto con Erwin Hymer Group, che si distingue per essere uno dei principali costruttori di prodotti automotive dell'area leisure in Europa, è stato caratterizzato da un buon incremento dei volumi e dall'allargamento della collaborazione con la rete dei concessionari.

Nel 2019 si sono rafforzate le attività commerciali con tutti i prestigiosi brand in partnership: i consolidati Ferrari e Maserati hanno confermato la loro crescita grazie a nuove offerte finanziarie, tra le quali è da segnalare **"Everywhere"**, l'innovativo leasing che tutela i clienti della Casa del Tridente, in evenienza di blocchi alla circolazione per motorizzazioni diesel, senza alcun costo per il cliente; le recenti acquisizioni dei cars manufacturers europei quali Aston Martin Lagonda, Morgan Motor Company e MV Agusta hanno iniziato a performare registrando buoni risultati.

I prodotti finanziari offerti dalla Società, oltre al Rateale "classico", comprendono:

#### **"PCP" (Personal Contract Purchase) e "APP" (Advanced Payment Plan)**

I prodotti "PCP" e "APP" sono caratterizzati da una struttura finanziaria che garantisce al cliente un valore futuro della vettura acquistata, facilitando la fidelizzazione della clientela al Concessionario e alla Casa Automobilistica grazie alla gestione strutturata del processo di rinnovo di acquisto a fine contratto. All'interno di questa famiglia di prodotti è stata sviluppata, per la prima volta su vetture dei brand FCA in Italia, una struttura con valore futuro garantito anche su auto usate.

#### **Leasing**

Una soluzione che permette al cliente di disporre dell'auto senza acquisirne la proprietà, a cui è possibile abbinare i servizi accessori tra cui la polizza RCA. Si tratta di un prodotto molto apprezzato da società e liberi professionisti, disponibile anche ai privati.

## **Servizi**

### **Semprenuova**

Una polizza con cui il cliente, che ha sottoscritto un contratto di finanziamento o leasing con FCA Bank, può evitare di preoccuparsi dei piccoli danni alla carrozzeria della sua auto mantenendola, sempre, in perfette condizioni. Con questa copertura sportellate, bolli, rigature non sono più un problema perché il cliente potrà ripararle senza preoccuparsi di nulla: il look dell'auto è intatto e la tranquillità del proprietario è garantita.

### **RCA**

FCA Bank introduce sul mercato la possibilità di abbinare al finanziamento classico l'assicurazione RCA con premio fisso e sicuro per tutta la durata del finanziamento (fino a 60 mesi), nessun aumento anche in caso di sinistro e mantenimento della classe di merito bonus/malus.

### **CPI - Credito Protetto**

Questo servizio assicurativo interviene in caso di eventi imprevisti, quali decesso, perdita d'impiego e/o ricovero ospedaliero, che possono impedire di saldare il debito residuo. Sono venduti sia tramite la Rete dei Concessionari sia tramite attività di Telemarketing (recall telefonico). Nel 2019 sono stati realizzati oltre 35.000 contratti per una raccolta premi in valore assoluto pari a oltre 35 milioni di euro.

### **GAP - Guaranteed Asset Protection**

A seguito di furto o distruzione totale del veicolo assicurato, integrando la copertura Furto/Incendio, garantisce la differenza tra il prezzo d'acquisto del veicolo e il suo valore al momento del sinistro. È venduta sia tramite la Rete dei Concessionari sia tramite attività di Telemarketing (contatto telefonico tramite call center).

Nel 2019 sono stati finalizzati oltre 44.000 contratti.

**Furto Incendio, Kasko e Collisione, Marchiatura Cristalli, Pneumatici**

Anche per l'anno 2019 FCA Bank ha proposto sui propri finanziamenti la marchiatura cristalli, sistema di deterrenza a furto e contraffazioni. Nel 2019 il numero delle polizze CVT (corpo veicolo terrestre) sottoscritte dai clienti sono state circa 123.000 totalizzando un ammontare di premi pari a circa 251 milioni di euro. Tra queste, particolare evidenza meritano l'“Exclusive Pack” un sistema completo di coperture assicurative e servizi per la vettura ed il conducente, creato appositamente per i clienti del Tridente.

**Franchigia Rimborsata**

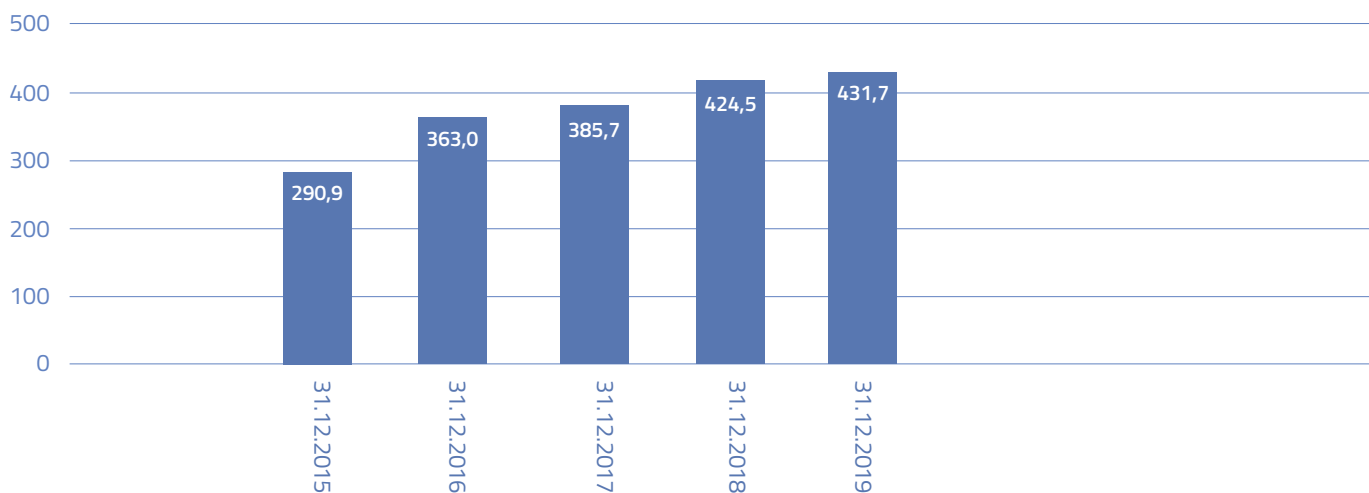
La copertura è proposta in abbinamento a tutte le polizze Furto Incendio, per coprire le

franchigie e gli scoperti previsti dalla polizza scelta. In caso di furto totale o distruzione dell'auto il cliente può usufruire di un Bonus Riacquisto presso una concessionaria della rete convenzionata.

**Garanzie Estese**

Nell'anno 2019 è proseguita l'attività di distribuzione del programma di Garanzie Estese rivolto agli acquirenti di vetture e veicoli commerciali nuovi e usati di tutti i marchi. L'Estensione di Garanzia può essere venduta in contanti, inclusa nel finanziamento del veicolo oppure finanziata ad hoc. Nel 2019 sono state consuntivate circa 44.800 Estensioni di Garanzia con una raccolta premi di circa 25 milioni di euro.

**Premi Lordi (Mio/€)**



## Prodotti bancari

### Conto Deposito

Lanciato nel 2016 in Italia come prima proposta bancaria della Società, è un prodotto di risparmio completamente online che offre un conto libero e 2 proposte di conto vincolato (15 e 24 mesi), con zero spese di apertura, gestione e chiusura del conto. L'affidabilità di FCA Bank e i vantaggiosi tassi di rendimento hanno portato, negli anni, ad una raccolta crescente che si è attestata nel 2019 ad oltre 1,07 miliardi di euro.

Il prodotto è anche disponibile dal 2017 sul mercato tedesco dove un piano di comunicazione ad hoc è stato implementato per la promozione verso dipendenti ed open market.

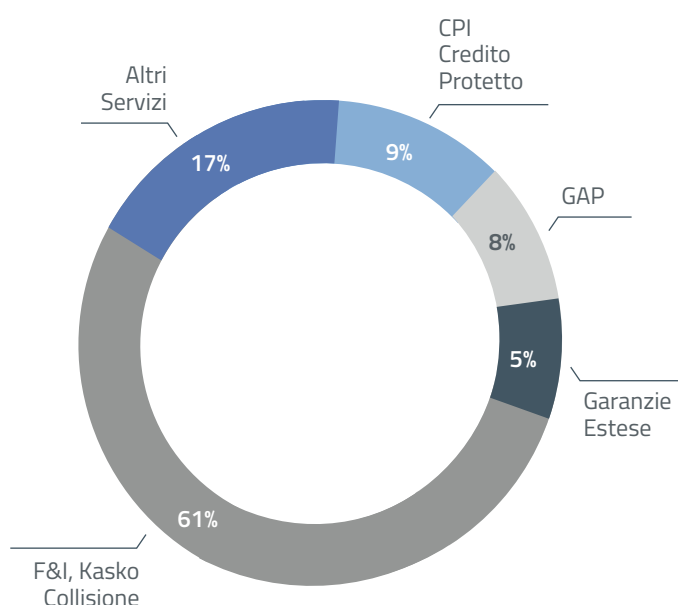
L'organizzazione tedesca è stata rafforzata nel mese di settembre con la nomina di

un referente locale dedicato al controllo e coordinamento delle attività di raccolta del Conto Deposito Italiano in Germania.

### Carta di Credito

La nuova carta di credito FCA Bank è stata resa disponibile anche sul libero mercato nel 2019. La carta di credito FCA Bank è connotata da contenuti innovativi e da vantaggi significativi per consentire ogni tipologia d'acquisto: prima fra tutte la possibilità di rimborsare ogni transazione nel modo più adeguato alle esigenze e capacità di spesa del momento. Infatti con la funzione My Budget è semplice scegliere la modalità di addebito preferita, a saldo o a rate, personalizzando l'importo della rata fino all'ultimo giorno del mese; con il servizio My Control, si possono gestire in totale tranquillità i propri pagamenti, abilitando o disabilitando gli acquisti online, l'utilizzo

## Premi Lordi per Insurance (Mio/€)





all'estero o il ritiro dei contanti. Inoltre, nella seconda parte dell'anno, si è ampliata la gamma delle carte proponendole anche nella versione con livrea dei brand FCA: un look nuovo arricchito da ulteriori privilegi e sconti dedicati, attraverso vouchers reperibili all'interno del Club FCA Bank, il programma loyalty gratuito, abbinato automaticamente ad ogni carta, che premia la fedeltà in funzione dello speso. Ad ogni carta emessa viene riconosciuto, da subito, un buono sconto di benvenuto del valore di 50 Euro utilizzabile per effettuare acquisti di prodotti e servizi messi a disposizione da FCA Bank e dai suoi prestigiosi partners nel Club.

#### **Prestiti Personali**

A completamento delle offerte finanziarie è disponibile una linea di finanziamenti dedicati al personale dipendente del Gruppo FCA e ai clienti attivi di FCA Bank, con l'obiettivo di garantire l'accesso al credito a condizioni agevolate.

#### **Presidio territoriale**

L'evoluzione delle esigenze del consumatore e quelle di distribuzione dei Car-Manufacturer hanno comportato un significativo investimento in organizzazione, digitalizzazione, revisione dei processi operativi e formazione della rete. Non secondario l'impegno per veder garantito il collocamento dei prodotti finanziari ed assicurativi secondo i requisiti di trasparenza nei confronti del consumatore finale. Nel 2019 sono state infatti erogate oltre 300.000 ore di formazione presso la rete sia attraverso le piattaforme WBT sia in aula. Anche la possibilità di poter raggiungere puntualmente il Cliente nei momenti in cui lo stesso ha manifestato esigenze di servizio, di upgrade o sostituzione dell'autovettura posseduta con nuove proposte del Costruttore, è stata oggetto di attenzione attraverso evolutive del sistema digitale di ricontatto (servizio Call) traducendo l'effort in un risultato di Loyalty ai Brand in costante aumento.





## Finanziamenti alla rete di vendita Dealer financing

### Prodotti

La divisione Dealer Financing Italy opera nel comparto dei finanziamenti a supporto della rete di vendita dei propri partner commerciali automobilistici.

L'attività è gestita garantendo l'equilibrio tra la minimizzazione dei rischi e la ricerca delle opportunità di business.

Oltre alle tradizionali tipologie di finanziamento per i concessionari (Floor Plan Auto Nuovo, Floor Plan Auto Usato, Demo/Courtesy Car e Floor Plan Rcambi) FCA Bank propone alla propria clientela forme di supporto finanziario più flessibile e mirato, come ad esempio:

- finanziamenti a breve termine, per soddisfare i fabbisogni di liquidità di breve periodo (Working Capital Financing);
- finanziamenti a medio/lungo termine, erogati a supporto di specifiche attività d'investimento o per intraprendere azioni finalizzate a migliorare i punti vendita (showroom), spesso a seguito d'iniziative promosse dai partner industriali.

Parallelamente al finanziamento alla rete di vendita, FCA Bank svolge un'attività (commercial lending financing) concepita per supportare le vendite di veicoli nuovi e usati, effettuate dai partner commerciali direttamente a grandi clienti quali, ad esempio, le società di noleggio e gli allestitori (camper, ambulanze, ecc.).

## CDFS: la piattaforma di supporto per il Finanziamento alle Reti di vendita

La Società, anche nel corso del 2019, ha continuato a migliorare le funzionalità del sistema di gestione (CDFS).

Il CDFS è il sistema di gestione dei portafogli crediti del Finanziamento Reti, sviluppato in ottica di integrazione e di ampliamento dei servizi offerti alla rete di vendita. Si tratta di un sistema che permette una gestione del business e della contabilità in modo integrato in una soluzione "Full SAP". CDFS e il corrispettivo front-end Easy Deal significano semplificazione dei processi, flessibilità nella gestione, maggiore disponibilità ed immediatezza delle informazioni da cui ne deriva un valore aggiunto per i concessionari in termini di risparmio di oneri amministrativi, nonché fruibilità on-line delle informazioni relative alla situazione finanziaria.

## La sostenibilità in FCA Bank a difesa degli interessi della clientela

Quando parliamo di protezione dei clienti, non possiamo non menzionare la Trasparenza. “Trasparenza” non è solo un insieme di norme da rispettare: con questo termine si intende sia un modo per proteggere la società e gli azionisti riducendo il rischio sanzionatorio e reputazionale, sia un mezzo per difendere gli interessi dei clienti attraverso un comportamento ispirato a principi di lealtà e correttezza, instaurando una relazione basata sulla fiducia ed il reciproco beneficio.

Un modello di business può dirsi veramente virtuoso solo quando pone al centro di ogni sua fase gli interessi e le esigenze del cliente: a partire dal disegno del prodotto, alla sua realizzazione, alla fase di commercializzazione fino a quella di ascolto nel post vendita.

Ed è proprio dall’ascolto fatto attraverso: ricerche periodiche, la messa a disposizione di un attento e proattivo servizio di customer care ed una costante analisi critica dei reclami ricevuti, che possiamo capire qual è la reale percezione del cliente riguardo la nostra società, i nostri prodotti ed i nostri processi, comprendendo così cosa va bene e cosa invece deve essere migliorato.

Trasparenza significa anche rendere il cliente edotto sia dei propri obblighi ma anche dei propri diritti, sia attraverso una chiara spiegazione delle caratteristiche del prodotto offerto in fase di trattativa commerciale, sia attraverso la consegna di una chiara ed esaustiva documentazione precontrattuale e contrattuale.

In questa direzione, FCA Bank si pone l’obiettivo di perseguire un modello di business costantemente ispirato ai principi di lealtà, correttezza ed ascolto della propria clientela, obiettivo che ha visto, anche nel corso dell’ultimo anno, la sua più concreta realizzazione attraverso una attenta revisione e miglioramento di tutta la modulistica rivolta

al cliente, delle policy aziendali, dei processi interni e dell’azione di uno strutturato piano di formazione interna.

Infine, un valido modello di business basato sulla “customer centricity” non può prescindere dall’adozione di un solido Codice di Condotta, ispirato a principi etici, di lealtà e correttezza. Ognuno di noi quando è chiamato a fare delle scelte aziendali deve chiedersi se quella azione sia pienamente idonea ad indirizzare e proteggere l’interesse dell’azienda e quello dei propri clienti. FCA Bank è consapevole che, per mantenere un alto livello di competitività e per costruire una relazione di lungo termine con i clienti, una banca deve condurre le proprie attività tenendo in considerazione gli impatti economici, ambientali e sociali legati ad esse.

Nel quadro di uno sviluppo che sia sostenibile, FCA Bank si impegna ad offrire ai propri clienti un accesso al credito responsabile fondato su principi di equità, responsabilità e attenzione e che viene proposto a condizioni adeguate, attraverso relazioni trasparenti, comprensibili e nel pieno rispetto delle normative vigenti. Questo approccio è sistematicamente monitorato nelle indagini di Customer Satisfaction, dove è previsto un focus particolare sugli aspetti di correttezza e trasparenza dei venditori presso la concessionaria in fase di offerta della proposta finanziaria.

Nell’ambito dei piani formativi, il personale viene inoltre continuamente sensibilizzato sull’importanza dell’utilizzo di un linguaggio chiaro e comprensibile nell’offrire i prodotti finanziari ed assicurativi.

Nei siti internet, FCA Bank mette a disposizione strumenti finanziari che permettono ai clienti di calcolare la rata e di elaborare in piena autonomia i piani di finanziamento più consoni alle proprie esigenze, in relazione anche al modello di veicolo più adeguato.

Con l’obiettivo di ridurre il periodo medio di sostituzione della vettura e di promuovere un parco circolante di veicoli nuovi, quindi con minori emissioni, FCA Bank ha implementato il

proprio programma di fidelizzazione; vengono quindi offerte ai clienti, in prossimità della fine del loro contratto di finanziamento, soluzioni su misura per finanziare l'acquisto di un nuovo veicolo.

## Rapporti con partner commerciali

I rapporti con i Partner Commerciali (Fiat Chrysler Automobiles, Jaguar e Land Rover, Maserati, Ferrari, Erwin Hymer Group, Aston Martin Lagonda, Morgan Motor Company, MV Agusta) sono continui e tesi a fornire, in coerenza con gli obiettivi economici della Società, il supporto necessario per massimizzare l'efficacia della loro strategia commerciale in un mercato sempre più competitivo.

Questo supporto si concretizza:

- nel rendere disponibili delle azioni promozionali "classiche", sia rateali sia leasing, a tassi agevolati per il Consumatore Finale per permettere un più semplice accesso al credito e quindi migliorando la capacità distributiva del costruttore; oltre a ciò, lo sviluppo di prodotti e servizi finalizzati ad assecondare e risolvere le esigenze di una nuova mobilità delle nuove generazioni e, non ultimo delle Piccole e Medie Imprese;
- nella costruzione di specifiche "offerte a supporto del lancio dei nuovi modelli";
- nelle necessarie analisi di marketing tese a rilevare sia il gradimento delle offerte messe in atto, congiuntamente con i Partner Commerciali, sia a valutare la percezione della clientela relativamente a soluzioni finanziarie ed assicurative;
- nell'offerta di una gamma completa di servizi abbinati al finanziamento o leasing (furto/incendio, kasko, RCA, ecc.) che tutelano il Cliente da ogni imprevisto.

L'insieme di tali azioni ha portato a consuntivare nel 2019 un totale di circa 213.000 contratti di finanziamento e leasing in Italia.





# Politica finanziaria

## Andamento tassi d'interesse



La funzione Tesoreria garantisce la gestione della liquidità e dei rischi finanziari della Società in conformità con le politiche di gestione del rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione. A tale scopo essa gestisce le attività operative di reperimento delle risorse finanziarie e della tesoreria della Banca e coordina le attività delle proprie partecipate.

La strategia finanziaria della Banca ha come obiettivi di:

- mantenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie;
- gestire il rischio di liquidità;
- minimizzare l'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, di cambio e di controparte, nel quadro di limiti contenuti e prefissati, e comunque nel rispetto delle previsioni regolamentari, ove applicabili.

Nel corso del 2019, l'attività di Tesoreria ha garantito le risorse necessarie per finanziare le attività del Gruppo, mantenendo competitivo il costo della raccolta a supporto di un miglior margine finanziario.

Le attività più importanti portate a termine nel

corso dell'anno sono state:

- tre emissioni obbligazionarie pubbliche in euro emesse da FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese) per un ammontare complessivo pari a euro 2,300 milioni;
- tre emissioni obbligazionarie private emesse da FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese) per un ammontare complessivo pari a euro 600 milioni;
- prima operazione TLTRO-III per un ammontare pari a euro 100 milioni, finalizzata a dicembre 2019;
- il collocamento di "Euro Commercial Paper" emesse da FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese) per un ammontare complessivo pari a euro 385 milioni;
- una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti retail in Italia, denominata A-Best Seventeen, per un ammontare complessivo di titoli emessi pari a euro 912.6 milioni, i cui titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati collocati a mercato (al netto del 5% di retention prevista a livello regolamentare);
- rinnovo dei programmi di cartolarizzazione:
  - Erasmus, relativo a crediti verso concessionari

tedeschi, francesi e spagnoli, per un ammontare massimo finanziato pari a euro 1.290 milioni;

- Fast 3, relativo a crediti verso concessionari italiani, per un ammontare massimo finanziato pari a euro 1.000 milioni;

- Nixes 6, relativo a crediti verso clienti originati nel Regno Unito, per un ammontare massimo finanziato pari a sterline 670 milioni;

- Nixes 7, relativo a crediti verso clienti originati in Germania, per un ammontare massimo finanziato pari a euro 540 milioni;

- l'incremento netto di nuovi finanziamenti bancari erogati a beneficio di diverse società del Gruppo, per un ammontare complessivo pari a circa euro 700 milioni;

- L'incremento, pari a circa euro 200 milioni addizionali, della raccolta dal pubblico, che ha portato l'ammontare complessivo di depositi al 31 dicembre 2019 a oltre 1,1 miliardi di euro.

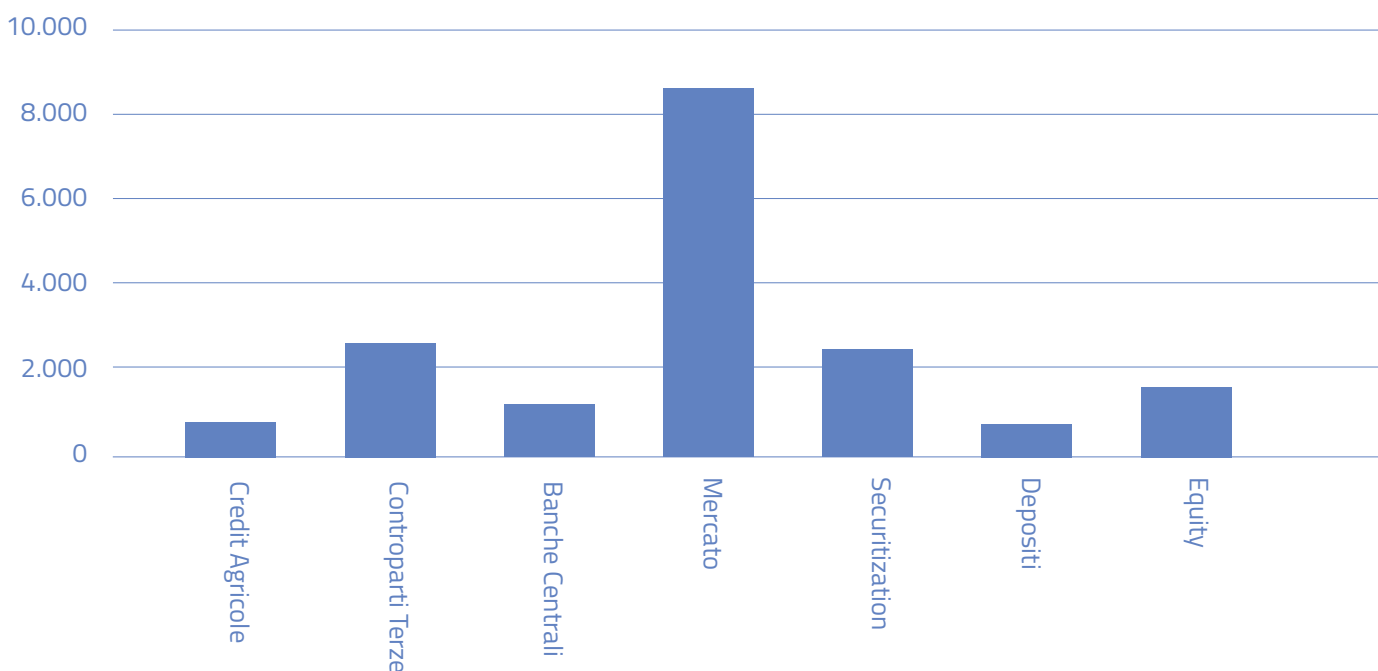
La struttura e la diversificazione delle fonti di finanziamento esterno della Banca, al 31

dicembre 2019, risulta composto come segue:

- finanziamenti concessi dal socio bancario CA Consumer Finance e da altre società del Gruppo Crédit Agricole (Cariparma), pari al 6%;
- raccolta da enti creditizi e finanziari terzi pari al 14%;
- finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del programma T-LTRO e collateralizzati da titoli emessi nell'ambito di programmi di cartolarizzazione, pari al 7%;
- prestiti obbligazionari sia di breve sia medio-lungo periodo emessi dalla branch irlandese pari al 45%;
- titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione e sottoscritte da investitori terzi, pari al 13%;
- raccolta tramite il prodotto "Conto Deposito", pari al 6%;

Il patrimonio netto contribuisce per il 9% al totale delle fonti di finanziamento.

## Funding di fine periodo (€/mln)



Alla stessa data, i rapporti tra la Banca e le sue Controllate evidenziavano:

- finanziamenti erogati per complessivi euro 6,227 milioni e ricevuti per complessivi euro 510 milioni, come risulta dalle tabelle “Attività/Passività verso parti correlate e controllate” alla “Parte H” della Nota Integrativa;
- garanzie concesse a beneficio di terzi finanziatori per complessivi euro 1,284 milioni

e linee committed erogate a favore di Società del Gruppo per complessivi euro 130 milioni, compresi nella tabella “Valore garanzie e impegni”;

- un valore nozionale totale dei contratti derivati di tasso negoziati dalla Società sul mercato a fini di copertura dei portafogli attivi detenuti da società proprie Controllate per complessivi euro 4,368 milioni.





## LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse, volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi di interesse, prevedono l'allineamento del profilo di scadenza delle passività (determinato sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse) al profilo di scadenza del portafoglio attivo. Si sottolinea che le politiche di risk management del Gruppo permettono l'utilizzo di operazioni in strumenti derivati di tasso di interesse esclusivamente a fini di copertura.

L'allineamento dei profili dei tassi a scadenza è realizzato mediante l'impiego di strumenti derivati a più elevata liquidità quali Interest Rate Swap e Forward Rate Agreement (si evidenzia che le politiche di risk management di FCA Bank non permettono l'utilizzo di strumenti diversi da "plain vanilla", quali ad esempio derivati di tipo esotico).

La strategia perseguita nel corso dell'anno ha portato a una copertura costante e totale del rischio in argomento, pressoché neutralizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato.

In termini di rischio di cambio, la politica del Gruppo non prevede l'assunzione di posizioni in valuta. Pertanto il portafoglio in divise diverse dall'euro viene solitamente finanziato nella valuta corrispondente; ove ciò non sia possibile, la riduzione del rischio si ottiene grazie all'utilizzo di Foreign Exchange Swap (si sottolinea che le politiche di risk management di FCA Bank permettono l'utilizzo di operazioni in cambi esclusivamente a fini di copertura). L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle politiche di risk management della Banca, attraverso la gestione degli eccessi di liquidità tramite la detenzione di provvista presso il conto corrente aperto con la Banca Centrale, e tramite un'operatività di conto corrente suddivisa tra diverse controparti bancarie di primario standing; il limitato utilizzo di strumenti di investimento a brevissimo termine è principalmente riconducibile a eventuali depositi di breve periodo e a "pronti contro termine" aventi come sottostante unicamente titoli governativi europei; per quanto riguarda le operazioni in derivati su tassi di interesse (concluse unicamente sotto contratti standard ISDA), il rischio controparte è gestito attraverso i meccanismi di clearing ai sensi della normativa EMIR.

## I PROGRAMMI E LE EMISSIONI DI FCA BANK

Le emissioni di FCA Bank sono gestite, come dettagliato nella tabella seguente, tramite:

- Il programma di emissione di Euro Medium Term Note (EMTN) avente come Emittente FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese). Al 31 dicembre 2019 il programma aveva un valore nominale massimo aggregato pari a euro 12 miliardi, utilizzato per circa euro 8,6 miliardi di obbligazioni in essere. Alle emissioni di titoli e al programma è attribuito il rating a lungo termine di FCA Bank S.p.A. da parte di Moody's, Standard & Poor's e Fitch;
- il programma di emissione di "Euro Commercial Paper" a breve termine, avente come emittente FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese). Al 31 dicembre 2019 il programma aveva un valore nominale massimo aggregato pari a euro 750 milioni, utilizzato per euro 230 milioni. Al programma è attribuito il rating a breve termine di FCA Bank S.p.A. da parte di Moody's.





## I programmi e le emissioni di FCA Bank

Emittente	Strumento	ISIN	Valuta	Data regolamento	Data di scadenza	Ammontare (Mio)
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1220057472	EUR	17/04/15	17/04/20	700
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1383510259	EUR	23/03/16	23/09/20	500
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1435295925	EUR	21/06/16	21/01/21	500
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1497682036	GBP	29/09/16	29/09/21	400
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1598835822	EUR	13/04/17	15/11/21	800
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1697916358	EUR	12/10/17	12/10/20	800
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1753030490	EUR	17/01/18	17/06/21	850
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1757829079	EUR	22/01/18	22/01/20	240
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1793286664	EUR	16/03/18	16/03/20	240
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1881804006	EUR	21/09/18	21/02/22	600
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1954697923	EUR	21/02/19	21/06/22	650
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1983383545	EUR	16/04/19	16/04/21	200
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2001270995	EUR	24/05/19	24/11/22	800
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS2016113420	EUR	20/06/19	20/07/21	200
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2051914963	EUR	13/09/19	13/09/24	850
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS2072086049	EUR	24/10/19	24/10/22	200
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1967698975	EUR	20/03/19	18/03/20	130
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS2028909898	EUR	12/07/19	10/07/20	100



## RATING

Il 9 maggio 2019, l'agenzia Fitch ha migliorato il rating a breve termine di FCA Bank. I rating assegnati a FCA Bank al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

Società	Rating Lungo Termine	Outlook	Rating Breve Termine	Rating Depositi Lungo Termine
Moody's	Baa1	Stabile	P-2	Baa1
Fitch	BBB+	Stabile	F1	-
Standard & Poor's	BBB	Negativo	A-2	-

## TLTRO-III

Lo sviluppo della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) della Banca Centrale Europea (BCE), a partire da settembre 2019, costituisce un'opportunità di notevole interesse per le banche ed uno strumento efficace nell'agevolare la trasmissione di tassi di rifinanziamento competitivi dal settore finanziario a quello privato. Il nuovo TLTRO-III consentirà alle banche di rifinanziarsi al tasso sui depositi della Banca Centrale Europea (BCE), per durate massime di tre anni. A dicembre 2019 FCA Bank ha finalizzato la prima operazione TLTRO-III per un ammontare pari a euro 100 milioni.

## OPERAZIONE DI SIGNIFICATIVO TRASFERIMENTO DEL RISCHIO

In data 27 novembre 2019 sono state collocate le note di Classe A, B, C, D, E e M emesse da A-Best Seventeen S.r.l. nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione avente come collaterale finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli originati in Italia da FCA Bank S.p.A.; l'operazione ha consentito di ottimizzare il livello delle attività ponderate per il rischio ottenendo il "significativo trasferimento del rischio" ai fini prudenziali in conformità al Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento dell'Unione Europea n. 2401/2017.



# Politiche del credito

Anche nel 2019, la consueta attenzione alla concessione del credito, unitamente al consolidamento delle attività di monitoraggio e controllo sia con riferimento alla clientela Retail che Corporate, ha permesso alla banca di mantenere un'eccellente qualità del portafoglio. In questo senso hanno trovato efficace applicazione gli strumenti di accettazione e gestione di cui la Banca si è dotata per garantire la buona qualità del portafoglio e facilitare la rilevazione tempestiva di eventuali fenomeni di degrado della performance creditizia.

Nel processo di valutazione del merito creditizio delle controparti "retail" in fase di accettazione, il driver decisionale utilizzato da FCA Bank è costituito dalle scorecards che si ispirano ed utilizzano, per il loro funzionamento, modelli statistici.

L'utilizzo di modelli statistici garantisce una valutazione oggettiva, trasparente, strutturata ed omogenea di tutte le informazioni relative al cliente e al finanziamento richiesto.

La valutazione del merito creditizio si basa principalmente sull'esito delle scorecards e sull'applicazione delle regole a presidio della concessione del credito (quali ad esempio controllo eventi negativi esterni, status di rischi interni, ecc.); nello specifico servono per stimare la probabilità di default associata al cliente/contratto e la conseguente classificazione, attraverso l'applicazione dei cut-off, nell'area di rifiuto o di approvazione. Nei casi in cui sia previsto l'intervento di un analista del credito, l'esito della strategia può essere confermato o rivisto in casi giustificati.

Le scorecard vengono periodicamente revisionate per garantirne l'aggiornamento e la capacità discriminante.

La valutazione delle controparti "corporate" si avvale di un articolato utilizzo combinato di due sistemi, sviluppati in collaborazione con le funzioni tecniche dei due azionisti. Il primo, denominato CRISP, è finalizzato in particolare alla valutazione del profilo patrimoniale della controparte. Il secondo, denominato ANADEFI, pone invece specifica attenzione sulla valutazione reddituale e sulla probabilità di

default della stessa.

Inoltre, il consolidamento dell'utilizzo della banca dati Scipafi ed il connesso fine tuning apportato alle regole di credito hanno confermato l'efficacia degli esiti automatici del motore decisionale, che determinano l'immediata liquidazione del finanziamento. Continua a crescere nel portafoglio crediti della Società la percentuale del leasing finanziario che, al 31 dicembre, era pari al 12,8% del totale dei finanziamenti Retail e Corporate, con un incremento di 0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2019, FCA Bank ha consolidato gli interventi volti ad adeguare i sistemi gestionali al processo di "digital on boarding".

Questo importante progetto ha portato grandi vantaggi, sia per il cliente, permettendogli di firmare e ricevere telematicamente tutti i documenti in completa sicurezza e trasparenza, sia per il dealer e per FCA Bank, che possono contare su una gestione paperless ed immediata della pratica stessa oltre che sulla conservazione digitale a norma secondo le modalità previste dalla legge.

# Analisi della situazione finanziaria e dei risultati reddituali

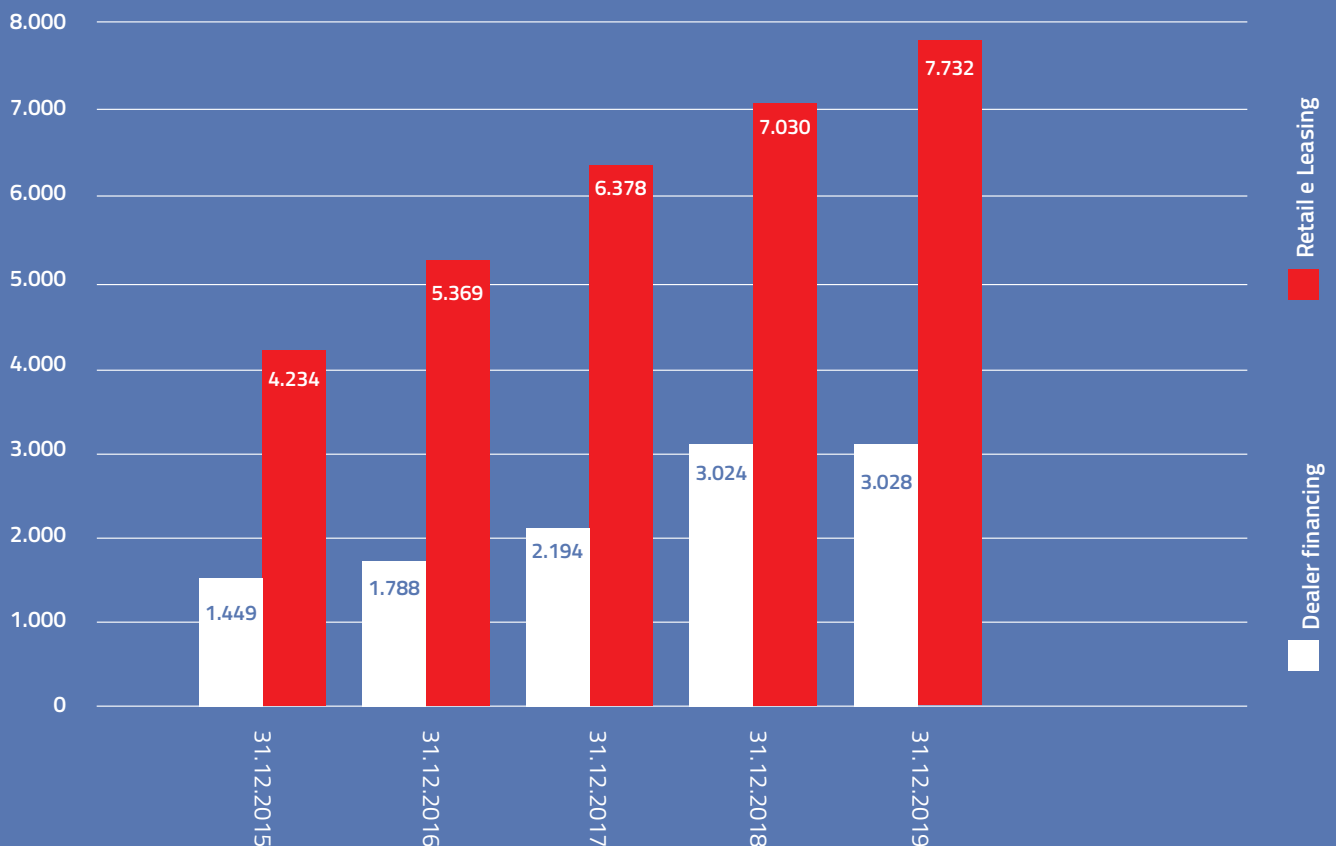
FCA Bank S.p.A. svolge le sue attività principalmente nell'ambito:

- del credito al consumo e del leasing finanziario a favore degli acquirenti di autoveicoli dei propri partner commerciali;
- del finanziamento alle reti di vendita degli stessi partner commerciali.

La Banca inoltre svolge attività di holding attraverso la detenzione ed il controllo delle partecipazioni nelle società del Gruppo FCA Bank in Italia e in Europa, emette Bond attraverso la Branch Irlandese nonché fornisce

supporto finanziario alle Controllate attraverso l'erogazione di finanziamenti e l'emissione di garanzie a favore di finanziatori terzi. Di seguito viene data evidenza degli impieghi medi riferiti al Credito al Consumo, al Leasing finanziario e ai Finanziamenti alle Reti di Vendita. Il portafoglio produttivo medio dell'esercizio 2019 registra un incremento del 10% attribuibile alla linea di business Retail Financing; mentre il Dealer Financing è rimasto pressoché stabile rispetto all'anno precedente.

## Impieghi medi (€/MLN)





## Conto economico sintetico

(Valori in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
30. Margine d'interesse	357.103	305.792
60. Commissioni nette	68.339	70.072
120. Margine di intermediazione	688.369	445.294
130. Rettifiche/riprese di valori nette per rischio di credito di:	(28.715)	(18.516)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.715)	(18.516)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150. Risultato netto della gestione finanziaria	659.654	426.778
210. Costi operativi	(117.970)	(173.337)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	541.969	254.500
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	443.354	167.601
<b>300. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>443.354</b>	<b>167.601</b>

Il margine di interesse del periodo, grazie ai maggiori volumi finanziati e ad un inferiore costo del denaro rispetto al 2018, registra un incremento di 51,3 milioni di euro attestandosi a 357,1 milioni di euro, a conferma del trend positivo dell'andamento del business.

Le commissioni nette registrano invece un ammontare che, sostanzialmente, risulta essere in linea con l'anno precedente.

Il margine di intermediazione è pari a 688,4 milioni di euro, superiore di 243,1 milioni di euro rispetto al 2018. L'incremento è riconducibile principalmente ai dividendi ricevuti dalle società controllate per circa 197 milioni di euro e dall'incremento del margine di interesse, come precedentemente illustrato.

In termini di costo del rischio, la tradizionale attenzione alla concessione del credito ha consentito alla Banca di continuare a mantenere un'alta qualità del portafoglio, migliorando ulteriormente le ottime performance degli ultimi anni, nonostante l'incremento anche giustificato dall'aumento dei volumi finanziati. Con riferimento al totale dei costi operativi, pari a 117,9 milioni di euro, si rileva un decremento significativo (55,4 milioni di euro) dovuto

essenzialmente a minori accantonamenti a copertura di rischi futuri che a fine 2018 erano pari 75,8 milioni di euro.

Il risultato ante imposte al 31 dicembre 2019 è pari a 542 milioni di euro, superiore di 287,5 milioni di euro rispetto al risultato raggiunto lo scorso esercizio. La variazione positiva risente in particolar modo dei dividendi ricevuti dalle Controllate FCA Automotive Services UK, FCA Dealer Services UK e FCA Capital Hellas SA per un ammontare totale pari a 266,9 milioni di euro nonché dai minori accantonamenti illustrati in precedenza.

In termini di risultato netto il periodo si chiude con un utile di 443,4 milioni di euro, in aumento rispetto al 2018.

Dal punto vista patrimoniale si evidenzia un totale dell'attivo che passa da 19,1 miliardi di euro a fine 2018 a 20,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2019.

L'incremento di 1,2 miliardi di euro è sostanzialmente ascrivibile alla variazione dei crediti verso la clientela e alle disponibilità liquide in giacenza presso la Banca Centrale.

I crediti verso la clientela ammontano a 17,1

miliardi di euro. L'incremento di 1 miliardo di euro rispetto al 31 dicembre 2018, è sostanzialmente riconducibile a maggiori finanziamenti in ambito Retail (+ 416 milioni di euro), Leasing (+ 146 milioni di euro), a finanziamenti erogati alle società controllate (+ 945 milioni di euro) nonché esposizioni di conto corrente con Fiat Chrysler Finance (+32 milioni di euro). Risulta invece in controtendenza l'operatività factoring ed i finanziamenti concessi alla rete di vendita che subiscono un decremento di 571 milioni di euro.

I crediti verso le banche, pari a 1 miliardo di euro, sono sostanzialmente in linea con l'ammontare al 31 Dicembre 2018. Sono ricompresi nel saldo 476 milioni di euro riferibili alla riserva obbligatoria versata direttamente alle Banche Centrali d'Italia e d'Irlanda per 26 milioni di euro e attività liquide di livello 1 (HQLA) per i restanti 450 milioni di euro. Sono altresì compresi 402 milioni di euro riferibili alle giacenze di liquidità su conti correnti intrattenuti con primari istituti di credito.

L'assetto partecipativo della Società risente di una diminuzione in seguito alla cessione, avvenuta nel mese di novembre, della partecipazione detenuta nella Leasys Polska Sp. z.o.o. (già FCA Leasing Polska Sp. Z.o.o.) alla controllata italiana Leasys S.p.A..

Con riferimento ai contratti derivati stipulati dalla Società si evidenzia che l'aumento relativo alle voci dell'attivo e del passivo che accolgono i fair value dei derivati di copertura è riconducibile alle variazioni che hanno subito i tassi di interesse e i tassi di cambio nel periodo. L'incremento di 19,6 milioni di euro alla voce del passivo Derivati di Copertura è principalmente riferibile al fair value dei contratti stipulati a copertura del rischio tasso di interesse sui portafogli crediti retail e leasing della FCA Bank S.p.A. e sulle obbligazioni emesse dalla branch irlandese.

Rispetto al 31 dicembre 2018 si segnala, inoltre, una sensibile riduzione dei fair value attivi e passivi dei derivati di negoziazione, rappresentati da Interest Rate Swap destinati

a coprire il rischio di tasso di interesse delle Società Controllate.

Complessivamente la riduzione dei tassi di interesse ha inciso, sulla variazione dei fair value, per circa 17 milioni di euro mentre la variazione dei tassi di cambio ha inciso per circa 2 milioni di euro.

Le principali variazioni del passivo, rispetto al 31 dicembre 2018, sono riferibili alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al fair value dei contratti derivati di copertura nonché al Patrimonio netto che risente positivamente dell'incremento del risultato del periodo, al netto dell'Acconto dividendi distribuito e della destinazione a riserve dell'utile dell'anno precedente.

Importante e significativo è stato l'aumento dei Debiti verso la clientela, pari a circa 700 milioni di euro, riconducibili a maggiori finanziamenti ricevuti dalle Società Controllate, all'incremento della raccolta sul prodotto "Conto Deposito" ed al collocamento dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione A-Best-Seventeen. Anche i titoli in circolazione consuntivano un incremento di oltre 200 milioni di euro e sono riferibili ai Bond emessi dalla Succursale Irlandese e rientranti nel programma euro Medium Term Note.

# Organizzazione e risorse umane

Al 31 dicembre 2019 l'organico della Società contava complessivamente 704 unità, di cui 34 dedicate alle due branch in Irlanda e in Belgio, con una diminuzione di 4 unità rispetto al 31 dicembre 2018.

A fine 2019 la componente femminile rappresenta il 56% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti risulta pari a 44,85 anni, e l'anzianità aziendale media è di 15,58. Il 3,8% della forza usufruisce del part-time.

Particolarmente rilevanti i seguenti sviluppi organizzativi e gestionali:

- in applicazione dell'innovativo sistema retributivo per i dipendenti in Italia, all'interno del Contratto Collettivo Specifico di Lavoro (CCSL) firmato nel 2015 e caratterizzato dalla

logica partecipativa dei dipendenti ai risultati aziendali si segnala a febbraio il pagamento alle persone delle società FCA Bank e Leasys del bonus per l'efficienza (misurata su base annua) con riferimento, specificatamente, alle NOE (Net Operating Expenses) a livello Italia. Analogamente è stato pagato anche l'altro elemento retributivo variabile collegato al raggiungimento degli obiettivi del Piano strategico di FCA Bank 2015-2018 con riferimento, in particolare, al Normalized R.O.E. del Gruppo FCA Bank;

- è stato siglato il nuovo Contratto Collettivo Specifico di Lavoro (CCSL) per il periodo 2019 - 2022 che conferma la logica partecipativa dei dipendenti ai risultati aziendali tramite l'elemento retributivo per efficienza misurato su base annua;





- è continuato il progetto Employer Branding, mirato ad incrementare la visibilità verso l'esterno della società, così come ad un miglior processo di selezione e assunzione tramite nuovi canali di interfaccia; si è inoltre intensificata la collaborazione con le università per attirare giovani di valore;
- il programma "Cross Path" sta arrivando alla conclusione del secondo biennio e sono state identificate le posizioni nei vari mercati per il terzo e ultimo biennio; continua inoltre l'analoga iniziativa lanciata sul mercato Italia, volta al potenziamento di candidati per posizioni manageriali;
- si sta continuando con la diffusione a tutta la popolazione aziendale del processo di attribuzione di obiettivi operativi individuali, e di conseguente valutazione annua di dettaglio;
- è continuata la distribuzione del Magazine di FCA Bank, distribuito a tutti i dipendenti del Gruppo, con cadenza semestrale;
- vi sono stati 2 momenti di comunicazione istituzionale, a metà anno e a fine anno, che ha visto partecipare - direttamente o tramite presenza in streaming - tutti i dipendenti, dove l'Amministratore Delegato, con il supporto del Team Direzionale, ha illustrato l'andamento aziendale e i principali progetti in corso.

Con specifico riferimento al servizio di prevenzione e protezione:

- sono stati curati tutti gli adempimenti legislativi tramite visita degli ambienti di lavoro di FCA Bank S.p.a. con il medico competente; inoltre:
- tutti i dipendenti hanno effettuato le visite mediche preventive periodiche e a richiesta si è tenuta una prova simulata d'evacuazione;
- per la parte relativa alla formazione, sono stati effettuati interventi generali e specifici - in aula e on-line - destinati in particolare - ma non solamente - ai nuovi assunti e ai preposti per la sicurezza. Gli interventi hanno coinvolto un totale di 324 dipendenti di cui 33 preposti e 291 lavoratori.

Complessivamente nel 2019 sono state erogate circa 2.490 giornate di formazione e l'attività formativa ha coinvolto tutti i dipendenti, con un costo pari a circa 300 mila euro. Le attività di formazione del personale hanno, come sempre, dato grande rilevanza allo sviluppo delle competenze di tipo tecnico: alla lingua inglese; all'utilizzo dei principali strumenti di office automation; ai sistemi gestionali utilizzati, alle procedure e ai processi aziendali; attraverso la partecipazione a corsi formativi e convegni relativi al settore di attività di FCA Bank. Sono state mantenute diverse iniziative di consolidamento e sviluppo delle competenze manageriali del personale, così come di approfondimento di tematiche tecniche, quali ad esempio l'intervento di formazione su tematiche relative alla trasparenza e alla tutela del cliente. Infine, come ogni anno, anche nel 2019 sono stati erogati a tutti i dipendenti corsi di formazione on line sulle tematiche previste dalla legge (Privacy, Antiriciclaggio etc.). La Società rispetta e opera per garantire il diritto alla diversità e alle pari opportunità per tutti i dipendenti.





# Information technology

L'area Information and Communication Technology, in linea con il percorso di digitalizzazione definito dal Gruppo, ha consolidato gli interventi di adeguamento dei sistemi gestionali necessari per la realizzazione della dematerializzazione del processo di vendita in ambito Consumer Financing consentendo di raggiungere il target del 60% di digitalizzazione della rete a fine 2019.

Nel secondo semestre il processo di digitalizzata ha interessato la raccolta del consenso privacy del preventivatore Web Machine irrobustendo ulteriormente il processo in linea con le normative vigenti.

Nella seconda parte del 2019 in ottica di compliance sono stati gestiti i seguenti progetti:

- è stato portato a termine il progetto IFRS16 volto a consentire la gestione del nuovo principio contabile 'IFRS 16 Leasing' che disciplina il trattamento contabile dei contratti di leasing per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali;
- NCB: New Corporate Backbone si tratta del nuovo tool Pan-Europeo che consente la gestione dei "Dossier di Credito" al fine di avere un workflow contenente il processo approvativo ed il calcolo automatico dei poteri di delega;

- New Default Definition, che implica un nuovo calcolo di questo indicatore aziendale introdotto lo scorso anno.

In parallelo l'azienda ha deciso di investire su progetti utili ad aumentare la redditività aziendale:

- nel secondo semestre del 2019, al fine di supportare le attività dell'ente Treasury, è stato avviato il progetto ABACO- Attivi Bancari Collateralizzati - per la gestione della procedura della Banca d'Italia che consente di gestire i prestiti conferiti in garanzia;
- Cartolarizzazione Leasing: volto a consentire la cartolarizzazione dei contratti leasing secondo la normativa e consentendo di cartolarizzare unicamente il credito relativo alla componente bene escludendo tutte le altre componenti;
- Nuova Calcolatrice Finanziaria 3.0 creando un nuovo strumento aziendale volto al pubblico per consentire un più efficace ed immediato strumento automatico per il calcolo della proposta aziendale di finanziamento di Long Term Rental e di emulatore di prodotto partendo da una specifica rata. Il nuovo strumento, disponibile su tutti i front end digitali, sarà collegato con i backend aziendali in tempo reale;
- il Progetto Pre Scoring verrà implementato





all'inizio del 2020 anche in Italia, che, integrandosi con la Calcolatrice Finanziaria 3.0, consentirà di avviare il percorso aziendale verso l'eCommerce;

- l'Area Cliente del sito di FCA Bank è stata migliorata nelle proprie funzionalità, per permettere una migliore User Experience attivando l'integrazione di un'unica nuova identità digitale (Single Sign On), con il prodotto bancario Conto Deposito;
- il progetto RCA Generali per gestire il nuovo finanziamento vetture connesse e non connesse in sostituzione dell'attuale provider britannico AM Trust in ottemperanza con l'evento Brexit (uscita di UK dalla comunità Europea).

FCA Bank ha inoltre iniziato il processo di ridefinizione di tutti i sistemi centrali di Tesoreria per rinnovare e rendere più efficiente lo strumento di analisi a beneficio dell'ente. Contemporaneamente sono iniziate le attività sul progetto CFO Database atto alla creazione di un data base contenente i dati contabili con un elevato livello di dettaglio relativo a tutte le Branch e Subsidiaries di FCA Bank e Leasys che consentirà di automatizzare l'alimentazione dell'applicativo di Bilancio e Vigilanza Consolidati.

È stata anche ridefinita la nuova Roadmap del Business Intelligence che vedrà la sostituzione del sistema di DataWarehouse dell'azienda a beneficio di un sistema di Data Lake più innovativo capace di ospitare i nuovi strumenti di comunicazione attuali e del prossimo futuro. Il nuovo applicativo potrà ospitare i nuovi oggetti e permetterà di effettuare analisi di dettaglio per disegnare e sviluppare il nuovo modello di Customer Centricity.

In questa direzione l'azienda ha riconsiderato lo strumento di Customer Care selezionando, sul mercato in continua evoluzione, una soluzione migliorativa rispetto all'attuale che ha visto cambiare in corsa le esigenze aziendali. I Mercati di FCA Bank e Leasys vedranno, quindi, a partire da fine 2020, implementare il nuovo sistema Salesforce privilegiando i paesi che ancora non hanno uno strumento integrato di Customer Care.

I Mercati inoltre stanno lavorando in sinergia con le funzioni centrali per i progetti Pan European di Prescoring di Customer Portal e di Residual Value, quest'ultimo è destinato a dare una base comune per il calcolo del valore residuo degli asset aziendali utilizzando, per il ricalcolo, un provider unico.

Sui Mercati Esteri, è proseguita la strategia di rinnovo dei sistemi gestionali e contabili basata sull'approccio per cluster e sono proseguiti i Roll-out iniziati nel 2015 per la realizzazione delle piattaforme IT a copertura delle linee di business Retail and Long Term Rental. Nel 2020 sono inoltre previsti rilasci in Danimarca, Portogallo, Polonia, Francia e Spagna.

Anche i progetti RPA, finalizzati all'automatizzazione dei processi aziendali ripetitivi ed a basso valore aggiunto, sono stati completati nel perimetro FCA Bank. Nel 2019 hanno coinvolto Leasys e nel 2020 verranno esportati nei Mercati Europei. Nell'anno appena concluso il progetto RPA (Robotic Process Automation) ha progressivamente attivato 40 robot, a copertura di processi di Headquarter, Business Unit Italy e Leasys, confermando il piano strategico di automazione delle attività ripetitive di molte aree funzionali di FCA Bank, consentendo così la riduzione dei costi del personale e la riassegnazione delle risorse di business su attività a maggior valore aggiunto. Nel 2020 verranno rilasciati i restanti 50 robot che andranno a completare l'ultima tranche del progetto.

Sono stati gestiti gli sviluppi per creare le applicazioni utili alla vendita on line su base d'asta delle vetture usate per Privati e Broker a supporto della nuova società Clickar che verrà creata nel 2020.

L'ente Information Technology ha anche rilasciato, per il Partner JLR, il nuovo Customer Portal Pan European e il nuovo sistema di Pre Scoring, garantendo al cliente una user experience in linea con le aspettative del Car Maker.

# Il sistema dei controlli interni

FCA Bank, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. La Banca si è pertanto dotata di un sistema dei controlli interni volto a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi connessi allo svolgimento della propria attività, che prevede il coinvolgimento degli Organi Sociali, delle funzioni e comitati di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, della società di revisione, dell'alta direzione e di tutto il personale. Il presidio complessivo dei controlli interni del Gruppo è garantito centralmente dalle funzioni di Internal Audit, Risk & Permanent Control, Compliance & Supervisory

Relations. Tali funzioni - indipendenti tra loro sotto il profilo organizzativo - operano a livello di Società e di Gruppo e assicurano la supervisione ed il coordinamento delle corrispondenti funzioni costituite presso le società controllate. Le funzioni di "Compliance & Supervisory Relations" e "Risk & Permanent Control" riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, mentre la Funzione Internal Audit risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il sistema dei controlli interni comprende tre linee di difesa:

- controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana



e delle singole transazioni ed effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche;

- controlli di secondo livello che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative, in particolare alle funzioni di controllo "Risk & Permanent Control" e "Compliance & Supervisory Relations";
- controlli di terzo livello, svolti dalla Funzione di Internal Audit, allo scopo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure

e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.





## LE FUNZIONI DI CONTROLLO

### Internal audit

La Funzione di Internal Audit ha la responsabilità di controlli di 3° livello verificando, sulla base di un piano annuale sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e fornendo allo stesso Consiglio di Amministrazione ed al Management una valutazione professionale ed imparziale dell'efficacia dei controlli interni. Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha il compito di predisporre il piano di audit costruito sulla base di un risk assessment periodico e coordinare le missioni di audit.

Relaziona sui risultati e sull'avanzamento del piano di audit periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Risk & Audit Committee, all'Internal Control Committee ed al Collegio Sindacale. È responsabile della revisione interna, con frequenza almeno annuale, del processo ICAAP per quanto attiene il corretto svolgimento e l'adeguatezza alle disposizioni normative e della verifica periodica del processo di valutazione dei singoli rischi.

Il processo di internal audit prevede la mappatura con frequenza annuale dei rischi, a livello di singola Società, utilizzando una metodologia comune emanata dalla Capogruppo. Per le Controllate che non dispongono di una Funzione di internal audit locale, il risk mapping viene effettuato centralmente.

Il monitoraggio dei risultati delle attività di internal audit sulle singole società prevede un sistema di reporting trimestrale relativo a:

- stato avanzamento del piano di audit e spiegazione di eventuali scostamenti;
- audit report di tutte le verifiche concluse nel trimestre di riferimento;
- stato di implementazione delle raccomandazioni emesse.

Il Consiglio di Amministrazione è periodicamente informato sui risultati delle verifiche, i piani d'azione intrapresi, l'avanzamento del piano e il livello di implementazione delle raccomandazioni emesse dalle singole società.

### Risk and permanent control

La missione della Funzione è di progettare e realizzare un sistema di controllo e prevenzione dei rischi. La struttura di Risk & Permanent Control di capogruppo è costituita da persone dedicate ai controlli che non sono coinvolte in attività di business. I controlli di secondo livello garantiti dalla Funzione Risk & Permanent Control riguardano i rischi:

- di credito;
- di mercato;
- finanziario;
- operativo;

connessi alle informazioni finanziarie.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha sviluppato e definito il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") finalizzato all'esplicitazione del profilo di rischio che la Banca è disposta a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

Il RAF di Gruppo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2019, e viene dallo stesso monitorato ed aggiornato su base trimestrale. Il processo di definizione del Risk Appetite Framework, quale quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che fissa ex ante gli obiettivi di rischio rendimento che il Gruppo intende raggiungere, favorisce altresì una più ampia diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo. Lo sviluppo del Risk Appetite Framework di Gruppo ha pertanto richiesto l'identificazione delle dimensioni di rischio considerate rilevanti per il Gruppo:

- adeguatezza patrimoniale;
- redditività;
- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischi finanziari.

Inoltre, tale Funzione coordina il processo ICAAP che è redatto in versione consolidata. In Italia la Società, sin dal 2008, ha sviluppato e documentato il processo ICAAP sulla base del quale valuta, con frequenza almeno annuale, la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

## Compliance and supervisory relations

Obiettivo della Funzione Compliance & Supervisory Relations è il presidio dei rischi di non conformità a leggi, regolamenti, norme di autoregolamentazione, relative all'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, alla gestione dei conflitti di interesse, alla trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, alla disciplina posta a tutela del consumatore, alle disposizioni antiriciclaggio e a quelle relative alla lotta al terrorismo internazionale. La funzione è anche responsabile di gestire le relazioni con le Autorità di Vigilanza.

La Funzione è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi. Inoltre, fornisce consulenza e assistenza agli organi aziendali della società e collabora nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme applicabili.

Con particolare riferimento ai presidi antiriciclaggio e antiterrorismo, la Funzione verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione esterna (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il responsabile della Funzione riveste il ruolo di responsabile antiriciclaggio e delegato alla segnalazione di operazioni sospette, delle segnalazioni aggregate S.A.R.A. e delle comunicazioni oggettive; inoltre è membro dell'Organismo di Vigilanza della Società e della controllata Leasys S.p.A. e assolve il ruolo di Antitrust Compliance Manager - con il supporto della funzione Legal Affair - ai fini dell'osservanza delle disposizioni in materia di Antitrust.

La Funzione Compliance & Supervisory Relations è a diretto riporto dell'Amministratore

Delegato e Direttore Generale della Società. Il perimetro di riferimento delle attività della Funzione Compliance & Supervisory Relations comprende la Capogruppo e, a livello di coordinamento e supervisione, le società controllate presenti nei mercati esteri così come le sue succursali estere. Nel perimetro del coordinamento e supervisione rientrano anche la società Leasys con le sue succursali e le sue società controllate presenti in Italia e nei mercati esteri.

Più nello specifico, la Compliance:

- identifica, in collaborazione con gli enti aziendali interessati ed in particolare con Legal Affairs, le norme applicabili alla Società e al Gruppo e ne valuta l'impatto su attività, processi e procedure;
- propone modifiche procedurali e organizzative volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle altre funzioni aziendali di controllo;
- verifica l'efficacia degli adeguamenti procedurali ed organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- individua idonee procedure ai fini della mitigazione/prevenzione del rischio rilevato domandandone l'adozione e verificandone l'adeguatezza e correttezza;
- coordina le attività dell'Organismo di Vigilanza di FCA Bank S.p.A., garantendo l'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo, ex D. Lgs. 231/01;
- partecipa alle attività di individuazione dei fabbisogni formativi e nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme.

## COMITATI ENDO-CONSILIARI

### Risk & audit committee

Il Risk & Audit Committee (R&AC) svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni e di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato. Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk Appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk Tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali;
- esamina preventivamente il piano di audit, i programmi di attività delle funzioni di controllo di secondo livello e le relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- verifica l'adeguatezza delle funzioni di presidio dei rischi aziendali, delle procedure di controllo interno nonché dei flussi informativi necessari a garantire la corretta ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato è composto da due Consiglieri di Amministrazione indipendenti, di cui uno, a rotazione, ne assume la presidenza. Partecipano al Risk & Audit Committee (R&AC), su invito del Presidente, il presidente del Collegio Sindacale e il responsabile dell'Internal Audit, con funzione di segretario. Possono essere chiamati a partecipare altri due consiglieri di amministrazione, i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello e il management su specifici argomenti in agenda.

### Nomination committee

Il Nomination Committee svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina o cooptazione degli amministratori e nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e di successione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

In conformità con lo Statuto, il Comitato fornisce raccomandazioni e pareri al Consiglio di Amministrazione che fornisce le risorse necessarie per lo svolgimento delle mansioni potendo ricorrere, entro i limiti definiti dal budget e per il tramite delle strutture della Società, a consulenti esterni.

Il Comitato, costituito il 23 marzo 2016 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, è composto dal 30 giugno 2017 da 3 amministratori non esecutivi aventi diritto di voto, di cui 2 membri indipendenti ed un amministratore non esecutivo designato da uno dei soci, un quarto amministratore privo di diritto di voto è nominato dall'altro socio.

Il Comitato è presieduto da un Presidente Consigliere indipendente, e in sua assenza, dall'altro membro indipendente del Comitato. Possono inoltre essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o un Sindaco da lui designato), l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i responsabili delle funzioni di controllo o di altre funzioni chiave del management, e i membri del Consiglio.



## ALTRI COMITATI COINVOLTI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### Remuneration committee

Il Remuneration Committee svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni consultive e di consulenza per il Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione e incentivazione delle pratiche e politiche per la FCA Bank Group. In particolare, il Comitato propone al Consiglio di Amministrazione, avendo ascoltato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, gli incentivi, il documento sulle politiche di remunerazione e la relazione sulla loro applicazione (ex-post disclosure) per l'approvazione annuale da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Comitato fornisce annualmente al Consiglio di Amministrazione e agli azionisti adeguate informazioni circa le attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione fornisce le risorse necessarie per lo svolgimento delle mansioni potendo ricorrere, entro i limiti definiti dal budget e per il tramite delle strutture della Società, a consulenti esterni.

Il Comitato, costituito il 23 marzo 2016 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, è composto a partire dal 30 giugno 2017 da 3 amministratori non esecutivi aventi diritto di voto, di cui 2 membri indipendenti e un amministratore non esecutivo designato da uno dei soci, un quarto amministratore privo di diritto di voto è nominato dall'altro socio.

Il Comitato è presieduto da un Presidente Consigliere indipendente e, in sua assenza, dall'altro membro indipendente del Comitato. Possono, inoltre, essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o un Sindaco da lui designato), l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i responsabili delle funzioni di controllo e i membri del Consiglio.

A integrazione e completamento del Sistema di Controllo Interni, la Banca si è dotata, oltre che delle funzioni di controllo e dei comitati endo-consiliari, dei seguenti comitati:

### Internal control committee

La mission dell'Internal Control Committee (ICC) è il monitoraggio dei risultati delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo. Inoltre, il predetto Comitato incorpora le funzioni del Comitato Antifrode con l'obiettivo di monitorare gli eventi di frode, l'efficacia dei dispositivi di prevenzione delle frodi e l'adeguatezza dei sistemi di controllo relativi alla rilevazione delle frodi.

L'ICC si riunisce con frequenza trimestrale e vi partecipano l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il CFO del Gruppo, i Responsabili delle Funzioni di Controllo, il responsabile dell'Ente Legale, e i rappresentanti delle funzioni di controllo interno dei rispettivi azionisti.

È il momento istituzionale in cui vengono presentati all'Alta Direzione i risultati delle attività di secondo e terzo livello di controllo e l'avanzamento dei piani d'azione predisposti a seguito dei rilievi formulati - inclusi anche i rilievi e le raccomandazioni a seguito di ispezioni da parte delle autorità di vigilanza locali.

La presenza dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale completa verso l'alto il sistema dei controlli interni, permettendo, in quanto responsabile dell'attuazione delle necessarie azioni correttive e di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, di disporre di un quadro d'insieme completo e integrato degli esiti dei controlli effettuati.

## Group internal risk committee

Il Group Internal Risk Committee (“GIRC”) svolge un ruolo di indirizzo e monitoraggio atto ad assicurare il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni del Gruppo in materia di prevenzione e gestione dei rischi. L’attività svolta è più analitica rispetto agli altri comitati di controllo, in quanto analizza le Strategie del Rischio (Risk Strategy) e, in caso di fenomeni rilevanti, informa il Consiglio di Amministrazione.

Ne è inoltre prevista la convocazione al verificarsi di situazioni di crisi di liquidità sul mercato o sulla Società e, nella sua composizione ristretta (che prende il nome di comitato NPA) valuta e approva le proposte di approvazione di nuovi prodotti e attività provenienti dai mercati.

Al GIRC, presieduto dall’Amministratore Delegato e Direttore Generale, partecipano le prime linee dello stesso e, a chiamata, i responsabili delle società appartenenti al Gruppo.

Partecipano, inoltre, i responsabili delle tre funzioni di controllo interno come osservatori e senza diritto di voto, ma con facoltà di veto o di opinione non vincolante per gli aspetti di propria pertinenza. La partecipazione delle funzioni di controllo a questo comitato favorisce l’interazione critica con le unità di business e quindi si ritiene necessaria, oltre che opportuna, anche al fine di evitare che si determini un’eccessiva distanza tra le stesse e il contesto operativo, senza che per questo sia pregiudicata la loro necessaria autonomia professionale.

L’assenza di diritti di voto in capo alle funzioni di controllo nell’ambito del GIRC assicura, tra l’altro, la piena separazione tra i momenti di gestione e di controllo.

## Organismo di vigilanza

Con riferimento alla Funzione di prevenzione della responsabilità amministrativa ai sensi del decreto D. Lgs. 231/01, è stato istituito l’Organismo di Vigilanza (“OdV”) per la Capogruppo e per le controllate italiane Leasys S.p.A. e Leasys Rent S.p.A, con il compito di sovrintendere alla corretta applicazione del “Modello di organizzazione, gestione e controllo” e del Codice di Condotta.

L’Organismo di Vigilanza:

- si riunisce con frequenza almeno trimestrale e relaziona periodicamente all’Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- svolge periodiche verifiche sulla reale capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati, avvalendosi, di norma, della Funzione Compliance & Supervisory Relations di FCA Bank, dell’Internal Audit, della Funzione Risk & Permanent Control e del supporto di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie.

L’OdV della Capogruppo è composto da un membro esterno dotato di competenza in tema di 231/01 e diritto penale, chiamato a partecipare in qualità di Presidente, dal responsabile della Funzione Compliance & Supervisory Relations, e dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, in qualità di membri interni.







# Altre informazioni

## PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa. La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse e di cambio e il tasso di disoccupazione - nel contesto in cui essa opera.

L'attività della Banca è, in misura prevalente, collegata all'andamento del settore automobilistico, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macroeconomico (quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati

finanziari e dei tassi di interesse) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

FCA Bank S.p.A. rispetta le leggi e le normative vigenti. La maggior parte dei nostri procedimenti legali sono costituiti da controversie relative a mancati pagamenti da parte dei clienti e concessionari nel corso della nostra normale attività di impresa.

Le nostre politiche di accantonamento per i "fondi rischi e oneri", unitamente allo stretto monitoraggio dei procedimenti in corso, ci consentono di essere tempestivi nel considerare i possibili effetti sui nostri bilanci.

### Brexit

La data iniziale di uscita dal Regno Unito dall'Unione Europea era stata inizialmente fissata per il 29 marzo 2019. Il Governo Britannico ha incontrato tuttavia una serie di difficoltà nel far ratificare dal proprio Parlamento il trattato siglato con l'Unione Europea il 14 novembre 2018: la Camera dei Comuni ha infatti per 3 volte espresso voto contrario rispetto a tale trattato. Questo ha portato alle dimissioni del Primo Ministro Theresa May nel mese di giugno e ad uno slittamento dell'uscita dall'Unione Europea



## ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

(dapprima fissata al 31 ottobre 2019 e successivamente posticipata al 31 gennaio 2020). Con l'arrivo del nuovo Primo Ministro Boris Johnson, la cui leadership è stata confermata dal risultato delle elezioni tenutesi il 12 dicembre 2019, la Camera dei Comuni ha approvato il 20 dicembre 2019 il testo proposto dal Governo, il cosiddetto "Withdrawal Bill". Tale testo prevede, tra l'altro:

- l'ingresso in un periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020, entro il quale negoziare un nuovo trattato per lo scambio di merci e servizi; fino a fine 2020, i rapporti commerciali saranno regolati dalle norme attualmente in vigore;
- l'abolizione del "Benn Act", che nella precedente legislatura avevano imposto al governo di chiedere a Bruxelles proroghe della Brexit in caso di mancato accordo.

Il Parlamento europeo ha approvato mercoledì 29 gennaio 2020 l'accordo di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. I voti favorevoli sono stati 621, i contrari 49 e gli astenuti 13. Il 31 gennaio 2020 il Regno Unito è uscito dall'Unione europea.

In riferimento all'attività di FCA Bank, presente sul mercato UK attraverso 3 società che coprono le linee di business del retail, dealer financing e rental, era già stato avviato nel corso del 2018 un processo di valutazione dei rischi coerente con quanto suggerito dal documento della European Banking Authority (EBA) del 25 giugno 2018, "Opinion of the European Banking Authority on preparations for the withdrawal of the United Kingdom from the European Union" (EBA/Op/2018/05).

Il Consiglio di Amministrazione della Società aveva a sua volta potuto prendere visione di specifica valutazione relativa al mercato inglese predisposto dal management, che, partendo da uno scenario di stress definito da Bank of England, si era focalizzato su 3 tematiche specifiche: l'andamento delle immatricolazioni, dei valori residui e la prevedibile evoluzione del rischio di credito in uno scenario di "hard Brexit". Alla data dell'assessment, non erano stati evidenziati impatti economici significativi con riferimento alle controllate inglesi.

FCA Bank S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti. Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società controllate direttamente ed indirettamente hanno individuato FCA Bank S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella elaborazione delle politiche generali di gestione finanziaria, delle risorse umane, e di comunicazione. Inoltre il coordinamento di Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi di tesoreria e di internal audit. Quanto sopra consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi (ove opportuno) di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

## CODICE DI CONDOTTA

In data 26 ottobre 2018, Il Consiglio di Amministrazione di FCA Bank ha approvato il nuovo Codice di Condotta di Gruppo. Il Codice illustra i principi e le regole di condotta che guidano le attività quotidiane e le relazioni con le controparti interne ed esterne quali le regole di condotta professionale che tutti i dipendenti del Gruppo devono seguire. Infatti, il Codice ha lo scopo di assicurare che tutti i membri del Gruppo FCA Bank agiscano con la massima integrità, rispettando le leggi vigenti, costruendo un futuro migliore per la nostra Società e le comunità in cui operiamo. FCA Bank condivide, e il suo Codice di Condotta recepisce, i principi della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" delle Nazioni Unite ("ONU"), le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ("OIL") e le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") per le imprese multinazionali. Inoltre, il nuovo codice è stato elaborato affinché la struttura e i contenuti fossero più aderenti al settore bancario, unitamente al rafforzamento dei temi Customer Protection e Customer Centricity.

Il Codice di condotta di FCA Bank stabilisce che nessuno - amministratore, manager o altri dipendenti, agenti o altri rappresentanti - possa, direttamente o indirettamente, dare, offrire, richiedere, promettere, autorizzare, sollecitare o accettare somme di denaro o altre utilità (inclusi omaggi o favori, ad eccezione di oggetti commerciali con valore economico modesto, espressamente consentiti dalle leggi vigenti nonché conformi al Codice e a tutte le Policy e Procedure vigenti), relativamente alla propria attività per FCA Bank in qualunque momento e per qualsivoglia motivo che potrebbero, anche non intenzionalmente, comprometterne l'indipendenza, imparzialità o integrità.

Il Codice include un richiamo alle leggi anticorruzione che hanno recepito la Convenzione OCSE sulla "Lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali", le linee guida OCSE e leggi come il Foreign Corrupt Practices

Act statunitense, il Bribery Act britannico o leggi simili, che vietano di corrispondere, o promettere di corrispondere, direttamente o indirettamente (per esempio, attraverso un intermediario), somme o altre utilità di valore a funzionari/dipendenti del proprio o di altri governi, a funzionari/dipendenti di partiti politici o delle forze armate, a funzionari di partiti politici stranieri o a candidati politici; a dipendenti di organismi controllati da o di proprietà di governi stranieri; o a rappresentanti di organizzazioni internazionali quali le Nazioni Unite o la Banca Mondiale; o a organismi/individui privati, allo scopo di ottenere, mantenere o assicurarsi un qualsiasi vantaggio commerciale indebito.

FCA Bank infatti si impegna a tenere rapporti (comprese attività di lobbying) con i Governi, le Autorità e le Istituzioni Pubbliche in conformità con le leggi e le norme etiche vigenti, oltre che con il Codice e qualunque Procedura vigente a livello locale. I rapporti di FCA Bank con agenzie governative, altre Autorità e Istituzioni Pubbliche devono essere gestiti esclusivamente dagli uffici preposti.

Infine, qualsiasi trasferimento di denaro o di valori (pagamenti, prestiti o qualsiasi altra operazione) verso funzionari o dipendenti pubblici sono proibiti, ad eccezione della normale offerta di prodotto dell'Azienda, salvo che tali azioni non siano consentite dalle normative vigenti, dalle norme etiche vigenti e siano previste dalle Procedure del Gruppo FCA Bank.

Il Codice esplicita inoltre come le Policy e le Procedure di registrazione dei dati contabili interni del Gruppo FCA Bank siano finalizzate ad assicurare registrazioni interne accurate e complete di tutte le attività aziendali.



## PRIVACY – TRATTAMENTO DATI PERSONALI E CYBER SECURITY

In linea con i risultati dei precedenti esercizi, FCA Bank continua a porre particolare attenzione alle tematiche relative alla protezione dei dati personali elaborati all'interno della propria organizzazione e dei sistemi informativi al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza per la confidenzialità, l'integrità e la disponibilità delle informazioni e proteggere i diritti e gli interessi dei propri clienti e dipendenti.

In linea con i requisiti previsti dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 679/2016, il governo societario prevede:

- un regolamento che definisce il modello organizzativo, descrivendo ruoli e responsabilità; come previsto dal Regolamento, viene attribuito a ciascun dipendente un ruolo specifico nell'ambito della protezione dei dati personali;
- un solido sistema di policy e procedure, con particolare attenzione al tema della gestione delle violazioni dei dati personali per prevenire, impedire o evitare il verificarsi della suddetta violazione, indicandone le attività, i ruoli e per responsabilità per una corretta, rapida ed efficiente gestione;
- un piano di formazione specifico e innovativo al fine di diffondere, migliorare e aumentare la consapevolezza dei dipendenti sulle tematiche della protezione dei dati.

L'azienda è sempre più orientata ad una corretta implementazione del principio "Privacy by Design" integrando nelle fasi di design e sviluppo di nuovi servizi e prodotti i principi della protezione dei dati, prevedendo laddove necessario una valutazione d'impatto coerentemente con l'art. 35, RGPD.

Inoltre, al fine di diffondere e ampliare l'attenzione sui temi della protezione dei dati personali e per attenuare i rischi legati alla riservatezza, all'integrità, alla disponibilità e alla tracciabilità dei dati, FCA Bank ha progettato e implementato un solido sistema di politiche e procedure di sicurezza IT.

Analisi approfondite delle nuove minacce vengono eseguite regolarmente applicando

le migliori pratiche del settore per contenere i rischi rilevati. A tal proposito l'azienda ha provveduto a migliorare la consapevolezza dei dipendenti su questi temi attraverso specifiche attività di formazione sulla sicurezza informatica.

La società ha predisposto procedure interne e strumenti a disposizione degli interessati per garantire loro la possibilità di esercitare i propri diritti.

A livello di gruppo è stato rilevato e gestito un numero molto limitato di incidenti. In particolare, 13 reclami sono stati ricevuti da partner esterni e supportati dall'organizzazione, 1 reclamo è stato ricevuto da parte di organismi di regolamentazione competenti in materia di protezione dei dati. Il numero di incidenti che hanno riguardato dati personali di clienti è stato di 36, che si sono verificati principalmente sul mercato tedesco e inglese.

Al fine di identificare e prevenire violazioni delle procedure e delle regole interne e di settore, l'architettura del sistema informatico e del sistema di controllo interno sono in costante miglioramento.

## DIVIDENDI E RISERVE PAGATE

In data 20 dicembre 2019 è stato distribuito ai propri azionisti l'acconto sui dividendi pari a 180.000.000 di euro, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2019.

## ALTRE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

In linea con le istruzioni per la redazione dei bilanci bancari emesse dalla Banca d'Italia si segnala che:

- a) nell'esercizio la Società non ha svolto significative attività di ricerca e sviluppo;
- b) FCA Bank non detiene né ha acquistato e/o alienato azioni o quote delle imprese controllanti nel corso dell'esercizio.

Le informazioni dettagliate con riferimento ai singoli Paesi esteri nei quali il Gruppo opera sono pubblicate, in conformità a quanto previsto dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV), nel Bilancio Consolidato disponibile al link <http://www.fcabankgroup.com>.

Il 1 gennaio 2017 è entrata in vigore la nuova disciplina riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per gli enti di interesse pubblico contenuta nel Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 in attuazione della Direttiva comunitaria 2014/95/UE. Tale normativa si applica con riferimento agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

FCA Bank S.p.A., in ottemperanza alle suddette disposizioni normative, pubblica all'interno della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato, disponibile al link <http://www.fcabankgroup.com>, con frequenza annuale, la comunicazione ai propri stakeholder inerente i temi individuati dal D.Lgs. 254/2016 oltre che la Governance del Gruppo.

## RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I rapporti tra FCA Bank e le proprie partecipate sono rappresentati essenzialmente dal supporto finanziario reso dalla Società alle controllate stesse.

Si rimanda alla “Parte H” per gli aspetti quantitativi.

Torino, 21 febbraio 2020

P. il Consiglio di Amministrazione  
**L'Amministratore Delegato e Direttore Generale**  
Giacomo Carelli



# BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019







Stato patrimoniale	70
Conto economico	72
Prospetto della redditività consolidata complessiva	73
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	74
Rendiconto finanziario	76
Riconciliazione	77



# Stato patrimoniale

Voci dell'attivo (valori in unità di euro)		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	585.246.916	362.504.610
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.696.464	23.932.740
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.696.464	23.932.740
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.164.772.697	17.304.409.539
	a) Crediti verso banche	1.038.854.943	1.142.795.303
	b) Crediti verso clientela	17.125.917.754	16.161.614.236
50.	Derivati di copertura	30.092.525	29.143.292
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	25.675.400	16.929.487
70.	Partecipazioni	942.540.419	955.405.359
80.	Attività materiali	23.765.913	23.741.956
90.	Attività immateriali	115.806.807	103.088.266
	di cui avviamento	65.080.000	65.080.000
100.	Attività fiscali	76.118.230	81.265.763
	a) correnti	756.898	3.004.242
	b) anticipate	75.361.332	78.261.522
120.	Altre attività	263.432.715	171.398.029
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>20.250.148.084</b>	<b>19.071.819.040</b>



<b>Voci del passivo e del patrimonio netto (valori in unità di euro)</b>		<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.925.225.133	17.011.094.945
	a) Debiti verso banche	5.193.169.844	5.185.323.905
	b) Debiti verso clientela	3.891.062.220	3.201.718.506
	c) Titoli in circolazione	8.840.993.069	8.624.052.534
20.	Passività finanziarie di negoziazione	22.371.201	22.469.704
40.	Derivati di copertura	52.796.882	33.142.652
60.	Passività fiscali	28.912.137	21.370.048
	a) correnti	4.776.284	8.498.105
	b) differite	24.135.853	12.871.943
80.	Altre passività	294.887.685	299.805.061
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.568.438	8.608.667
100.	Fondi per rischi e oneri	85.141.562	105.446.636
	b) quiescenza e obblighi simili	3.076.709	2.447.532
	c) altri fondi per rischi e oneri	82.064.853	102.999.104
110.	Riserve da valutazione	(4.841.111)	(3.850.595)
140.	Riserve	680.986.072	513.384.780
145.	di cui acconti su dividendi	(180.000.000)	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	192.745.851	192.745.851
160.	Capitale	700.000.000	700.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	443.354.233	167.601.292
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>20.250.148.084</b>	<b>19.071.819.040</b>

# Conto economico

(valori in unità di euro)	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	503.954.411	462.906.323
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	515.476.950	473.770.513
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(146.851.033)	(157.114.662)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>357.103.377</b>	<b>305.791.661</b>
40. Commissioni attive	84.677.213	90.097.347
50. Commissioni passive	(16.337.873)	(20.025.135)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>68.339.340</b>	<b>70.072.212</b>
70. Dividendi e proventi simili	266.876.556	70.000.000
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	199.822	(455.101)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.612.434)	(1.555.193)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.461.972	1.440.443
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.461.972	1.440.443
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>688.368.633</b>	<b>445.294.022</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(28.714.843)	(18.515.893)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.714.843)	(18.515.893)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>659.653.790</b>	<b>426.778.130</b>
160. Spese amministrative:	(110.142.850)	(99.107.020)
a) spese per il personale	(54.743.421)	(52.487.024)
b) altre spese amministrative	(55.399.429)	(46.619.996)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	679.374	(75.802.169)
b) altri accantonamenti netti	679.374	(75.802.169)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(467.330)	(36.263)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.870.274)	(5.723.960)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(169.262)	7.332.398
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(117.970.342)</b>	<b>(173.337.014)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	285.060	1.059.000
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>541.968.508</b>	<b>254.500.116</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(98.614.275)	(86.898.824)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>443.354.233</b>	<b>167.601.292</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>443.354.233</b>	<b>167.601.292</b>

# Prospetto della redditività complessiva

(valori in unità di euro)	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	443.354.233	167.601.292
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(1.598.661)</b>	<b>233.102</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(1.598.661)	233.102
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>608.146</b>	<b>(686.092)</b>
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari	608.146	(686.092)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(990.515)</b>	<b>(452.990)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>442.363.718</b>	<b>167.148.302</b>



# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/19

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								Reddittività complessiva esercizio 31/12/19	Patrimonio netto al 31/12/19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	700.000.000		700.000.000												700.000.000
a) azioni ordinarie	700.000.000		700.000.000												700.000.000
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	192.745.851		192.745.851												192.745.851
Riserve:															
a) di utili	303.877.742		303.877.742	167.601.292											471.479.034
b) altre	209.507.038		209.507.038												209.507.038
Riserve da valutazione	(3.850.596)		(3.850.596)										(990.515)		(4.841.111)
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi	-		-						(180.000.000)						(180.000.000)
Azioni proprie															
Utile/(Perdita) di esercizio	167.601.292		167.601.292	(167.601.292)									443.354.233		443.354.233
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.569.881.327</b>		<b>1.569.881.327</b>	<b>-</b>					<b>(180.000.000)</b>				<b>442.363.719</b>		<b>1.832.245.046</b>

In data 20 dicembre, è stato distribuito ai propri azionisti l'acconto sui dividendi pari a 180.000.000 di euro, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2019.

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

## 31/12/18

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								Reddittività complessiva esercizio 31/12/18	Patrimonio netto al 31/12/18	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	700.000.000		700.000.000													700.000.000
a) azioni ordinarie	700.000.000		700.000.000													700.000.000
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	192.745.851		192.745.851													192.745.851
Riserve:																
a) di utili	172.059.172	(15.917.104)	156.142.068	147.735.674												303.877.742
b) altre	183.852.409		183.852.409			25.654.629										209.507.038
Riserve da valutazione	(3.394.960)		(3.394.960)			(2.646)								(452.990)		(3.850.596)
Strumenti di capitale																
Acconti su dividendi	(100.000.000)		(100.000.000)	100.000.000												
Azioni proprie																
Utile/(Perdita) di esercizio	247.735.674		247.735.674	(247.735.674)										167.601.292		167.601.292
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.392.998.146</b>	<b>(15.917.104)</b>	<b>1.377.081.042</b>	<b>-</b>		<b>25.651.983</b>								<b>167.148.302</b>		<b>1.569.881.327</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo diretto

(Valori in unità di euro)

	2019	2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>230.597.855</b>	<b>251.921.571</b>
- interessi attivi incassati (+)	526.540.070	549.347.562
- interessi passivi pagati (-)	(170.737.045)	(184.860.820)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	68.235.974	70.401.465
- spese per il personale (-)	(50.306.000)	(46.554.806)
- altri costi (-)	(115.364.419)	(84.280.985)
- altri ricavi (+)	59.995.551	44.538.285
- imposte e tasse (-)	(87.766.276)	(96.669.130)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(950.677.776)</b>	<b>(1.742.776.401)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.236.276	12.113.194
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valute al costo ammortizzato	(857.059.827)	(1.755.499.665)
- altre attività	(94.854.226)	610.069
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>924.568.281</b>	<b>1.810.726.137</b>
- passività finanziarie valute al costo ammortizzato	937.265.687	1.783.306.407
- passività finanziarie di negoziazione	(98.503)	(11.033.036)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(12.598.903)	38.452.766
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>204.488.359</b>	<b>319.871.308</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>284.477.163</b>	<b>74.133.503</b>
- vendite di partecipazioni	13.150.000	1.721.000
- dividendi incassati su partecipazioni	266.876.556	70.000.000
- vendite di attività materiali	4.045.356	2.412.503
- vendite di attività immateriali	405.250	-
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(86.223.214)</b>	<b>(31.501.201)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(65.355.208)	(21.222.397)
- acquisti di attività immateriali	(20.868.007)	(10.278.804)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>198.253.948</b>	<b>42.632.302</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(180.000.000)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(180.000.000)</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>222.742.307</b>	<b>362.503.609</b>



# Riconciliazione


(Valori in unità di euro)

	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	362.504.610	1.002
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	222.742.307	362.503.608
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	585.246.916	362.504.610





# NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO





Parte A - Politiche contabili	80
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	118
Parte C - Informazioni sul conto economico	168
Parte D - Redditività complessiva	190
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	191
Parte F - Informazioni sul patrimonio	267
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	271
Parte H - Operazioni con parti correlate	274
Parte L - Informativa di settore	274
Parte M - Informativa sul leasing	275



# Parte A - Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1

#### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio al 31 dicembre 2019 è redatto ai sensi dell'art. 2433-bis ed in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, e in vigore al 31 dicembre 2019.

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di Bilancio e della Nota integrativa utilizzati per la redazione del presente prospetto contabile. In data 30 novembre 2018 è stato inoltre emanato il 6° aggiornamento della stessa circolare che ha in particolare recepito le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 "Contratti di locazione", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017 e in vigore dal 1° gennaio 2019. FCA Bank applica tale nuovo principio che stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing, abolendo la distinzione tra leases operativi e leases finanziari.

Nella presente parte del bilancio, al paragrafo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16" sono evidenziati gli impatti per FCA Bank derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16.

### SEZIONE 2

#### Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

La redazione del bilancio di FCA Bank è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1 e le indicazioni di cui alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018. In particolare:

- Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa.  
Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di Stato patrimoniale e di Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
- Prospetto della redditività complessiva.  
Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico.
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.  
Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.
- Rendiconto finanziario.  
Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.
- Unità di conto.  
Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro e la nota integrativa è redatta in migliaia di euro salvo diversamente indicato.
- Continuità aziendale, competenza e coerenza



di presentazione del bilancio. Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica, nonché in continuità di principi. Gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, alla luce del budget, elementi tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente, e nel rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari.

Non sono state apportate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

#### **Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime**

In conformità ai principi IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e aggiornate periodicamente. In caso di diverso

andamento degli elementi considerati, i valori consuntivati potrebbero differire dalle stime originarie e richiedere di essere coerentemente modificate, in tali circostanze le variazioni sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano o nei periodi successivi. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la recuperabilità del valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie (ivi comprese le partecipazioni) e la conseguente determinazione dell'eventuale riduzione di valore;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva e l'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.



## SEZIONE 3

### Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2019.

Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione.

La Società continuerà ad operare con il consolidato modello di funzionamento oggi in vigore.

FCA Bank proseguirà nel supporto alla vendita di autovetture e di veicoli commerciali di numerosi marchi, primi fra tutti quelli di FCA, attraverso la gestione di attività di finanziamento alla clientela finale ed alla rete dei concessionari.

Tutte queste attività continuano ad essere incentrate su una strategia di fidelizzazione della clientela e sullo sviluppo di nuovi prodotti e servizi sempre più vantaggiosi ed innovativi.

Il Gruppo monitora con attenzione l'evoluzione delle possibili problematiche ed i riflessi economici riferiti all'emergenza epidemiologica da COVID-2019 (Corona Virus). Al momento non vi sono elementi ed evidenze tali da permettere di valutare gli eventuali effetti.

## SEZIONE 4

### Altri aspetti

#### TRATTAMENTO CONTABILE DELLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione FCA Bank sottoscrive i titoli Junior. A seguito di tali operazioni la Società iscrive all'Attivo il portafoglio crediti ceduto non esistendo, ai sensi del principio IFRS 9, i presupposti per la cancellazione del credito. Per dare una più corretta rappresentazione contabile, che non conferisca una sovrastima degli attivi e dei passivi patrimoniali, la Società espone il debito verso le società veicolo al netto dei titoli sottoscritti dalla Società stessa, delle poste relative al deposito di liquidità e alle commissioni di servicing.

#### TERMINI DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 Febbraio 2020 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci entro i termini di legge previsti.



## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2019

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2019.

REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	IN VIGORE DAGLI ESERCIZI CON INIZIO	TITOLO
1986/2017	9 novembre 2017	1° gennaio 2019	<p><b>IFRS 16 - Contratti di locazione</b></p> <p>Il principio stabilisce, innovando rispetto al passato, che i leases siano rappresentati negli stati patrimoniali delle società, aumentando così la visibilità delle loro attività e passività.</p> <p>L'IFRS 16 abolisce la distinzione tra leases operativi e leases finanziari (per il lessee - il cliente della locazione) trattando tutti i contratti in oggetto come leases finanziari.</p> <p>I contratti a breve termine (entro 12 mesi) e quelli aventi ad oggetto beni di basso valore (ad esempio personal computer) sono esenti da tale trattamento.</p> <p>Il nuovo Standard è effettivo dal 1° gennaio 2019.</p>
498/2018	26 marzo 2018	1° gennaio 2019	<p><b>Modifiche all'IFRS 9</b></p> <p>Secondo l'IFRS 9, uno strumento di debito può essere misurato al costo. Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al fair value nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio SPPI) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di business. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto.</p>
1595/2018	23 ottobre 2018	1° gennaio 2019	<p><b>IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito</b></p> <p>Il principio chiarisce il comportamento contabile da seguire in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'ente deve valutare la probabilità che l'autorità competente accetti o meno il trattamento contabile di un'imposta sul reddito. Se sussiste la probabilità che l'autorità non accetti il trattamento contabile, l'IFRIC 23 propone 2 metodi per riflettere l'effetto dell'incertezza nel calcolo dell'imposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'importo più probabile che accetterà l'autorità fiscale (es. nei casi di scelta binaria - deduzione di un costo accolta o rifiutata totalmente);</li> <li>- la somma degli ammontari ponderati per la probabilità che l'autorità fiscale accetti ciascuno di essi (es. nei casi in cui esistono diverse possibili risposte dell'autorità).</li> </ul>

REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	IN VIGORE DAGLI ESERCIZI CON INIZIO	TITOLO
412/2019	15 marzo 2019	1° gennaio 2019	<p data-bbox="842 562 1430 613"><b>Miglioramenti annuali Principi contabili Internazionali Ciclo 2015-2017</b></p> <p data-bbox="842 629 1479 831">Con il Regolamento (UE) 2019/412 del 14 marzo 2019 la Commissione, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, ha recepito le novità introdotte dallo IASB nell'ambito del Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 (i miglioramenti annuali), pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2017.</p> <p data-bbox="842 837 1449 949">Tali novità includono modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto".</p> <p data-bbox="842 965 1469 1249"><b>IFRS 11 Accordi a controllo congiunto</b> - Le modifiche trattano il caso di una società che partecipi ad una operazione a controllo congiunto senza soddisfare i requisiti necessari a detenere il controllo congiunto. Se successivamente tale società ottiene il controllo congiunto sulla base dei presupposti previsti dall'IFRS 11, in tale situazione, gli interessi precedentemente detenuti in tale operazione non sono rivalutati. Gli emendamenti si applicano alle operazioni di cui si ottiene il controllo congiunto a partire dal primo gennaio 2019.</p> <p data-bbox="842 1265 1453 1697"><b>IAS 12 Imposte sul reddito</b> - Le modifiche chiariscono che le conseguenze delle imposte sul reddito sui dividendi sono maggiormente collegate alle operazioni ed agli eventi che generarono gli utili distribuibili più che ai dividendi stessi. Dunque, le conseguenze delle imposte sul reddito sui dividendi vanno rilevate in conto economico, nelle altre componenti del conto economico complessivo o a patrimonio netto, in relazione a dove le operazioni e gli eventi cui tale imposte sono collegate siano state originariamente rilevate. Tali modifiche si applicano a partire dal primo gennaio 2019. E' possibile anticipare l'applicazione. In sede di prima applicazione, occorre applicare tali principi alle imposte sul reddito sui dividendi rilevate a partire dall'inizio del primo periodo di comparazione.</p> <p data-bbox="842 1713 1458 1915"><b>IAS 23 Oneri finanziari</b> - Le modifiche chiariscono che gli oneri finanziari sostenuti al fine di mettere in uso un asset o renderlo pronto alla vendita vanno rilevati negli oneri finanziari generici quando tutte le attività necessarie a tale scopo sono sostanzialmente terminate. Tali principi si applicano agli oneri sostenuti a partire dal primo gennaio 2019. E' possibile anticipare l'applicazione.</p> <p data-bbox="842 1951 1382 2031">Tutte le modifiche sono applicabili con decorrenza 1° gennaio 2019, con la possibilità di applicarle anticipatamente.</p>

REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	IN VIGORE DAGLI ESERCIZI CON INIZIO	TITOLO
402/2019	14 marzo 2019	1° gennaio 2019	<p><b>Modifiche allo IAS 19</b></p> <p>Con il regolamento in oggetto sono adottate talune modifiche allo IAS 19 “Plan amendment, curtailment or settlement”. L’obiettivo delle modifiche è chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l’estinzione del piano a benefici definiti, l’entità deve applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento. La modifica allo IAS 19 prevede che, al verificarsi di una modifica/riduzione di un piano a benefici definiti, l’impresa è tenuta ad aggiornare le ipotesi attuariali utilizzate per determinare il current service cost (ovvero la quota maturata nell’esercizio del debito nei confronti dei dipendenti risultante dall’attività lavorativa svolta nell’esercizio corrente) e gli interessi netti sulla passività (attività) netta per la restante parte dell’esercizio che intercorre tra la data della modifica/riduzione e la chiusura dell’esercizio corrente.</p> <p>La versione precedente dello IAS 19 richiedeva che, in caso di modifica/riduzione di un piano a benefici definiti, prima di calcolare il past service cost, si rimisurasse la passività (attività) netta utilizzando il fair value delle attività a servizio del piano e le ipotesi attuariali correnti, mentre non richiedeva esplicitamente di aggiornare le ipotesi attuariali sottostanti il current service cost e il net interest a seguito della modifica del piano. Stante le diversità di pratiche poste in essere dalle imprese, le modifiche in oggetto specificano che l’impresa è chiamata ad aggiornare le “actuarial assumption” a seguito della modifica/riduzione del piano, utilizzando l’informativa più recente disponibile.</p>
237/2019	11 febbraio 2019	1° gennaio 2019	<p><b>Modifiche allo IAS 28</b></p> <p>Le modifiche chiariscono che una società applica l’IFRS 9 alle partecipazioni in società collegate e joint venture per le quali il metodo del patrimonio netto non si applichi. Nell’applicazione dell’IFRS 9, non bisogna considerare alcuna perdita della collegata o entità a controllo congiunto, né alcuna svalutazione dell’investimento netto, riconosciuta come modifica all’investimento netto della collegata o dell’entità a controllo congiunto dall’applicazione dello IAS 28 - Investimenti in collegate e Joint Ventures.</p> <p>Per illustrare come gli enti applichino i requisiti previsti da IAS 28 e IFRS 9 in relazione agli interessi a lungo termine, lo IASB ha pubblicato un esempio pratico.</p> <p>Le modifiche si applicano retroattivamente, con alcune eccezioni. L’applicazione anticipata delle modifiche è concessa e deve esserne data evidenza.</p>



## PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2019

REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	IN VIGORE DAGLI ESERCIZI CON INIZIO	TITOLO
2075/2019	6 dicembre 2019	1° gennaio 2020	<p><b>Modifiche ai riferimenti al framework concettuale negli IFRS.</b></p> <p>Lo IASB ha emesso il 29 marzo 2018 una versione rivisitata del Conceptual Framework del bilancio che recepisce i principi contabili IFRS. Tale strumento garantisce che i principi contabili siano concettualmente coerenti e che operazioni dello stesso tipo siano trattate nello stesso modo, fornendo le informazioni utili ad investitori e altri. Il Conceptual Framework aiuta, inoltre, le imprese ad implementare politiche contabili adeguate quando nessun principio IFRS disciplina la transazione specifica; favorisce, infine, gli stakeholders in generale nel comprendere i principi contabili. Il Conceptual Framework modificato include: un nuovo capitolo sulla misurazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari; definizioni più accurate e regole - in particolare la definizione di passività; chiarimenti su importanti argomenti, come le norme di amministrazione, prudenza e incertezza di calcolo nel financial reporting.</p>
2104/2019	10 dicembre 2019	1° gennaio 2020	<p><b>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8</b></p> <p>Lo IASB ha chiarito nello IAS 1 'Presentazione del Bilancio' e nello IAS 8 'Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori' la definizione di 'rilevanza' e allineato tale definizione a quella utilizzata nel Framework concettuale e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.</p>
34/2020	15 gennaio 2020	1° gennaio 2020	<p><b>Modifiche ai Principi IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7: riforma dei tassi di interesse di riferimento del mercato</b></p> <p>Lo IASB ha pubblicato il documento Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7), che modifica le disposizioni in tema di hedge accounting dell'IFRS 9 e dello IAS 39.</p> <p>Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata. La Commissione europea ha designato come tassi di riferimento critici, ai sensi della Benchmark Regulation (BMR), sia l'EONIA sia l'EURIBOR.</p>

## PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

PRINCIPIO/ EMENDAMENTO	DATA DI EMISSIONE IASB	DATA DI PRIMA APPLICAZIONE	DESCRIZIONE PRINCIPIO/EMENDAMENTO
IFRS 3 Business Combinations	22 ottobre 2018	1° gennaio 2020	<p><b>Modifiche all'IFRS 3</b></p> <p>Lo IASB, nella versione aggiornata del Principio IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, ha modificato la definizione di 'impresa'. Nella nuova definizione viene evidenziato che lo scopo dell'impresa è quello di fornire prodotti e servizi ai clienti, mentre la definizione precedente si focalizzava sullo scopo di produrre proventi nella forma di dividendi, minori costi o altri benefici economici per gli investitori o altri soggetti.</p> <p>La distinzione tra impresa e azienda è fondamentale, in quanto l'iscrizione dell'avviamento può avvenire solo in seguito all'acquisto di un'impresa. Le società applicano alle aggregazioni aziendali la nuova definizione di impresa a partire dalle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al 1° gennaio 2020.</p>
IFRS 17 - Contratti assicurativi	18 maggio 2017	1° gennaio 2021	<p><b>IFRS 17 - Contratti assicurativi</b></p> <p>Il 18 maggio lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire da FY 2021.</p> <p>Il nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi (precedentemente conosciuto come IFRS 4) mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. Lo IASB ha finalizzato il testo definitivo ponendo fine ad una lunga fase di consultazione. L'IFRS 17 è un principio complesso che includerà alcuni fondamentali differenze rispetto all'attuale contabilità sia in merito alla misurazione delle passività sia nel riconoscimento dei profitti.</p> <p>L'IFRS 17 si applica a tutti i contratti assicurativi. Il modello contabile di riferimento ("General Model") è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "Contractual Service Margin" (CSM), che non può essere negativo e che rappresenta il valore attuale dei profitti up-front, rilasciati attraverso l'ammortamento dello stesso.</p>









## LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 16

L'IFRS 16 ha sostituito lo IAS 17 e le relative interpretazioni ed è diventato obbligatoriamente applicabile a partire dal 1° gennaio 2019. L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di leasing e richiede ai locatari di contabilizzare la maggior parte dei contratti di leasing seguendo un unico modello contabile in bilancio.

La finalità dell'IFRS 16 è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni di leasing. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

L'IFRS 16 introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio dei locatari/utilizzatori, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing aventi una durata superiore a 12 mesi, a meno che l'attività sottostante sia di valore modico. In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività.

Contabilmente, è prevista la rilevazione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Un locatario misura le attività del diritto d'uso in modo simile alle altre attività non finanziarie (quali immobili, impianti e macchinari) e le passività per leasing in modo analogo alle altre passività finanziarie. Di conseguenza, un locatario riconosce l'ammortamento sul diritto d'uso, e gli interessi sulla passività relativa al leasing. Nel rendiconto finanziario, un locatario indica separatamente l'ammontare totale dei flussi di cassa versati a fronte della quota capitale (inclusa nell'attività

operativa) e della quota interesse (inclusa nell'attività operativa o di finanziamento) in conformità allo IAS 7. L'attività di leasing è il diritto di utilizzare le attività sottostanti e viene presentata nello stato patrimoniale tra gli immobili, impianti e macchinari o come voce a sé stante.

Il metodo di contabilizzazione per il locatore indicato nell'IFRS 16 rimane, invece, sostanzialmente invariato rispetto allo IAS 17. I locatori continueranno a classificare i leasing distinguendoli tra operativo e finanziario usando il medesimo principio di classificazione dello IAS 17.

### Esenzioni

Il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

L'IFRS 16 non richiede che una società riconosca attività e passività per locazioni e leasing nel caso in cui il contratto abbia una breve durata o il cui sottostante sia di modico valore. Le soglie definite convenzionalmente sono di 12 mesi o meno con riferimento alla durata contrattuale e 5 mila euro con riferimento al valore a nuovo dell'attività sottostante.

Inoltre, lo IASB ha deciso di estendere l'esenzione dal leasing a breve termine per includere i contratti per i quali non sia ragionevolmente certo che la durata superi i 12 mesi, considerando la probabilità di esercizio delle opzioni di estensione e di estinzione. Il Gruppo FCA Bank ha deciso di applicare entrambe le esenzioni previste dal Principio.

## Metodo di transizione

FCA Bank ha scelto di effettuare la first time adoption dell'IFRS 16 tramite l'approccio retrospettivo modificato, che consente la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Nel corso del 2018, è stato individuato un team di lavoro all'interno della funzione Bilancio Consolidato del Gruppo FCA Bank, al fine di identificare tutti i contratti di leasing e valutare le informazioni rilevanti per ciascun contratto e quantificare gli impatti qualitativi e quantitativi del nuovo Principio.

Le macro-fasi del progetto possono essere riassunte nelle seguenti attività:

- analisi preliminari svolte a livello centrale (principalmente relative a temi di accounting);
- formazione specifica sull'IFRS 16 fornita a tutte le società del Gruppo FCA Bank;
- questionario redatto da ogni società del Gruppo e raccolta documentale;
- revisione dei risultati e identificazione delle tipologie contrattuali rilevanti;
- analisi delle clausole contrattuali per la definizione dei casi di inclusione/esclusione dall'applicazione dell'IFRS 16.

## Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16

L'applicazione del principio IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento della voce Attività Materiali, a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso, pari a circa 707 mila euro al 31 Dicembre 2019 ed un incremento del totale passivo (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto.

In sede di prima applicazione, l'IFRS 16 ha previsto un espediente pratico che consente alla società di non dover rideterminare il perimetro di applicazione (IFRS 16 C3) bensì di applicare il principio ai soli contratti di leasing identificati in base ai requirements IAS 17 e IFRIC 4.

Con riferimento ai dati di raffronto, si segnala che, data la scelta del Gruppo di effettuare la prima applicazione dell'IFRS 16 secondo l'approccio retrospettivo modificato, questa non implica la riesposizione dei dati comparativi.

Accanto l'effetto dell'adozione dell'IFRS 16.

## Gli impatti sui Fondi Propri

L'incremento dei RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali, ponderati al 100%, comporta un impatto sul CET 1 inferiore a 1 bp.

## STATO PATRIMONIALE

### Voci dell'attivo (€/000)

31/12/2019

80.	Attività materiali	707
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>707</b>

### Voci del passivo e del patrimonio netto (€/000)

31/12/2019

10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	716
	b) Debiti verso clientela	716
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(9)
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>707</b>

## CONTO ECONOMICO

### Voci (€/000)

2019

20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>(6)</b>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>(6)</b>
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(6)</b>
160.	Spese amministrative:	413
	a) spese per il personale	193
	b) altre spese amministrative	220
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(416)
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(3)</b>
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(9)</b>
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(9)</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(9)</b>



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono illustrate le politiche contabili adottate per la predisposizione del Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2019. I principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio del 2018 di FCA Bank S.p.A., ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Contratti di Locazione". L'esposizione delle politiche contabili adottate è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo; nonché delle politiche contabili relative al riconoscimento dei costi e dei ricavi del periodo.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono

detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i







derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività detenute per la negoziazione sono rilevate al fair value, che normalmente

corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value dei contratti derivati quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato in essere alla data di fine periodo. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali il tasso di interesse. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività e passività stesse o quando l'attività o passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce:
  - i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
  - le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
  - i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le

attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione



nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al

momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: - l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al

paragrafo precedente;

- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing). Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio



modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice

o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico: - all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi; - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato



rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi; - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività; - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale

ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali".

### **Crediti cartolarizzati**

La Società FCA Bank partecipa a programmi di cartolarizzazione e cessione di crediti come cedente e come sottoscrittore di titoli rivenienti da tali operazioni. Il ruolo di Servicer delle operazioni è svolto dalla Società che percepisce dalle società veicolo una remunerazione a condizioni di mercato.

Le operazioni di cartolarizzazione prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti (asset-backed securities), cioè titoli il cui rimborso e i cui flussi di interessi dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti.

Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado

## 4. OPERAZIONI DI COPERTURA

più elevato (senior) sono, nella maggior parte dei programmi, collocate sul mercato e sono sottoscritte dagli investitori; le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso è subordinato a quello delle senior, sono sottoscritte dalla Società FCA Bank.

Pertanto, avendo la Società sottoscritto le tranche Junior dei titoli emessi dalle società veicolo, le regole sulla “eliminazione contabile” dettate dal IFRS 9 sono state applicate anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

La cosiddetta “reversal derecognition” (di cui al principio IFRS 9) presuppone, infatti, che a livello di bilancio separato i crediti cartolarizzati vengano esposti nel bilancio della società cedente simulando il riacquisto dei crediti ceduti.

L’applicazione di queste regole ha portato:

- alla “re-iscrizione” delle attività cartolarizzate cedute nella categoria dei crediti verso la clientela (quali attività cedute e non cancellate) per la quota residua alla data del 31 dicembre 2019 dei crediti ceduti da FCA Bank;
- in contropartita ai crediti reinscritti, l’iscrizione di una passività verso enti finanziari nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei titoli junior e senior sottoscritti.

Dal lato economico figurano in bilancio come segue:

- tra gli oneri finanziari viene riportato sinteticamente l’onere complessivo di competenza dell’esercizio e gli interessi passivi relativi all’indebitamento iscritto al passivo nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi di portafoglio;
- rimangono esposti tra gli interessi attivi sui crediti verso la clientela, gli interessi attivi ed i proventi assimilati derivanti dai crediti cartolarizzati reinscritti.

FCA Bank si avvale della possibilità prevista in sede d’introduzione dell’IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting per ogni tipologia di copertura, sia microhedge che macrohedge.

Le operazioni di copertura dei rischi finanziari sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. FCA Bank utilizza, a fronte dell’esposizione al rischio di tasso su crediti per finanziamenti rateali e obbligazioni emesse, strumenti di copertura del rischio tasso designati in Fair Value Hedge. Gli strumenti finanziari derivati stipulati a copertura del rischio di tasso per l’indebitamento delle società che svolgono attività di noleggio a lungo termine, sono designati in Cash Flow Hedge.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di flussi finanziari, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 120. del patrimonio netto “Riserve da valutazione”. La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. “Risultato netto dell’attività di copertura”;
- nel caso di copertura del fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. “Risultato netto dell’attività di copertura”. Le variazioni nel fair value dell’elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell’elemento coperto.

Il fair value degli strumenti derivati è calcolato sulla base di tassi di interesse e di cambio rilevabili

sul mercato, tenuto conto del merito creditizio delle controparti, e rappresenta l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri relativi ai singoli contratti. I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati". Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

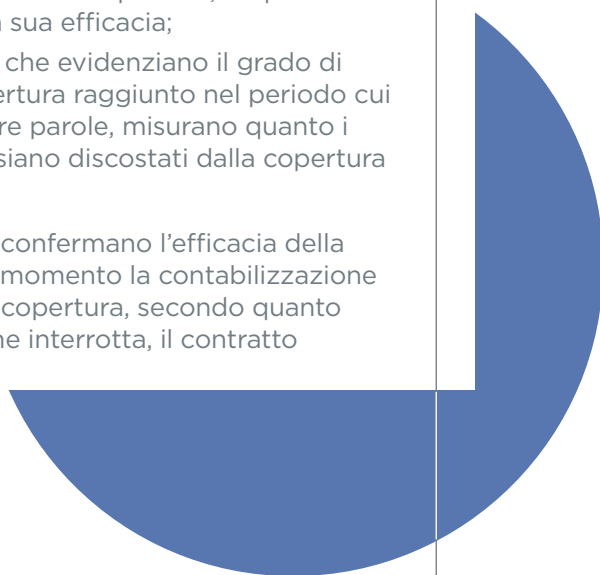
- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto

derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie.

La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.





## 5 PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 6. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce include mobili, arredi, impianti tecnici, altre attrezzature e beni riferibili all'attività di leasing finanziario.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

La voce è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di locazione nell'ambito dei contratti di leasing finanziario.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sotto voci specifiche di riferimento in relazione alla natura dell'attività stessa.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti basato sulla vita utile e sul valore residuo delle attività.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo

a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I costi diretti iniziali sostenuti in sede di negoziazione e di stipulazione di una locazione operativa sono aggiunti al valore dei beni locati a quote costanti in base alla durata del contratto.

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".



## 7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il valore equo (fair value) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione. Nel caso di software generati internamente, i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le attività immateriali acquisite separatamente e/o generate internamente sono inizialmente iscritte al costo ed ammortizzate, ad eccezione dell'avviamento, a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun

esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Con periodicità annuale (ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 240. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".



## 8. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 100. "Attività fiscali" dell'attivo e 60. "Passività fiscali" del passivo. In applicazione del «Balance sheet method» le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente

reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 270. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti;
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di consolidato fiscale).

## 9. FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Fondi di quiescenza e obblighi simili

I Fondi di quiescenza, ovvero gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono relativi a costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sia oneroso;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'aspetto del valore temporale del denaro sia rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone verranno sostenute per estinguere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## 10. DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE ED ALTRE PASSIVITÀ

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

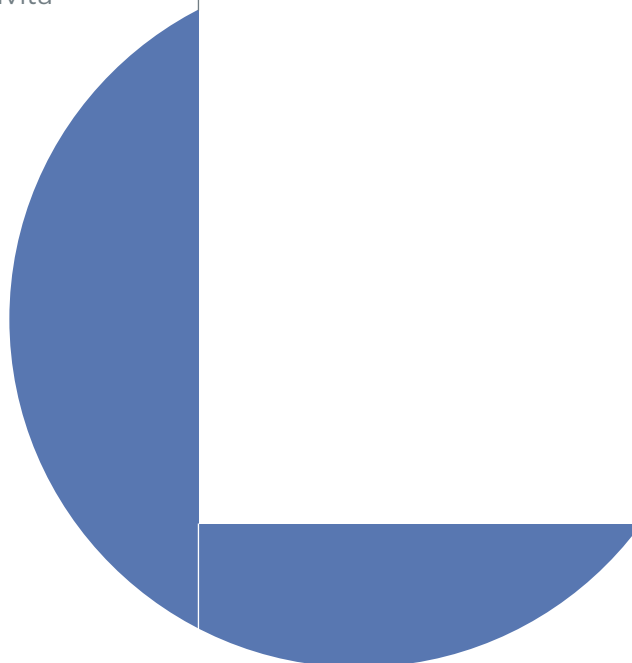
Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie".

## 11. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono principalmente contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.





## ALTRE INFORMAZIONI

### Trattamento di Fine Rapporto

FCA Bank riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzione definita, in linea con le condizioni e le pratiche italiane.

In Italia, il Trattamento di Fine Rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”, classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252), sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote l’importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariale;
- “piano a benefici definiti”, iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 160. a) “Spese amministrative: spese per il personale” e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) i service costs relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell’anno (interest cost), per la parte

di piano a contribuzione definita (iii) le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS. A livello patrimoniale la voce 90. “Trattamento di fine rapporto del personale” rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, al netto delle erogazioni effettuate a tutto il 31 dicembre 2019. Nella voce 80. “Altre passività” – “Debiti verso enti previdenziali” figura il debito maturato alla data del bilancio relativo alle quote di trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione e agli enti previdenziali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti nella redditività complessiva senza rigiro a conto economico (cioè a Patrimonio netto nell’ambito della Riserve da valutazione) in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi provenienti da contratti con clienti sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare gli interessi sui crediti verso la clientela, le provvigioni attive e gli interessi verso banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

I dividendi sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

## Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui sono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## Leasing finanziario

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile internazionale IFRS 16"

## Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione

di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la valutazione della recuperabilità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono verificate periodicamente e regolarmente dalla Società. In caso di diverso andamento degli elementi considerati in tale processo, le stime che si consuntiveranno potrebbero differire da quelle originarie e richiedere di essere modificate. Gli effetti di ogni variazione di stima sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione se questa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Società nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

## Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2019, FCA Bank ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili in periodi successivi. La Società ha rilevato imposte anticipate per il valore per cui ne ritiene probabile il recupero.

Nella determinazione di tale valore sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Si ritiene, inoltre, che le poste rettificative stanziare siano congrue a coprire il rischio di un ulteriore peggioramento delle assunzioni insite in tali previsioni, tenuto conto del fatto che le imposte anticipate nette così stanziare si riferiscono a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco di tempo molto lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni sopra citate.

## Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come per esempio il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani, i tassi di crescita delle retribuzioni ed i tassi di crescita dei costi di assistenza medica, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate high quality nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività.

I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. Gli andamenti dei costi di assistenza medica sono sviluppati sulla base dell'esperienza storica e dell'andamento di breve termine dei costi e del trend di lungo periodo atteso. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

## Passività e passività potenziali

La Società accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. Le cause e i contenziosi contro la Società inoltre, spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business è possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.





## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le tecniche di valutazione e gli input utilizzati si rimanda al paragrafo A.4.3 Gerarchia del fair value.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione relativa ai processi e metodi di valutazione si rimanda al paragrafo A.4.3 Gerarchia del fair value. In considerazione delle tipologie delle esposizioni in essere al 31 dicembre, il cui valore di fair value risulta classificato al Livello 2, la Banca ritiene che la sensibilità delle valutazioni sia contenuta in quanto gli input utilizzati per le valutazioni sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base dell'IFRS13, il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price). L'IFRS 7, introduce, invece, la definizione di "gerarchia del fair value". Tale norma prevede che le valutazioni effettuate siano classificate in conformità a una gerarchia di tre livelli in base alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) Livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) Livello 2 (L2): input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) Livello 3 (L3): input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate dalla Società per la determinazione del fair value.

Gli strumenti finanziari, classificati (L1), il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo) si riferiscono a:

- titoli quotati emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione, pubbliche o private, originate da diverse entità;
- obbligazioni emesse dalla branch in Irlanda nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes e quotati su mercati regolamentati (voce "Titoli in circolazione").

Le attività e passività finanziarie, classificate (L2), il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato, si riferiscono a:

- derivati OTC di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il portafoglio crediti;
- derivati OTC stipulati a copertura del portafoglio crediti della Società;
- portafoglio crediti verso la clientela (Voce: Crediti);

- debiti finanziari verso banche e società finanziarie;
- debiti verso enti finanziari originati dalla reiscrizione - secondo il principio IFRS 9 - del debito netto derivante dalle operazioni di cartolarizzazione.

Il portafoglio crediti verso la clientela (Voce "Crediti") è classificato in L3.

La valutazione dei derivati avviene secondo la metodologia del discounted cash-flows utilizzando curve di tassi di mercato fornite da Bloomberg. La stessa metodologia si applica a crediti e debiti.

La Società utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Per i titoli emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento al valore nominale del titolo o al valore di fair value attribuito dalla controparte bancaria che ha sottoscritto i titoli.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

#### A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al paragrafo 93 lettera (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al fair value in modo ricorrente o non ricorrente

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto		22.696	-		23.933	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		22.696			23.933	
b) Attività finanziarie designate al fair value						
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura		30.093			29.143	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>52.789</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>53.076</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		22.371			22.470	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		52.797			33.143	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>75.168</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>55.613</b>	<b>-</b>

Legenda: L1 = Livello - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Si segnala che nel corso dell'anno 2019, non vi sono state operazioni relative ad attività valutate al fair value su base ricorrente.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Si segnala che la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate								
al costo ammortizzato	18.164.773		1.040.636	17.260.417	17.304.410		1.148.509	16.322.679
2. Attività materiali detenute								
a scopo di investimento	-				-			
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-			
<b>Totale</b>	<b>18.164.773</b>	<b>-</b>	<b>1.040.636</b>	<b>17.260.417</b>	<b>17.304.410</b>	<b>-</b>	<b>1.148.509</b>	<b>16.322.679</b>
1. Passività finanziarie valutate								
al costo ammortizzato	17.925.225	7.588.348	10.509.968		17.011.095	6.683.013	10.402.016	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-			
<b>Totale</b>	<b>17.925.225</b>	<b>7.588.348</b>	<b>10.509.968</b>	<b>-</b>	<b>17.011.095</b>	<b>6.683.013</b>	<b>10.402.016</b>	<b>-</b>

VB = Valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo

in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia come nel bilancio della Società tale fattispecie non è presente.



# Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

(importi espressi in migliaia di euro)

## ATTIVO

### SEZIONE 1

### CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10 585.247

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	1	2
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	585.246	362.503
Totale	585.247	362.505

Alla sottovoce "a) Cassa", sono comprese le giacenze di denaro e valori in cassa. Non si registra nessuno scostamento significativo rispetto al valore dell'esercizio precedente. La sottovoce "b) Depositi a vista presso Banche Centrali" accoglie le giacenze di liquidità di fine periodo presso Banca d'Italia; nella voce

non è inclusa la Riserva Obbligatoria che è ricompresa nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche".

## SEZIONE 2

### ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20 22.696

La voce ammonta a 22.696 migliaia di euro con un decremento di 1.237 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende la valutazione, ove positiva, dei contratti derivati di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il rischio di tasso di interesse.

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B)</b>						

Legenda: L1 = Livello - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti centrali	2.308	-
b) Altre	20.388	23.933
<b>Totale B</b>	22.696	23.933
<b>Totale ( A + B )</b>	22.696	23.933

## SEZIONE 4

### ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

#### 18.164.773

La voce ammonta a 18.164.773 migliaia di euro con un incremento di 860.363 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le attività finanziarie sono così composte:

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018						
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>	476.006				476.006		514.433				514.433	
1. Depositi a scadenza	-			x	x	x	-		x	x	x	
2. Riserva obbligatoria	26.006			x	x	x	14.433		x	x	x	
3. Pronti contro termine	-			x	x	x	-		x	x	x	
4. Altri	450.000			x	x	x	500.000		x	x	x	
<b>B. Crediti verso banche</b>	562.849				564.630		628.363				634.076	
1. Finanziamenti	562.849				564.630		628.363				634.076	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	402.049			x	x	x	435.768		x	x	x	
1.2. Depositi a scadenza	-			x	x	x	12.142		x	x	x	
1.3. Altri finanziamenti:	160.800			x	x	x	180.453		x	x	x	
- Pronti contro termine attivi	26.764			x	x	x	25.367		x	x	x	
- Finanziamenti per leasing	101			x	x	x	41		x	x	x	
- Altri	133.935			x	x	x	155.045		x	x	x	
2. Titoli di debito							-		-	-	-	
2.2 Altri titoli di debito							-		-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>1.038.855</b>				<b>1.040.636</b>		<b>1.142.795</b>				<b>1.148.509</b>	

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La diminuzione della voce "crediti verso Banche", rispetto all'esercizio precedente, è principalmente riconducibile al decremento dei depositi (HQLA) presso le Banche Centrali e alle giacenze di fine periodo sui conti correnti bancari intrattenuti con primari Istituti di credito. I crediti verso Banche Centrali accolgono le riserve obbligatorie versate: alla Banca d'Italia per un ammontare pari a 15.256 migliaia di euro, e per la restante parte, 10.750 migliaia di euro, alla Banca Centrale

Irlandese attraverso il tramite della branch che opera sul territorio. La voce "4 Altri" dei Crediti verso Banche Centrali, pari a 450 milioni di euro, si riferisce esclusivamente ai depositi presso la Banca d'Italia quali attività liquide di livello 1 (HQLA), come definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61. Tra gli Altri finanziamenti, la voce "Altri", pari a 133.935 migliaia di euro, è essenzialmente riconducibile ai finanziamenti erogati alle Società Controllate bancarie.



## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	17.039.416	86.502				17.260.417	16.101.652	59.962				16.322.679
1.1. Conti correnti	80.183	374		X	X	X	47.953	528	X	X		X
1.2. Pronti contro termine attivi	27.520	-		X	X	X	27.520	-	X	X		X
1.3. Mutui	-	-		X	X	X	-	-	X	X		X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	109.392	636		X	X	X	83.427	408	X	X		X
1.5. Finanziamenti per leasing	1.050.402	6.863		X	X	X	906.793	4.429	X	X		X
1.6. Factoring	2.648.840	57.857		X	X	X	3.195.098	40.145	X	X		X
1.7. Altri finanziamenti	13.123.080	20.772		X	X	X	11.840.861	14.452	X	X		X
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-					-	-				
2.1. Titoli strutturati	-	-					-	-				
2.2. Altri titoli di debito	-	-					-	-				
<b>Totale</b>	<b>17.039.416</b>	<b>86.502</b>		-	-	<b>17.260.417</b>	<b>16.101.652</b>	<b>59.962</b>	-	-		<b>16.322.679</b>

Legenda: L1 = Livello - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce ammonta a 17.126 milioni di euro e subisce, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 964 milioni di euro riconducibile essenzialmente ai maggiori volumi finanziati riferiti al prodotto retail per 416 milioni di euro, al prodotto leasing per 146 milioni di euro e ad altri finanziamenti per 898 milioni di euro principalmente per maggiori erogazioni alle Società Controllate. Sono aumentate altresì le giacenze di fine periodo sul conto corrente intrattenuto con FCA Chrysler Finance che passa dai 15,6 milioni di euro dello scorso esercizio ai 47,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019. Risulta in contro tendenza il portafoglio "Factoring" che registra una leggera flessione pari a 528 milioni di euro.

Le consistenze di fine periodo sono composte principalmente dai crediti verso la clientela per attività di leasing, factoring e altri finanziamenti. I saldi includono le partite cedute e successivamente re-iscritte - secondo quanto previsto dal principio IFRS 9 - derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla

Società.

Alla voce 1.4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" sono compresi 1.480 migliaia di euro riferibili al prodotto carte di credito mentre la restante parte è esclusivamente ascrivibile a crediti per Prestiti personali non finalizzati all'acquisto di veicoli.

Finanziamenti per leasing: sono i crediti originati dalla locazione finanziaria di autovetture prodotte prevalentemente dal Gruppo F.C.A. e da altri partner commerciali.

La voce 1.5 "Factoring" accoglie:

- Factoring pro-solvendo: trattasi dei crediti nei confronti della rete concessionaria, ceduti da FCA Italy S.p.A. in pro-soluto, ma in esubero rispetto ai plafond stabiliti; per tale ragione il rischio non è trasferito al cessionario;
- Factoring pro-soluto: la voce accoglie l'importo dei crediti nei confronti della rete concessionaria, ceduti da FCA Italy S.p.A., da Jaguar Land Rover Italia S.p.A., Erwin Hymer

Group, Ferrari S.p.A. e Maserati S.p.A. con rischio totalmente trasferito a FCA Bank.

Altri finanziamenti: trattasi principalmente di prestiti rateali finalizzati all'acquisto di veicoli,

di finanziamenti erogati alla rete concessionaria nonché a finanziamenti erogati alle società controllate non bancarie.

### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazioni						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	17.039.416	86.502		16.101.652	59.962	
a) Amministrazioni pubbliche	646	9		429	27	
b) Altre società finanziarie	6.122.040	144		5.234.476	23	
di cui: imprese di assicurazioni						
c) Società non finanziarie	4.288.093	74.676		4.672.172	49.436	
d) Famiglie	6.628.637	11.673		6.194.575	10.476	
<b>Totale</b>	<b>17.039.416</b>	<b>86.502</b>		<b>16.101.652</b>	<b>59.962</b>	

### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Titoli di debito								
2. Finanziamenti	17.925.728	17.214.605	206.066	159.596	35.336	18.187	73.094	
<b>Totale 2019</b>	<b>17.925.728</b>	<b>17.214.605</b>	<b>206.066</b>	<b>159.596</b>	<b>35.336</b>	<b>18.187</b>	<b>73.094</b>	
<b>Totale 2018</b>	<b>17.042.361</b>	<b>16.360.799</b>	<b>259.378</b>	<b>130.348</b>	<b>36.365</b>	<b>20.927</b>	<b>70.386</b>	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

(\*) Valore da esporre ai fini informativi

## SEZIONE 5 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50 30.093

La voce ha subito un incremento, pari a 949 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene data evidenza della sua composizione:

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value 31/12/2019			VN 31/12/2019	Fair value 31/12/2018			VN 31/12/2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair Value		30.093		7.455.325		29.143		5.849.619
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
<b>Totale</b>		<b>30.093</b>		<b>7.455.325</b>		<b>29.143</b>		<b>5.849.619</b>

Legenda: VN= valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce rappresenta la valutazione al fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. In particolare accoglie prevalentemente la valutazione dei derivati stipulati a copertura del rischio tasso di interesse relativo ai Bond emessi dalla branch Irlandese.

## 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					x	x	x		x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		x	3.015		x	x	x		x	x
3. Portafoglio	x	x	x		x	x	4.355	x		x
4. Altre operazioni							x		x	
<b>Totale attività</b>			<b>3.015</b>				<b>4.355</b>			
1. Passività finanziarie	22.723	x					x		x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x		x		x
<b>Totale passività</b>	<b>22.723</b>									
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x		x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x		x		



## SEZIONE 6

# ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

### 25.676

La voce, che ammonta a 25.676 migliaia di euro, ha subito un incremento di 8.747 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La presente voce rappresenta l'adeguamento

dei crediti verso clienti quali sottostante delle operazioni di copertura secondo la metodologia del Fair Value Hedge (macrohedge).

## 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Adeguamento positivo</b>	25.675	16.929
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo	25.675	16.929
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>25.675</b>	<b>16.929</b>

## SEZIONE 7

### PARTECIPAZIONI - VOCE 70

#### 942.540

I dati delle Società partecipate sotto esposti, al 31 dicembre 2019, sono determinati in base all'applicazione dei principi contabili

Internazionali (IAS/IFRS) e desunti dai reporting package delle stesse Società.

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa (*)	Quota di partecipaz. %	Disponibilità voti%	Tipo di rapporto
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>					
FCA Capital Espana EFC SA	Alcala De Henares, Spagna		100%		1
FCA Dealer Services Espana SA	Alcala De Henares, Spagna		100%		1
FCA Capital Hellas SA	Atene, Grecia		100%		1
FCA Capital Re Ltd	Dublino, Irlanda		100%		1
FCA Capital Danmark A/S	Glostrup, Danimarca		100%		1
FCA Bank Deutschland GmbH	Heilbronn, Germania		100%		1
FCA Capital Nederland BV	Lijnden, Olanda		100%		1
FCA Dealer Services Portugal SA	Lisbona, Portogallo		100%		1
FCA Capital Portugal IFIC SA	Lisbona, Portogallo		100%		1
FCA Capital Suisse SA	Schlieren, Svizzera		100%		1
FCA Dealer Services UK Ltd	Slough, Regno Unito		100%		1
FCA Automotive Services UK Ltd	Slough, Regno Unito		100%		1
Leasys S.p.A.	Torino, Italia	Roma, Italia	100%		1
FCA Capital France SA	Trappes, Francia		100%		1
FCA Bank Polska SA	Varsavia, Polonia		100%		1
FCA Leasing GmbH	Vienna, Austria		100%		1
Ferrari Financial Services AG	Monaco, Germania		50,0% + 1 Az.		1
FCA Bank G.m.b.H.	Vienna, Austria		50%		2
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>					
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>					
<b>Altre minori</b>					
CODEFIS SCPA	Torino, Italia		30,00%		
FCA Security S.c.p.A.	Torino, Italia		0%		

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(\*) Se diversa da sede legale

## 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
FCA Capital Espana EFC SA	64.315	64.315	
FCA Dealer Services Espana SA	25.479	25.479	
FCA Capital Hellas SA	20.399	20.399	10.000
FCA Capital Re Ltd	5.000	5.000	
FCA Capital Danmark A/S	12.109	12.109	
FCA Bank Deutschland GmbH	305.011	305.011	
FCA Capital Nederland BV	17.124	17.124	
FCA Dealer Services Portugal SA	25.950	25.950	
FCA Capital Portugal IFIC SA	54.454	54.454	
FCA Capital Suisse SA	26.724	26.724	
FCA Dealer Services UK Ltd	25.716	25.716	34.830
FCA Automotive Services UK Ltd	93.088	93.088	222.047
Leasys S.p.A.	125.568	125.568	
FCA Capital France SA	66.500	66.500	
FCA Bank Polska SA	44.786	44.786	
FCA Leasing GmbH	3.150	3.150	
Ferrari Financial Services AG	20.530	20.530	
FCA Bank G.m.b.H.	6.600	6.600	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
<b>Altre minori</b>			
CODEFIS SCPA	36	36	
FCA Security S.c.p.A.	1	1	
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>942.540</b>	<b>942.540</b>	<b>266.877</b>

## 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione		Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività Complessiva (3)=(1)+(2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>															
FCA Capital Espana EFC SA	1	909.324	22.358	782.167	25.329	51.550	44.471	37	33.272	26.428			26.428		26.428
FCA Dealer Services Espana SA		677.673	17.833	608.618	8.866	28.904	15.676	1.004	14.844	10.722			10.722		10.722
FCA Capital Hellas SA	7	71.057	7.699	20.083	12.298	5.499	5.147	218	3.025	2.198			2.198		2.198
FCA Capital Re Ltd		9.236	27.612		10.065	1.298	15	2	69	60			60		60
FCA Capital Danmark A/S		237.453	28.891	229.736	15.365	9.840	6.906	4.238	2.820	2.197			2.197		2.197
FCA Bank Deutschland GmbH	4	5.026.710	90.063	4.212.184	145.740	255.544	114.975	4.105	71.329	48.774			48.774		48.774
FCA Capital Nederland BV		288.810	3.669	248.874	8.202	13.894	9.971	291	6.776	5.097			5.097		5.097
FCA Dealer Services Portugal SA		93.446	40.411	79.214	19.738	3.551	2.541	124	3.776	3.145			3.145		3.145
FCA Capital Portugal IFIC SA	-	218.687	14.925	117.170	8.545	11.523	9.527	43	8.927	6.705			6.705		6.705
FCA Capital Suisse SA		517.440	7.341	407.861	32.590	26.395	21.531	355	14.626	11.603			11.603		11.603
FCA Dealer Services UK Ltd		303.452	73.070	313.747	22.705	19.299	8.229		10.183	8.220			8.220		8.220
FCA Automotive Services UK Ltd		1.689.444	10.640	1.444.077	71.018	90.384	71.573	209	45.526	36.847			36.847		36.847
Leasys S.p.A.	4	674.016	3.459.784	3.200.610	622.955	878.632	(48.108)	327.646	73.024	79.402			79.402		79.402
FCA Capital France SA		1.513.607	52.232	1.262.395	103.081	83.516	39.171	73	28.511	13.851			13.851		13.851
FCA Bank Polska SA		295.482	3.593	211.652	2.989	14.743	8.086	293	3.935	2.171			2.171		2.171
FCA Leasing GmbH		140.479	2.427	121.609	2.168	7.478	639	22	2.643	2.573			2.573		2.573
Ferrari Financial Services AG		671.580	9.731	607.940	15.321	35.734	21.300	172	11.096	8.086			8.086		8.086
FCA Bank G.m.b.H.	1	244.955	2.038	168.949	6.292	11.104	8.645	103	6.622	5.242			5.242		5.242

I dati economici e patrimoniali della tabella di cui sopra sono riconducibili alla contribuzione delle Controllate stesse al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 in accordo con i principi IFRS.



## 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le partecipazioni non significative ammontano a complessivi 37 migliaia di euro.

La composizione e le variazioni avvenute nell'anno sono indicate nella tabella seguente:

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>955.405</b>	<b>964.943</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>12.865</b>	<b>9.538</b>
C.1 Vendite	12.865	1.721
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		7.817
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>942.540</b>	<b>955.405</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

Si segnala che in data 20 novembre 2019 la FCA Bank S.p.A. ha ceduto le quote possedute nella "Leasys Polska Sp. zo.o." (già "FCA Leasing Polska Sp. zo.o."), rappresentanti la totalità del capitale sociale alla propria controllata italiana

Leasys S.p.A., realizzando una plusvalenza pari a 285 migliaia di euro, così come riportato alla Voce 220 del Conto Economico.

Si precisa che, in merito alla struttura partecipativa, vanno citati i veicoli di cartolarizzazione di crediti (SPV) non inclusi nella compagine societaria di FCA Bank S.p.A. in quanto non giuridicamente partecipati.

Tuttavia, i portafogli ceduti a tali veicoli vengono re-iscritti da FCA Bank secondo quanto stabilito dal principio IFRS 9. L'elenco di tali società è il seguente:

A-Best Twelve S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-Best Fourteen S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-Best Fifteen S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-Best Seventeen S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Fast 3 S.r.l.	Milano – Italia

Si segnala altresì che nel corso del mese di giugno 2019 è stata liquidata la società A-Best Ten S.r.l, precedentemente interessata

al processo di clean-up avvenuto nel mese di febbraio.

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non vi sono partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative o vincoli sulle partecipazioni.

## 7.9 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

## SEZIONE 8 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80 23.766

La voce, pari a 23.766 migliaia di euro, ha subito un incremento di 24 mila euro rispetto all'esercizio precedente. L'ammontare è

essenzialmente riconducibile alle Attività di proprietà ed in particolare riferibili al leasing finanziario rappresentate alla voce "e) altre".

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>23.059</b>	<b>23.742</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	108	158
d) impianti elettronici	-	
e) altre	22.951	23.584
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>707</b>	<b>-</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	-	
d) impianti elettronici		
e) altre	707	
<b>Totale</b>	<b>23.766</b>	<b>23.742</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Di seguito è indicato il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio 2019 per ogni classe di attività sottostante:

Attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante:	Totale 31/12/2019
a) locali uso ufficio	263
b) contratti di locazione per vetture	116
c) abitazioni in uso ai dipendenti	327
<b>Totale</b>	<b>707</b>

In relazione alle attività riferibili al leasing finanziario, sono rilevati tra gli altri beni i veicoli in attesa di locazione finanziaria ed inoptati come di seguito riportato:

Tipologia	Totale 31/12/2019 Valore di bilancio	Totale 31/12/2018 Valore di bilancio
<b>Composizione altri beni</b>		
- beni inoptati	3.615	2.153
- beni ritirati a seguito di risoluzione	290	182
- altri beni	19.046	21.249
<b>Totale</b>	<b>22.951</b>	<b>23.584</b>

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

## 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

## 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

## 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Società non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Di seguito viene data evidenza delle variazioni annue riferibili alle attività materiali ad uso funzionale:



## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>14.154</b>	<b>1.056</b>	<b>23.860</b>	<b>39.070</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(13.996)	(1.056)	(276)	(15.328)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	158	-	23.584	23.742
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>1</b>	-	<b>70.281</b>	<b>70.282</b>
B.1 Acquisti			1		65.354	65.355
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					4.927	4.927
<b>C. Diminuzioni:</b>			<b>(51)</b>	-	<b>(70.207)</b>	<b>(70.258)</b>
C.1 Vendite					(4.045)	(4.045)
C.2 Ammortamenti			(51)		(416)	(467)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					(65.745)	(65.745)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>108</b>	-	<b>23.657</b>	<b>23.766</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(14.047)	(1.056)	(692)	(15.796)
D.2 Rimanenze finali lorde			14.155	1.056	24.350	39.561
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	<b>14.155</b>	<b>1.056</b>	<b>24.350</b>	<b>39.561</b>

L'importo totale della voce C.2 "Ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 180 del Conto Economico.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Società non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2019 la Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 9 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90 115.807

La voce ammonta a 115.807 migliaia di euro con un incremento di 12.719 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	<b>65.080</b>	X	<b>65.080</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>50.727</b>		<b>38.008</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	50.727		38.008	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	50.727		38.008	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>50.727</b>	<b>65.080</b>	<b>38.008</b>	<b>65.080</b>

Le Attività immateriali a durata indefinita si riferiscono esclusivamente all'avviamento mentre le attività a durata definita sono principalmente riconducibili a licenze e a diritti di utilizzazione opere dell'ingegno.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>65.080</b>			<b>148.216</b>		<b>213.296</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(110.208)		(110.208)
A.2 Esistenze iniziali nette	65.080	-	-	38.008	-	103.088
<b>B. Aumenti</b>		-	-	<b>20.868</b>	-	<b>-</b>
B.1 Acquisti				20.868		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-		-	
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(8.149)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Vendite				(405)		
C.2 Rettifiche di valore				(7.870)		
- Ammortamenti	X			(7.870)		
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				126		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>65.080</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50.727</b>	<b>-</b>	<b>115.807</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette				(117.952)		(117.952)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>65.080</b>			<b>168.679</b>		<b>233.759</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	<b>65.080</b>			<b>168.679</b>		<b>233.759</b>

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita



La voce “Avviamento” si riferisce principalmente al Goodwill originatosi nel 2007 dalla riorganizzazione della Società. In particolare:

- 50,1 milioni di euro si riferiscono all’iscrizione, da parte della controllata Fidis Servizi Finanziari S.p.A. fusa poi per incorporazione nella Capogruppo, di avviamento derivante dal conferimento del ramo d’azienda “finanziamento reti ed altri finanziamenti” e dall’acquisizione del “Ramo Holding” dalla Società Fidis S.p.A.;
- 15 milioni di euro si riferiscono al Goodwill relativo al primo consolidamento del Gruppo Fidis Servizi Finanziari S.p.A. poi incorporato nella Capogruppo.

Il ‘test di impairment’ ha comportato la verifica del valore delle singole Cash Generation Unit (CGU) con il metodo del “Free cash flow to equity”, ovvero attualizzando i flussi di cassa operativi netti disponibili per la remunerazione del capitale di rischio e del valore terminale secondo la metodologia dell’attualizzazione della rendita perpetua.

Le assunzioni di base per il calcolo del valore recuperabile delle CGU riflettono esperienze passate e previsioni reddituali predisposte ed approvate dagli organi societari competenti e sono coerenti con le fonti esterne di informazione, in particolare:

- i flussi di cassa operativi netti sono calcolati su 5 anni in base ai risultati netti previsionali;
- il tasso di sconto, pari al 7,19%, è stato calcolato come costo del capitale, considerando un tasso privo di rischio pari a -0,19%, un premio per il rischio aziendale pari al 6,48% ed un beta pari a 1,14;
- il tasso di crescita è stimato dell’1,4%, in linea con le previsioni di tasso di inflazione atteso nel medio/lungo periodo;
- i flussi di cassa tengono conto del livello di capitalizzazione delle singole CGU, considerando un equilibrio patrimoniale in linea con il mercato di riferimento.

Sono state inoltre elaborate analisi di sensitivity

simulando una variazione dei parametri significativi del test di impairment, tra cui un aumento del tasso di attualizzazione fino all’1% o una diminuzione del tasso di crescita “g”, per tener conto di possibili peggioramenti delle condizioni economiche del mercato. Al termine di tale analisi, il valore recuperabile delle CGU risultava essere superiore al valore contabile.

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non vi sono impegni per l’acquisto di attività immateriali.

## SEZIONE 10

### ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100

### DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

#### 76.118

La voce, pari a 76.118 migliaia di euro, si riferisce ad Attività fiscali Correnti per 757 migliaia di euro e a 75.361 migliaia di euro per Attività fiscali Anticipate come di seguito rappresentate. Si decrementa, rispetto all'esercizio precedente, di 5.148 migliaia di

euro.

La voce "Attività fiscali Correnti" accoglie principalmente i crediti per imposte della branch Irlandese per un ammontare pari a 431 migliaia di euro e, per la restante parte, ritenute su interessi operate in Italia.

#### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A) Attività fiscali anticipate	75.361	78.261
- In contropartita al Conto Economico	66.783	69.456
- In contropartita al Patrimonio Netto	8.578	8.805
<b>Totale</b>	<b>75.361</b>	<b>78.261</b>

#### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

La tabella relativa alle "Passività fiscali per imposte differite" è stata inserita nel Passivo Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 60.

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>69.456</b>	<b>63.856</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9.635</b>	<b>11.062</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.635	11.062
a) relative a precedenti esercizi	919	83
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	8.716	10.979
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12.308</b>	<b>5.461</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.308	5.461
a) rigiri	12.308	5.461
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>66.783</b>	<b>69.456</b>

L'importo, al 31 dicembre 2019, include le imposte anticipate generate dalle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale ed è relativo principalmente a:

- rettifiche di valore su crediti (per un importo pari a 51,9 milioni di euro);

- fondi rischi ed oneri diversi (per un importo pari a 8,4 milioni di euro);
- accertamenti da valutazione di fine esercizio (per un importo pari a 6,5 milioni di euro).

### **10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**

Al 31 dicembre 2019 non vi sono imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

### **10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

La tabella "10.4" è stata inserita nel Passivo Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.



## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8.805</b>	<b>21</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>72</b>	<b>9.570</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	72	8.204
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		7.865
c) altre	72	339
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1.366
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>299</b>	<b>786</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	299	786
a) rigiri	299	786
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.578</b>	<b>8.805</b>

L'ammontare di fine periodo, pari a 8.578 migliaia di euro, è sostanzialmente riconducibile

all'effetto fiscale derivante dalla "First Time Adoption" del principio contabile IFRS 9.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Società non ha alcuna fattispecie di imposte differite in contropartita al Patrimonio netto.

## 10.7 Altre informazioni

La FCA Bank nel corso del 2019 ha rinnovato l'opzione triennale per la tassazione del reddito secondo le modalità della trasparenza fiscale di cui all'articolo 115 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

## SEZIONE 12

### ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

#### 263.433

La voce ammonta a 263.433 migliaia di euro e subisce un incremento di 92.035 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

#### 12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Per prestazione di servizio	17.051	17.786
Crediti verso compagnie assicuratrici	24.993	26.421
Altri crediti diversi	13.391	13.490
Verso personale	947	849
Verso enti previdenziali	19	3
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali"	205.001	112.848
Crediti IRES v/azionisti per trasparenza fiscale	2.030	-
<b>TOTALE VALORE DI BILANCIO</b>	<b>263.433</b>	<b>171.398</b>

La voce "Crediti per prestazioni di servizi" accoglie contributi e commissioni verso Jaguar e Land Rover e FCA Italy per 8,85 milioni di euro nonché gli accertamenti riferibili alle società del gruppo per garanzie e prestazioni rese.

I "Crediti verso compagnie assicuratrici" sono principalmente riconducibili a provvigioni e commissioni rivenienti dalle attività retail e leasing.

Gli "Altri crediti diversi" accolgono risconti su spese e commissioni, anticipi a fornitori e partite in corso di addebito alla clientela. Le partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali" sono riconducibili essenzialmente al credito verso l'erario per Iva per un ammontare pari a 196,1 milioni di euro e, per 7,3 milioni di euro, agli acconti versati per imposta di bollo.

# PASSIVO

## SEZIONE 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10 17.925.225

La voce ammonta a 17.925.225 migliaia di euro con un incremento di 914.130 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	1.313.260	X	X	X	1.217.879	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	3.879.910	X	X	X	3.967.445	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.849	X	X	X	69.291	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.876.460	X	X	X	3.898.145	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	119.270	X	X	X	189.753	X	X	X
2.3.2 Altri	3.757.191	X	X	X	3.708.391	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	600	X	X	X	9	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>5.193.170</b>		<b>5.305.575</b>		<b>5.185.324</b>	-	<b>5.304.874</b>	-

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce “debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti erogati dalla Banca Centrale Europea in seguito all’adesione al programma TLTRO in aumento rispetto l’esercizio precedente per un ammontare di circa 100 milioni di euro.

Le principali variazioni che riguardano la voce “debiti verso banche” si possono riassumere in una diminuzione dei Pronti contro termine passivi per 70 milioni di euro, una riduzione delle giacenze di fine periodo sui conti

correnti bancari intrattenuti con primari istituti di credito per un ammontare pari a circa 66 milioni di euro ed infine a maggiori finanziamenti ricevuti dalla Banca azionista. Sono altresì compresi nella voce Finanziamenti “Altri”, oltre ai finanziamenti ricevuti da banche terze due contratti di prestito subordinato Tier 2 (stipulati nell’anno 2017), interamente erogati da Crédit Agricole Consumer Finance con scadenza a 10 anni.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	255.617	X	X	X	266.047	X	X	X
2. Depositi a scadenza	843.600	X	X	X	742.553	X	X	X
3. Finanziamenti	484.963	X	X	X	123.017	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	484.963	X	X	X	123.017	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	716	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	2.306.166	X	X	X	2.070.101	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>3.891.062</b>		<b>3.890.287</b>		<b>3.201.719</b>	-	<b>3.201.716</b>	-

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce ammonta a 3.891.062 migliaia di euro con un incremento di 689.344 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente.

Gli incrementi più significativi si evidenziano alla voce “Depositi a scadenza” che accoglie principalmente i depositi vincolati raccolti tramite il prodotto Conto Deposito presente, dal secondo semestre del 2017, anche sul mercato tedesco. Si evidenzia che l’incremento della voce “Depositi a scadenza” di 101 milioni di euro è da attribuire prevalentemente alla raccolta sul mercato italiano.

Alla voce “Finanziamenti - Altri” sono compresi anche i finanziamenti ricevuti dalle società controllate FCA Capital France e FCA Bank Deutschland per un ammontare pari a 380 milioni di euro.

La voce “Altri debiti” include essenzialmente la re-iscrizione - secondo il principio IFRS 9 - del debito netto derivante dalle operazioni di cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2019 per un totale di 2,143 miliardi di euro, nonché i debiti per anticipazioni a seguito di crediti ceduti in pro-solvendo per 98 milioni di euro.



### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	8.840.415	7.588.348	1.313.529		8.623.429	6.683.013	1.894.802	
1.1 strutturate	-				-			
1.2 altre	8.840.415	7.588.348	1.313.529		8.623.429	6.683.013	1.894.802	
2. Altri titoli	578		578		624		624	
2.1 strutturati	-				-			
2.2 altri	578		578		624		624	
<b>Totale</b>	<b>8.840.993</b>	<b>7.588.348</b>	<b>1.314.107</b>	<b>-</b>	<b>8.624.053</b>	<b>6.683.013</b>	<b>1.895.426</b>	<b>-</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce “1. Obbligazioni” indicata nella tabella, include l’ammontare delle obbligazioni emesse dalla branch Irlandese. Così come già illustrato nella relazione sulla gestione, le emissioni sono gestite tramite il programma Euro Medium Term Note (EMTN) nonché per 230 milioni di

euro tramite il programma Euro Commercial Paper.  
Il valore dei titoli indicati alla voce “2. Altri Titoli” costituisce l’ammontare residuo di Buoni Fruttiferi Sava-Fiat, scaduti da oltre dieci anni.

### 1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Debiti verso banche		
A.1 debiti subordinati	330.485	330.526

Nel corso del 2017 la FCA Bank S.p.A. ha stipulato due contratti di prestito subordinato Tier 2, interamente erogati da Crédit Agricole Consumer Finance con scadenza a 10 anni. In particolare:

- in data 28 giugno 2017 tranche pari a 126 milioni di euro;
- in data 20 novembre 2017 tranche pari a 204 milioni di euro.

## 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

## 1.6 Debiti per leasing

I debiti di Leasing, pari a 716 mila euro, sono esclusivamente derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16, e si riferiscono principalmente alle fattispecie relative ai contratti di locazione per vetture, per abitazioni in uso ai dipendenti e locali uso ufficio.

Come richiesto dal paragrafo 53 g) di tale principio, nel corso del 2019, i flussi finanziari in uscita per le tre tipologie sopra indicate ammontano a 413 mila euro e sono così ripartite:

### Flussi finanziari in uscita

	2019
a) locali uso ufficio	218
b) contratti di locazione per vetture	89
c) abitazioni in uso ai dipendenti	105
<b>Totale</b>	<b>413</b>

Come richiesto dal paragrafo 58 del suddetto principio, di seguito è illustrata la ripartizione dei debiti di leasing secondo le scadenze contrattuali residue:

### Riepilogo per scadenze contrattuali residue

Scadenze contrattuali residue	Importo
31/03/20	2
31/12/20	23
31/01/21	209
28/02/21	8
31/05/21	108
30/04/22	62
03/07/22	40
31/07/22	86
14/09/22	30
31/10/22	24
14/06/23	36
14/07/23	42
30/11/23	46
<b>Totale</b>	<b>716</b>

## SEZIONE 2 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20 22.371

La voce ammonta a 22.371 migliaia di euro con un decremento di 99 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.  
La voce comprende la valutazione al fair value

negativo dei contratti derivati di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il rischio di tasso di interesse.

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			22.371					22.470		
1.1 Di negoziazione	X		22.371		X	X		22.470		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>		<b>22.371</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>22.470</b>		<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>		<b>22.371</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>22.470</b>		<b>X</b>

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

## 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2019, così come nel precedente esercizio, la Società non detiene Passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha emesso debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

# SEZIONE 4

## DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

### 52.797

La voce ammonta a 52.797 migliaia di euro con un incremento di 19.654 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31/12/2019	Fair value 31/12/2019			VN 31/12/2018	Fair value 31/12/2018		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>7.293.544</b>		<b>52.797</b>		<b>8.786.039</b>		<b>33.143</b>	
1) Fair value	6.763.544		52.436		8.056.039		31.951	
2) Flussi finanziari	530.000		361		730.000		1.192	
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>7.293.544</b>		<b>52.797</b>		<b>8.786.039</b>		<b>33.143</b>	

Legenda VN = Valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce rappresenta la valutazione al fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse e comprende i ratei maturati alla data di bilancio.

La contropartita della valutazione dei derivati secondo la metodologia del Fair Value Hedge viene inclusa nel Conto Economico alla voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura.



## 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X	2.635		X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	31.836	X		X
4. Altre operazioni							X		X	
<b>Totale attività</b>			<b>2.635</b>				<b>31.836</b>			
1. Passività finanziarie	17.965	X					X	361	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>17.965</b>							<b>361</b>		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

Il valore relativo alla copertura generica di portafoglio si riferisce alla copertura del portafoglio di "credito al consumo", secondo la metodologia di Fair Value Hedge (macrohedge). Per quanto attiene alla voce "Passività finanziarie", l'ammontare è principalmente riferibile al Fair Value dei contratti stipulati a copertura del rischio tasso di interesse delle obbligazioni emesse dalla branch Irlandese.

## SEZIONE 6

### PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

#### 28.912

La voce ammonta a 28.912 migliaia di euro e subisce un incremento di 7.542 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce è composta da:

- Passività fiscali Correnti per 4,8 milioni di euro;
- Passività fiscali Differite per 24,1 milioni di euro come di seguito rappresentate in tabella.

Le "Passività fiscali correnti", pari a 4,8 milioni di euro, rappresentano debiti tributari per imposte di competenza del periodo; sono, altresì, comprese anche le imposte riferite alla branch del Belgio per un ammontare di 1,1 milioni di euro.

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Passività fiscali differite	24.136	12.872
- In contropartita al Conto Economico	24.136	12.872
- In contropartita al Patrimonio Netto	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.136</b>	<b>12.872</b>

## 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12.872</b>	<b>17.041</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>17.736</b>	<b>1.833</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.736	1.833
a) relative a precedenti esercizi	4.752	113
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	12.983	1.720
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.471</b>	<b>6.002</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.471	6.002
a) rigiri	6.471	6.002
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>24.136</b>	<b>12.872</b>

Le imposte differite passive si riferiscono principalmente a differenze civilistico fiscali generate da avviamenti per euro 11 milioni e da poste valutative per 13 milioni di euro.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Società non ha alcuna fattispecie di imposte differite in contropartita al Patrimonio Netto.

## SEZIONE 8

### ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

#### 294.888

La voce ammonta a 294.888 migliaia di euro con un decremento di 4.917 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Debiti per forniture e servizi</b>	120.871	113.529
<b>2. Debiti diversi:</b>	174.017	186.276
-verso personale	2.573	2.370
-verso enti previdenziali	2.049	2.062
-Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali"	4.541	6.741
-debiti per servizi assicurativi	51.808	48.188
-altri debiti	113.046	103.456
-debiti v/azionisti per trasparenza fiscale	-	23.459
<b>Totale</b>	<b>294.888</b>	<b>299.805</b>

Nella voce "Debiti per forniture e servizi" sono compresi 76.413 migliaia di euro verso concessionari per provvigioni di vendita, 8.011 migliaia di euro verso FCA Italy S.p.A. essenzialmente per prestazioni di servizio e commissioni e 36.447 migliaia di euro per debiti verso altri fornitori per fatture da ricevere riferibili principalmente a prestazioni di information technology ed altre prestazioni professionali.

La voce "Altri Debiti" pari a 113.046 migliaia di euro è principalmente riconducibile a: debiti verso la controllata Leasys per la contribuzione al consolidato IVA per 68.771 migliaia di euro; debiti verso la rete concessionaria per 38.173 migliaia di euro; nonché per 4.141 migliaia di euro per partite in corso di allocazione.



# SEZIONE 9

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

### VOCE 90

#### 8.568

La voce ammonta a 8.568 migliaia di euro con un decremento di 41 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.609</b>	<b>9.126</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>750</b>	<b>113</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14	(10)
B.2 Altre variazioni	736	123
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(791)</b>	<b>(630)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(758)	(533)
C.2 Altre variazioni	(33)	(97)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.568</b>	<b>8.609</b>

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazioni per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

## 9.2 Altre informazioni

### Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

<b>Valore attuariale dell'obbligazione allo 01/01/2019</b>	<b>8.609</b>
a. Costo per servizio	
b. Costi per interesse	14
c. Decurtazione	-
d. Altri costi	-
e. Contributo del datore di lavoro	-
f. Rendimento delle attività a servizio del piano	-
g.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	593
g.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(6)
g.3 Utili/ perdite attuariali: altri	148
h. Pagamenti previsti dal Piano	(757)
i. Costi per servizi passati/(redditi) e riduzioni (utili) e perdite	-
l. Transazioni infragruppo	(33)
m. Altri cambiamenti	-
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31/12/2019</b>	<b>8.569</b>

Di seguito viene riportato l'effetto sulla passività derivante dalla variazione di +/- 100 bps del tasso di attualizzazione utilizzato ai fini della valutazione.

#### Effetti sulla DBO derivanti dalla variazione del tasso di sconto utilizzato

	<b>1,00%</b>	<b>-1,00%</b>
TFR	(549)	621
	<b>0,1%</b>	<b>-0,1%</b>
PREMIO DI FEDELTÀ	(208)	239

Nella tabella che segue sono riportati gli effetti sulla DBO derivanti dalla variazione del tasso di sconto utilizzato per il piano pensionistico relativo alla succursale Belga.

	<b>0,1%</b>	<b>- 0,1%</b>
Piani pensionistici	(680)	964

## SEZIONE 10

### FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

#### 85.142

La voce ammonta a 85.142 migliaia di euro e registra un decremento di 20.205 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		-
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.077	2.448
4. Altri fondi per rischi ed oneri	82.065	102.999
4.1 controversie legali e fiscali	602	3.547
4.2 oneri per il personale	9.546	10.890
4.3 altri	71.917	88.562
<b>Totale</b>	<b>85.142</b>	<b>105.447</b>

Di seguito vengono riepilogate le variazioni intervenute durante l'esercizio.

#### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>2.448</b>	<b>102.999</b>	<b>105.447</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>792</b>	<b>3.795</b>	<b>4.587</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		117	3.853	3.969
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		676	(58)	618
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>(163)</b>	<b>(24.729)</b>	<b>(24.892)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(163)	(24.729)	(24.892)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>3.077</b>	<b>82.065</b>	<b>85.142</b>

L'accantonamento relativo ai Fondi di Quiescenza è indicato nella voce 160A del Conto Economico ed evidenziato nella tabella 10.1 al punto f).

Gli accantonamenti netti degli Altri Fondi, pari a 3.853 migliaia di euro, sono principalmente riconducibili alle voci di seguito riportate:

- Voce 170. del Conto Economico tabella 11.3 per 679 migliaia di euro (provento);
- Voce 160.a) del Conto Economico tabella 10.1 inclusi nel punto i) altri benefici a favore

dei dipendenti per un ammontare pari a 4.320 migliaia di euro.

I decrementi per utilizzi, pari a 24.892 migliaia di euro, si riferiscono principalmente ad oneri relativi al personale precedentemente accantonati e ad altre fattispecie riferite a stanziamenti pregressi destinati a fronteggiare il rispetto della normativa locale (ad esempio tutela del consumatore) e potenziali oneri riferiti a particolari tipologie di prodotti.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.



## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I Fondi di Quiescenza e per obblighi simili, pari a 3,1 milioni di euro, si riferiscono al fondo indennità speciale premio fedeltà in base al quale, al dipendente che cessa l'attività ed ha

maturato una anzianità minima predefinita dal piano, viene riconosciuto un premio di fedeltà pari ad un multiplo della retribuzione mensile.

### 10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

#### Variazione dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

	31/12/2019
<b>Obbligazione iniziale a benefici definiti</b>	<b>2.448</b>
a. Costo per servizio	112
b. Costi per interesse	5
c. Decurtazione	
d. Altri costi	
e. Contributo del datore di lavoro	
f. Rendimento delle attività a servizio del piano	
g.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	732
g.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	31
g.3 Utili/ perdite attuariali: altri	
h. Pagamenti previsti dal piano	(254)
i. Costi per servizi passati/(redditi) e riduzioni (utili) e perdite	
l. Transazioni infragruppo	4
m. Altri cambiamenti	
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31/12/2019</b>	<b>3.077</b>

L'ammontare a fine esercizio delle passività nette a benefici definiti si riferisce esclusivamente a piani interni.

## 10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le passività relative ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro sono state calcolate sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

- Tasso di sconto 0,55%;
- Tasso tendenziale di crescita dei salari 1,13%;
- Tasso di inflazione 1,50%;
- Età massima di collocamento a riposo: in accordo alle ultime disposizioni legislative;

- Tavole di mortalità: SI 2018 (modificate sulla base dei dati storici);
- Percentuale media annua di uscita del personale 6,55%.

## 10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per i dettagli si rimanda alla sezione 10 voce 10.5.2. "Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso".

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli "Altri Fondi" sono distinti in:

- controversie legali: questa voce comprende il fondo costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive;
- oneri per il personale: il fondo include oneri per incentivazione personale commerciale, PLM (Performance Leadership Management), premio anzianità e premio di risultato;

- altre fattispecie: si riferiscono a potenziali oneri riferiti a particolari tipologie di prodotti. Inoltre, in tale voce è compreso l'accantonamento, pari a 60 milioni di euro, stanziato nell'esercizio precedente a fronte della sanzione pecuniaria comminata dall'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, come indicato nella Relazione sulla Gestione.

## SEZIONE 12

### PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

Il capitale interamente versato, è costituito da 700.000.000 di azioni dal valore nominale di 1 euro cadauna e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

#### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologie (importi espressi in migliaia di unità)	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Capitale</b>	700.000	700.000
1.1 Azioni ordinarie	700.000	700.000
1.2 Altre azioni		-

## 12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie (importi espressi in unità di euro)	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>700.000.000</b>	
- interamente liberate	700.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	700.000.000	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>700.000.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	700.000.000	
- interamente liberate	700.000.000	
- non interamente liberate		

## 12.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto segnalato nei precedenti punti della presente sezione.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità delle riserve - Ai sensi dell'art. 2427, comma 1n. 7 bis- del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci del Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

NATURA/DESCRIZIONE (importi espressi in unità di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>700.000.000</b>				
<b>Riserva di capitale:</b>					
Riserva per azioni proprie					
Riserva per azioni o quote di società controllante					
Riserva da sovrapprezzo azioni	192.745.851	A B	---		
Riserva da conversione obbligazioni					
<b>Riserve di utili:</b>					
Riserva legale	61.910.801	B	---		
Riserva per azioni proprie					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto					
Riserva da deroghe ex comma 4 dell'art. 2423					
Riserve da valutazione	(4.841.111)		---		
Riserva FTA			---		
Riserva per avanzo da fusione	209.507.038	A B C	209.507.038		
Utili portati a nuovo e altre riserve	409.568.233	A B C	409.568.233		
<b>TOTALE</b>	<b>1.568.890.812</b>		<b>619.075.271</b>		
Quota non distribuibile			50.726.807		
Residua quota distribuibile			568.348.464		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci



## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del bilancio, così come il precedente esercizio, non sono presenti strumenti di capitale.

## 12.6 Altre informazioni:

### Dettaglio della voce 130 "Riserve da valutazione"

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	ALTRE (PIANI A BENEFICI DEFINITI)	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	(730)	454	(3.575)	(3.850)
<b>B. Aumenti</b>				608		-	608
B.1 Variazioni positive di fair value				608			608
B.2 Altre variazioni							-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	(1.599)	(1.599)
C.1 Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni						(1.599)	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	(122)	454	(5.174)	(4.841)

### Informazioni relative alla voce 165 "Acconti su dividendi"

La voce 165 "Acconti sui dividendi" del Patrimonio Netto accoglie la distribuzione dell'acconto sui dividendi pari a 180 milioni di euro avvenuta in data 20 dicembre 2019, conformemente a quanto previsto dall'art. 2433 - bis del Codice Civile.

# Altre informazioni

## 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>Impegni a erogare fondi</b>				<b>1.677.127</b>	<b>1.251.472</b>
a) Banche centrali					-
b) Amministrazioni pubbliche					-
c) Banche				30.000	30.000
d) Altre società finanziarie				100.000	110.000
e) Società non finanziarie				1.544.677	1.110.607
f) Famiglie				2.450	865
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>				<b>1.404.546</b>	<b>1.227.944</b>
a) Banche Centrali				-	-
b) Amministrazioni pubbliche				-	-
c) Banche				192.519	222.241
d) Altre società finanziarie				1.178.935	1.003.299
e) Società non finanziarie				33.092	2.403
f) Famiglie				-	-

Così come definito già dal 5° aggiornamento della Circolare 262, la voce impegni a erogare fondi include anche gli impegni revocabili.

La voce impegni a erogare fondi si riferisce principalmente a:

- linee di credito concesse alle società Controllate - punto c) Banche e d) Altre società finanziarie;
- impegni revocabili dalla Banca nei confronti

della rete di vendita - punto e) Società non finanziarie;

- impegni revocabili dalla Banca nei confronti dei clienti possessori di carta di credito - punto f) Famiglie.

Le garanzie di natura finanziaria sono prevalentemente rappresentate da fidejussioni rilasciate a favore di banche a garanzia delle linee di credito concesse a società del Gruppo.

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2019 non vi sono altri impegni o garanzie rilasciate.

## 3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.102.204	3.673.377
4) Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Si precisa che alla voce 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono rappresentate le attività vincolate rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Società e dai collateral versati alla London Clearing House così come previsto dalla normativa EMIR.

Si segnala altresì che a fronte dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, in seguito all’adesione al programma di rifinanziamento TLTRO, sono stati dati a garanzia:

- titoli di classe senior – per un ammontare pari a 1.520 milioni di euro – derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da FCA Bank i cui titoli non sono iscritti nell’attivo dello Stato

Patrimoniale come riportato nella “Parte A Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

Inoltre, a garanzia delle operazioni pronti contro termine passive stipulate con la controparte Natixis, sono stati dati a garanzia:

- titoli di classe mezzanine – per un valore nominale pari a 119,4 milioni di euro derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da FCA Bank i cui titoli non sono iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale come riportato nella “Parte A Politiche Contabili” della Nota Integrativa;
- titolo di classe mezzanine rivenienti da un’operazione di pronti contro termine attiva per un valore nominale pari a 36,5 milioni di euro.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nel corso dell’esercizio la società non ha gestito o intermediato patrimoni per conto terzi.

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.015		3.015	2.876	139	-	-
2. Pronti contro termine	54.283		54.283	51.545		2.738	2.710
3. Prestito titoli						-	-
4. Altre	1.200.000	1.200.000	-			-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.257.298</b>	<b>1.200.000</b>	<b>57.298</b>	<b>54.421</b>	<b>139</b>	<b>2.738</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.102.887</b>	<b>1.050.000</b>	<b>52.887</b>	<b>50.177</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>2.710</b>

Gli importi indicati nella voce “Derivati” della tabella sopra riportata fanno riferimento all’accordo CSA (Credit Support Annex) per i derivati stipulati con Crédit Agricole Corporate & Investment Bank. Tali derivati sono contabilizzati alla voce 50 “Derivati di copertura” dell’Attivo e nella voce 40 “Derivati di copertura” del Passivo. Il deposito in contanti ricevuto è contabilizzato nella voce 10 a) “Debiti verso banche”.

Sono altresì presenti al 31 Dicembre operazioni di pronti contro termine attive per un ammontare totale pari a 54.283 migliaia di euro le cui garanzie ricevute si riferiscono a titoli di Stato e a titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di Società del Gruppo. In particolare:

- Titoli emessi dallo Stato Britannico il cui valore nominale complessivo è pari a 23,51 milioni di euro e fair value pari a 24.039 migliaia di euro;
- Titoli mezzanine emessi da A-Best Thirteen (cartolarizzazione Società del Gruppo) il cui valore nominale complessivo è pari a 36,5 milioni di euro e fair value pari a 36.955 migliaia di euro.

La voce “Altre” della tabella evidenzia l’ammontare delle attività e passività oggetto di compensazione in bilancio.

La compensazione si riferisce a operazioni di finanziamento e deposito regolate da specifici accordi di compensazione, che come tali sono stati esposti ai sensi dello IAS 32.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi – quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	66.002		66.002	29.386	36.616	-	
2. Pronti contro termine	119.270		119.270	119.270		-	-
3. Prestito titoli							
4. Altri							
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>185.272</b>	<b>-</b>	<b>185.272</b>	<b>148.656</b>	<b>36.616</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>189.753</b>	<b>-</b>	<b>189.753</b>	<b>189.753</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

Gli importi lordi (a) indicati nella voce “Derivati” della tabella sopra riportata sono contabilizzati nella voce 20 “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” per 16.201 migliaia di euro e nella voce 40 “Derivati di copertura” per 49.801 migliaia di euro e sono relativi alle operazioni in derivati su tassi di interesse per le quali il rischio controparte è gestito attraverso i meccanismi di clearing ai sensi della normativa procedura EMIR. I relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nella voce 50 “Derivati di copertura”. I depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 b) “Crediti verso clientela”.

Si attesta che FCA Bank S.p.A. alla data del presente bilancio ha in essere un’operazione

di Pronti contro termine passiva per un ammontare pari a 119.270 migliaia di euro le cui attività poste a garanzia sono titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie o poste in essere da Società del Gruppo. Più precisamente trattasi di:

- Titoli di classe B emessi da A-Best Twelve (cartolarizzazione propria) il cui valore nominale è pari a 72 milioni di euro e fair value pari a 72.475 migliaia di euro;
- Titoli di classe B emessi da A-Best Thirteen (cartolarizzazione Società del Gruppo) il cui valore nominale è pari a 36,5 milioni di euro e fair value pari a 36.955 migliaia di euro;
- Titoli di classe B emessi da A-Best Fourteen (cartolarizzazione propria) il cui valore nominale è pari a 47,4 milioni di euro e fair value pari a 47.079 migliaia di euro.

## 7. Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio non sono presenti operazioni di prestito titoli e nel corso dell’anno non ne sono state poste in essere.

## 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Si segnala che FCA Bank S.p.A. non detiene attività a controllo congiunto.



# Parte C - Informazioni sul conto economico

## SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20 357.103

La voce netta ammonta a 357.103 migliaia di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 51.285 migliaia di euro. I ricavi includono principalmente i proventi dell'attività

retail, di factoring e di finanziamento ai concessionari e agli altri canali di vendita, nonché gli interessi su finanziamenti erogati alle società controllate.

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi espressi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto</b>					
<b>a conto economico:</b>	-	-	-	-	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-		X	-	-
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	-	<b>515.242</b>		<b>515.242</b>	<b>470.924</b>
3.1 Crediti verso banche		2.508	X	2.508	3.137
3.2 Crediti verso clientela		512.734	X	512.734	467.787
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	<b>(16.838)</b>	<b>(16.838)</b>	<b>(13.990)</b>
<b>5. Altre attività</b>	X	X	<b>216</b>	<b>216</b>	<b>625</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	<b>5.334</b>	<b>5.347</b>
<b>Totale</b>		<b>515.242</b>	<b>(16.622)</b>	<b>503.954</b>	<b>462.906</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		4.719		4.719	4.651
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		49.137		49.137	45.175

I maggiori volumi finanziati ed il trend positivo della redditività del portafoglio crediti consuntivano un incremento di periodo pari a 44.947 migliaia di euro.

La voce “Passività finanziarie” accoglie principalmente gli interessi attivi, pari a 5.006 migliaia di euro, derivanti dall’operazione TLTRO effettuata con la BCE.

Nella voce “Crediti verso banche” sono compresi gli interessi attivi, pari a 2.092 migliaia di euro, derivanti dai finanziamenti erogati alle

società controllate bancarie.

La voce “derivati di copertura” accoglie i differenziali negativi consuntivati sui derivati di macro hedge e micro hedge stipulati a copertura del portafoglio crediti e del finanziamento ottenuto con l’adesione al programma TLTRO.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi sui “Crediti verso la clientela” includono principalmente:

- ricavi per l’attività di finanziamento rateale per 301.938 migliaia di euro;
- ricavi per interessi attivi floor plan per 79.559 migliaia di euro;
- ricavi generati da operazioni di leasing

finanziario alla clientela per 49.137 migliaia di euro;

- interessi per finanziamento concessi ai dealers per 8.845 migliaia di euro;
- interessi maturati per finanziamenti a società controllate per 72.712 migliaia di euro.

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	30.650	24.452

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(74.946)	(88.659)		(163.605)	(184.384)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(69)
1.2 Debiti verso banche	(43.636)	X	X	(43.636)	(38.155)
1.3 Debiti verso clientela	(31.310)	X	X	(31.310)	(27.441)
1.4 Titoli in circolazione	X	(88.659)	X	(88.659)	(118.719)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X	16.754	16.754	30.535
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(3.266)
<b>Totale</b>	<b>(74.946)</b>	<b>(88.659)</b>	<b>16.754</b>	<b>(146.851)</b>	<b>(157.115)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(6)	-	-	(6)	

La variazione della voce è sostanzialmente riconducibile ai minori interessi maturati e riconosciuti ai sottoscrittori delle obbligazioni emesse dalla branch Irlandese mitigata da una diminuzione dei differenziali positivi consuntivati sui derivati di micro hedge stipulati a copertura del rischio tasso di interesse sui titoli emessi.

La voce “di cui interessi passivi debiti per leasing” espone un valore al 31 dicembre 2019 pari a 6 mila euro ed è riferito alla componente interessi delle attività materiali in diritto d’uso secondo il principio IFRS 16.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

L’ammontare degli interessi passivi e oneri assimilati è pari a 146.851 migliaia di euro con un decremento di 10.264 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente. L’ammontare si riferisce principalmente agli interessi passivi relativi all’indebitamento finanziario necessario allo svolgimento dell’attività. Gli interessi passivi ed oneri assimilati includono altresì gli oneri complessivi generati dall’indebitamento delle società

di cartolarizzazione e re-iscritti - secondo il principio IFRS 9 - nel Bilancio della FCA Bank S.p.A..

## 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	14.178	13.424

## 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2019	31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	29.953	23.973
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(30.038)	(7.428)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(84)</b>	<b>16.545</b>

I differenziali positivi su derivati di copertura fanno riferimento principalmente agli strumenti finanziari stipulati a copertura delle obbligazioni emesse dalla branch Irlandese di FCA Bank S.p.A.. Relativamente ai differenziali negativi si evidenzia che sono principalmente riconducibili ai contratti derivati stipulati a copertura del rischio tasso di interesse sul portafoglio crediti retail e leasing.

## SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50 68.339

La voce netta ammonta a 68.339 migliaia di euro che rispetto all'esercizio precedente rileva un decremento di 1.333 migliaia di euro.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	1.212	1.090
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	39.286	45.149
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	39.286	45.149
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	39.286	45.149
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	59	12
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	6.680	6.987
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	37.440	36.859
<b>Totale</b>	<b>84.677</b>	<b>90.097</b>



La voce commissioni attive subisce un decremento di 5.420 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente riconducibile a quanto afferente i prodotti assicurativi. Sono comprese, negli altri servizi, le commissioni di gestione ed incasso addebitate alla clientela nei contratti di finanziamento

nell'ambito della specifica attività retail e leasing.

Le commissioni sui prodotti assicurativi derivano principalmente da contratti accessori di assicurazione erogati alla clientela nell'ambito dei contratti di finanziamento retail e leasing.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	39.286	45.149
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	(1.585)	(3.003)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(3.181)	(2.805)
e) altri servizi	(11.572)	(14.217)
<b>Totale</b>	<b>(16.338)</b>	<b>(20.025)</b>

Le commissioni passive a fine esercizio ammontano a 16.338 migliaia di euro subendo un decremento di 3.687 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni per altri servizi si riferiscono principalmente alle provvigioni riconosciute alla rete di vendita nell'ambito dell'attività retail e leasing.

## SEZIONE 3

### DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

#### 266.877

La Società nel corso del periodo ha ricevuto i seguenti dividendi dalle proprie controllate:

- Euro 9.999.875 dalla FCA CAPITAL HELLAS;
- GBP 180 mln pari ad euro 198.826.921,17 dalla FCA AUTOMOTIVE SERVICES UK;
- GBP 20 mln pari ad euro 23.219.904,10 dalla FCA AUTOMOTIVE SERVICES UK;
- GBP 30 mln pari ad euro 34.829.856,15 dalla FCA DEALER SERVICES UK LTD.

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	266.877		70.000	
<b>Totale</b>	<b>266.877</b>		<b>70.000</b>	

Lo scorso esercizio i dividendi furono distribuiti unicamente dalla Società controllata Leasys S.p.A..

## SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80 200

La voce ammonta a 200 migliaia di euro (proventi) mentre la medesima riportava un saldo di 455 migliaia di euro (oneri) a fine esercizio precedente.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>	19.300	21.614	(20.411)	(20.303)	200
4.1 Derivati finanziari:	19.300	21.614	(20.411)	(20.303)	200
- Su titoli di debito e tassi di interesse	19.300	21.614	(20.411)	(20.303)	200
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>19.300</b>	<b>21.614</b>	<b>(20.411)</b>	<b>(20.303)</b>	<b>200</b>

La voce include il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nella situazione patrimoniale tra le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, inclusi i risultati della valutazione di tali operazioni. Gli strumenti derivati sono prevalentemente

rappresentati da Interest Rate Swap destinati a coprire il rischio di tasso di interesse delle Società Controllate.

## SEZIONE 5

# IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90 (5.612)

A fine esercizio la voce, con valore negativo pari a 5.612 migliaia di euro, è essenzialmente riferibile al risultato economico della copertura

del rischio di cambio sulle operazioni di finanziamento effettuate con le Società Controllate.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	333	1.731
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	8.746	14.341
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	6.027	7.883
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(785)	1.025
A.5 Attività e passività in valuta	(134)	164
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>14.187</b>	<b>25.145</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(14.526)	(22.235)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(351)	(1.725)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	716	(1.042)
B.5 Attività e passività in valuta	(5.639)	(1.699)
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(19.800)</b>	<b>(26.700)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(5.612)</b>	<b>(1.555)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)	-	-



# SEZIONE 6

## UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

### VOCE 100

#### 1.462

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.494	(32)	1.462	1.478	(38)	1.440
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.494	(32)	1.462	1.478	(38)	1.440
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito				-	-	-
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>1.494</b>	<b>(32)</b>	<b>1.462</b>	<b>1.478</b>	<b>(38)</b>	<b>1.440</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>				<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La Voce accoglie esclusivamente l'effetto economico netto derivante dalle cessioni di crediti "NPL" a società di factoring perfezionate in regime di pro-soluto nel corso del presente esercizio.

## SEZIONE 8

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130 (28.715)

La voce ammonta a 28.715 migliaia di euro con un incremento di 10.199 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tali rettifiche vengono determinate attraverso una valutazione analitica e collettiva dei crediti secondo metodologie statistiche applicate alle

posizioni aggregate per classi omogenee, così come previsto dalle policy del credito

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>							<b>866</b>
- finanziamenti							866
- titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(12.412)</b>	<b>(25)</b>	<b>(16.951)</b>		<b>673</b>	<b>(28.715)</b>	<b>(19.382)</b>
- finanziamenti	(12.412)	(25)	(16.951)		673	(28.715)	(19.382)
- titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>Totale</b>	<b>(12.412)</b>	<b>(25)</b>	<b>(16.951)</b>		<b>673</b>	<b>(28.715)</b>	<b>(18.516)</b>

Tra le rettifiche di valore, vengono esposte le rettifiche sui crediti cartolarizzati, inclusi nella voce patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela", al punto 1.3 "Altri Finanziamenti".

Le rettifiche e riprese di valore sopra evidenziate si riferiscono esclusivamente alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti rettifiche di valore nette relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## SEZIONE 10 SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160 (110.143)

La voce ammonta a 110.143 migliaia di euro con un incremento di 11.036 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Comprendono spese per il personale,

prestazioni di servizi e imposte e tasse diverse. Le spese per il personale ammontano a 54.743 migliaia di euro e sono così composte:

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(54.213)</b>	<b>(52.395)</b>
a) salari e stipendi	(35.922)	(33.504)
b) oneri sociali	(9.975)	(9.268)
c) indennità di fine rapporto	(2.158)	(2.119)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(14)	10
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(117)	(83)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(117)	(83)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(414)	(378)
- a contribuzione definita	(414)	(378)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.613)	(7.053)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(1.693)</b>	<b>(1.400)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(1.095)</b>	<b>(886)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		-
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>2.635</b>	<b>2.899</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(377)</b>	<b>(705)</b>
Totale	(54.743)	(52.487)

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2019	Media 2019	Media 2018
<b>1) Personale dipendente</b>			
a) dirigenti	40	40	43
b) quadri direttivi	252	253	116
c) restante personale dipendente	416	418	539
<b>2) Altro personale</b>			
<b>Totale</b>	<b>708</b>	<b>711</b>	<b>698</b>

Il numero medio dei dipendenti sopra indicato include anche i dipendenti della branch irlandese e della branch belga.

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Con riferimento ai Fondi di Quiescenza si rimanda alla movimentazione rappresentata nella Voce 100 Fondi per rischi ed oneri del Passivo.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" al 31 dicembre 2019 ammonta a 5.613 migliaia di euro. La voce include principalmente gli oneri riferiti ad accantonamenti ai fondi del personale

per 4.320 migliaia di euro, nonché gli oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 1.293 migliaia di euro. Di seguito viene data evidenza delle altre spese amministrative.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	Totale 2019	Totale 2018
- spese per acquisto beni/servizi (viaggi, sorveglianza, utenze)	(2.627)	(2.831)
- spese per acquisto di servizi professionali	(8.662)	(7.449)
- spese pubblicitarie	(2.340)	(2.686)
- spese informatiche	(17.890)	(14.409)
- imposte indirette e tasse	(8.801)	(7.924)
- contribuzioni per Resolution Fund	(10.571)	(6.988)
- contribuzioni al Fondo interbancario tutela depositi	(919)	(671)
- spese per immobili/mobili - affitti e canoni passivi	(2.066)	(2.009)
- altre	(1.523)	(1.653)
<b>Totale</b>	<b>(55.399)</b>	<b>(46.620)</b>

Rispetto l'esercizio precedente la voce si incrementa di 8.779 migliaia di euro essenzialmente per maggiori spese consuntivate nell'area dell'information technology e dai

maggiori contributi versati al Single Resolution Fund che a fine esercizio ammontano a oltre i 10 milioni di euro.

# SEZIONE 11

## ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

### 679

Alla fine dell'esercizio 2019 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri hanno determinato un provento pari a 679 migliaia di euro. L'importante variazione, pari a 76.482 migliaia di euro, è riconducibile agli accantonamenti, avvenuti lo scorso esercizio,

riferibili al procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e dell'Ispezione Banca d'Italia già citati nella relazione sulla gestione del presente bilancio.

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Al 31 dicembre 2019 non vi sono accantonamenti per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi o per garanzie finanziarie rilasciate.

#### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate: composizione

A fine esercizio non vi sono accantonamenti relativi ad impegni o ad altre garanzie finanziarie rilasciate.

#### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	Totale 2019	Totale 2018
Controversie legali	208	
- acc.to f.do rischi litigation	208	
Altri rischi e oneri	471	(75.802)
- acc.to f.do rischi ed oneri	471	(75.802)
- acc.to f.do rischi ed oneri fiscali		
<b>Totale</b>	<b>679</b>	<b>(75.802)</b>

Si rimanda alla tabella 10.2 che riepiloga la variazione nell'esercizio ed esposta alla voce 100 "Fondi per rischi e oneri".



## SEZIONE 12

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180 (467)

La voce ammonta a 467 migliaia di euro con un incremento di 431 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16.

La voce comprende sia ammortamenti su mobili e macchine d'ufficio che ammortamenti relativi ai contratti di locazione per vetture,

per abitazioni in uso ai dipendenti e locali uso ufficio.

Il totale della colonna "ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 80 tabella 8.6 linea C.2 dell'Attivo.

#### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(467)			(467)
- Di proprietà	(51)			(51)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(416)			(416)
2. Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
<b>Totale</b>	<b>(467)</b>			<b>(467)</b>

## SEZIONE 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190 (7.870)

La voce ammonta a 7.870 migliaia di euro con un incremento di 2.146 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.  
La voce ammortamento è riferita alla quota di

costo di competenza dell'esercizio dei diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e licenze d'uso software.

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(7.870)	-	-	(7.870)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(7.870)			(7.870)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-			-
<b>Totale</b>	<b>(7.870)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7.870)</b>

Il totale della colonna "Ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 90 tabella 9.2 linea C.2 dell'Attivo.

## SEZIONE 14 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200 (169)

Il saldo della voce è pari a 169 migliaia di euro e subisce un decremento di 7.502 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce degli altri oneri ammonta a 59.965 migliaia di euro con un incremento di 22.304 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Di seguito è riportato il dettaglio della voce:

## 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	Totale 2019	Totale 2018
Spese recupero crediti	(5.269)	(4.213)
Costi sostenuti per conto terzi	(18.079)	(14.846)
Costi commerciali	(3.161)	(2.882)
Comunicazioni alla clientela	(1.997)	(1.639)
Imposta di bollo e registro	(8.509)	(7.663)
Altri oneri	(22.950)	(6.418)
<b>Totale</b>	<b>(59.965)</b>	<b>(37.661)</b>

Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile alla voce "Altri oneri" che accoglie il ristoro alla clientela in seguito a valutazioni effettuate dalla Banca in materia di trasparenza nonché all'incremento dei volumi dell'attività di leasing

ed ai maggiori costi sostenuti per la gestione del Conto Deposito.  
La voce degli altri proventi ammonta a 59.796 migliaia di euro con un incremento di 14.803 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente ed è così composta:

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	Totale 2019	Totale 2018
Recuperi imposte e tasse	6.419	5.895
Proventi per servizi informatici resi:	6.689	4.084
Recuperi di spese	25.412	22.954
Altri proventi	21.276	12.060
<b>Totale</b>	<b>59.796</b>	<b>44.993</b>

L'incremento più significativo si rileva alla voce "Altri proventi" che presenta una variazione, rispetto al precedente esercizio, di 9.216 migliaia di euro, causato principalmente dai

maggiori volumi finanziati riferibili all'attività di leasing finanziario e dai recuperi di costi dalle società controllate.

## SEZIONE 15 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220 285

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/019	Totale 31/12/018
A. Proventi	285	1.059
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	285	1.059
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato Netto</b>	<b>285</b>	<b>1.059</b>

La voce si riferisce esclusivamente alla plusvalenza generata dalla cessione, alla Controllata Leasys S.p.A., della partecipazione detenuta nella società Leasys Polska Sp. Zo.o. (già FCA Leasing Polska Sp.zo.o.).

## SEZIONE 19

### IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

#### 98.614

La voce ammonta a 98.614 migliaia di euro con un aumento di 11.715 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/019	Totale 31/12/018
1. Imposte correnti (-)	(92.561)	(94.730)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7.812	(1.939)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.271)	5.601
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(5.594)	4.169
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(98.614)	(86.899)

Il tax rate dell'esercizio, per la cui analisi si rinvia alle tabelle seguenti, è pari al 18,20%, mentre al 31 dicembre 2018 era pari a 34,14%. Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente riconducibile ai dividendi ricevuti dalle società Controllate.



## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

<b>VOCI</b>	<b>IRES</b>
Utile d'esercizio	443.354
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	98.614
<b>Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza</b>	<b>541.969</b>
Aliquota fiscale ordinaria	27,50%
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>149.041</b>
Effetto delle differenze di natura permanente in aumento	1.323
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione	(70.591)
Effetto delle variazioni temporanee sulla maggiore aliquota IRES	
Effetto delle imposte anticipate relative ad es. precedenti riversate nell'esercizio	
Effetto delle differenze di risultato	
Effetto della differenza tra aliquota fiscale della branch e aliquota fiscale teorica	51
<b>Onere fiscale effettivo - A</b>	<b>79.825</b>
<b>Aliquota fiscale effettiva</b>	<b>14,73%</b>
<b>VOCI</b>	<b>IRAP</b>
Utile d'esercizio	443.354
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	98.614
<b>Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza</b>	<b>541.969</b>
Aliquota fiscale ordinaria	5,57%
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>30.188</b>
Effetto delle differenze di natura permanente in aumento	1.334
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione	(3.234)
Effetto degli oneri che non concorrono alla base imponibile	(5.037)
Effetto delle imposte anticipate relative ad es. precedenti riversate nell'esercizio	
Effetto delle differenze di risultato	
Effetto della differenza tra aliquota fiscale della branch e aliquota fiscale teorica	(213)
<b>Onere fiscale effettivo - B</b>	<b>23.038</b>
<b>Aliquota fiscale effettiva</b>	<b>4,25%</b>
<b>Onere fiscale effettivo del bilancio A+B</b>	<b>102.863</b>
<b>Tot Aliquota effettiva</b>	<b>18,98%</b>
<b>Adeguamento imposte esercizi precedenti C</b>	<b>(4.249)</b>
<b>Imposte subite all'estero</b>	<b>-</b>
<b>Totale Onere Fiscale A+B+C</b>	<b>98.614</b>
<b>Totale aliquota</b>	<b>18,20%</b>

---

## SEZIONE 21 ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

# Parte D - Redditività complessiva

## Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (valori in unità di euro)	31/12/2019	31/12/2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>443.354.233</b>	<b>167.601.292</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(1.598.661)</b>	<b>233.102</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(1.598.661)	233.102
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>608.146</b>	<b>(686.092)</b>
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value	608.146	(686.092)
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(990.515)</b>	<b>(452.990)</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>442.363.718</b>	<b>167.148.302</b>

# Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## Premessa

Con riferimento all'organizzazione, al governo nonché ai processi e alle funzioni chiave dedicate alla prevenzione, al monitoraggio e alla valutazione dei rischi si rimanda alla Relazione sulla Gestione dove sono esplicitate, al paragrafo "Controlli Interni", attività, aree aziendali e controlli riferibili alla gestione dei Rischi della Banca.

## BASILEA III

FCA Bank S.p.A. applica la regolamentazione Basilea III su base individuale, in accordo con le disposizioni delle autorità.

### Primo pilastro - Requisito patrimoniale

La Società ha adottato il Metodo Standard per la misurazione del Rischio di Credito e il metodo base (BIA) per il rischio operativo.

### Secondo e terzo pilastro - Valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e informativa al pubblico.

La Società, nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), ha definito il proprio processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process), muovendo dal processo su base individuale a quello a livello consolidato di Gruppo Bancario. Il processo, in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza bancaria, si svolge con frequenza annuale.

Con riferimento al terzo pilastro, il documento relativo all'informativa al pubblico è aggiornato annualmente entro i termini di presentazione del Bilancio ed è accessibile sul sito della Società [www.fcabankgroup.com](http://www.fcabankgroup.com), nella sezione Shareholders and Investors.

Per quanto riguarda le società vigilate estere, l'adempimento dei requisiti del secondo e terzo pilastro segue le disposizioni di vigilanza dei paesi di insediamento.

Nel corso del 2019, la Banca ha continuato a lavorare nell'ottica di miglioramento del modello di Liquidity Risk Management, proseguendo nelle attività di sviluppo del processo interno per l'autovalutazione dell'adeguatezza finanziaria per la gestione del rischio di liquidità e di funding (ILAAP).

L'attività del dipartimento di Risk and Permanent Control è focalizzata alla armonizzazione dell'attuale modello di gestione della liquidità e del capitale, attraverso un continuo aggiornamento del sistema di Risk Management (RAF, ICAAP, il sistema di limiti) con l'evoluzione del contesto regolamentare e delle necessità di mercato.

# SEZIONE 1

## RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività di FCA Bank è volta prevalentemente a supportare la vendita di autovetture, motocicli e veicoli commerciali prodotti dai partner industriali (FCA, Ferrari, Maserati, Erwin Hymer Group, Jaguar Land Rover, Aston Martin, Morgan Motor, MV Agusta, Dodge e RAM) attraverso lo sviluppo delle attività di credito al consumo di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese.

La richiesta di prodotti finanziari è originata dalla rete di vendita dei differenti partner, che rappresentano entità autonome, sia rispetto ai brand sia rispetto ad FCA Bank S.p.A.

L'offerta commerciale di FCA Bank S.p.A. si articola sulle seguenti linee di business:

- finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, motocicli e veicoli commerciali (Nuovo o Usato) con rate costanti o con maxirata finale, con differenziazioni di durata e acconto iniziale;
- operazioni di leasing finanziario, anch'esse finalizzate alla concessione in utilizzo di autoveicoli e veicoli commerciali (Nuovo o Usato), con prodotti diversificati per durata e valore residuo;
- altre forme di finanziamento, tra cui prestiti non finalizzati riservati a precisi Target di Clientela (quali i Dipendenti del Gruppo FCA e ai già clienti in portafoglio);
- finanziamento delle reti di vendita dei Partner commerciali;
- Carta di credito FCA Bank (emessa su circuito Visa). Tale strumento di pagamento elettronico, si caratterizza per un processo di richiesta totalmente on-line, dall'acquisizione alla gestione, in linea con la vocazione digitale di FCA Bank.

In aggiunta ai prodotti meramente finanziari, FCA Bank offre soluzioni assicurative, in collaborazione con primarie controparti internazionali, tipicamente legate:

- alla copertura del soggetto (Credit Protection Insurance);
- alla sicurezza e alla protezione del valore del veicolo, come l'estensione della garanzia contrattuale, l'assistenza stradale, le coperture furto e incendio, la polizza kasko e la garanzia GAP (Guaranteed Asset Protection) in caso di furto e danno totale, nonché una lunga serie di polizze legate all'autoveicolo e ai suoi componenti.

Nell'ambito dello svolgimento della sua operatività core, la Società è esposta al Rischio di credito, rappresentato dal rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste.

Le modalità di gestione e le caratteristiche di granularità e dimensione delle esposizioni presenti nella maggior parte del portafoglio di FCA Bank, ne consentono la classificazione nella categoria **retail**.

Le performance commerciali del prodotto retail del 2019 sono state per FCA Bank analoghe a quelle del 2018 in termini di finanziamenti erogati (poco meno di 219.000 pratiche contro le circa 222.000 liquidate lo scorso anno). Tale risultato è stato raggiunto in un contesto di riduzione significativa delle Campagne Promozionali da parte dei Car Maker.

L'**outstanding** lordo di FCA Bank, nonostante registri un rallentamento nella crescita, si è incrementato di ulteriori 578 milioni di euro nel corso degli ultimi 12 mesi, contro i 760 milioni dell'anno precedente. L'aumento del portafoglio degli anni precedenti, ha determinato nel 2019 un incremento in valori assoluti degli arretrati inferiori a 240 giorni di circa 4 milioni di euro (128 milioni di stock a Dicembre 2019). In termini relativi, la loro incidenza è comunque scesa dall'1,5% del 2018 all'1,4% del 2019.

Nel corso del 2019 anche il livello dei crediti "non performing" è salito in termini assoluti



## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

da 42,5 a 44 milioni di euro ma si è ridotto in termini percentuali. Tale risultato è stato ottenuto nonostante una riduzione, in particolare nell'ultimo trimestre, delle cessioni NPL.

Il miglioramento delle performance di credito (in particolare degli arretrati inferiori a 240 gg) è da ascrivere principalmente alle novità introdotte nel corso del 2019 nel processo di recupero crediti.

### **In particolare:**

- revisione delle tempistiche di affidamento (soprattutto nelle prime fasi di collection);
- introduzione dei servizi pay by link in fase di collection ed invio di SMS reminder per clienti con ritardi recidivi nei pagamenti;
- rappresentazione automatica degli insoluti Sepa.

### 2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di credito di FCA Bank hanno come obiettivo generale ed essenziale l'assunzione di rischi che devono essere:

- controllati;
- ragionevoli;
- limitati entro certi parametri.

ed obiettivi specifici:

- supportare i responsabili dell'affidamento nelle loro valutazioni;
- fissare e mantenere la qualità degli standard di credito;
- rispondere ai bisogni di credito della clientela;
- valutare le opportunità offerte da nuovi mercati/prodotti;
- limitare le perdite.

L'insieme dei criteri elencati deve garantire la protezione della redditività delle operazioni di finanziamento.

Nell'ambito delle politiche di gestione del credito, FCA Bank garantisce il presidio del rischio attraverso una specifica ripartizione di ruoli e responsabilità che vede coinvolti:

- il Credit Committee della Società capogruppo;
- l'Head Quarter Internal Credit Committee;
- il Local Credit Committee.

Inoltre, dal punto di vista gestionale, le attività sono organizzate in modo da assicurare la separazione delle responsabilità fra le diverse funzioni, commerciale, di erogazione e di gestione e controllo del rischio di credito.

### **Il Credit Committee della Società:**

- propone le Politiche di Credito al Consiglio d'Amministrazione (e possibili variazioni alle stesse);
- definisce le deleghe di firma nell'ambito del range fissato periodicamente dal Consiglio

d'Amministrazione per ciascun business di FCA Bank;

- gestisce e definisce i cambiamenti da apportare alle score cards (con l'obbligo posto in capo al Chief Financial Officer di darne comunicazione semestrale al Consiglio d'Amministrazione);
- revisiona e analizza le performance del rischio;
- analizza qualsiasi altra materia delegatagli dal Consiglio d'Amministrazione;
- decide, nell'ambito delle sue deleghe di potere, sulle richieste di approvazione del credito provenienti dal Mercato e analizza le richieste che devono essere sottoposte al Consiglio d'Amministrazione. Quest'ultimo può delegare al Board Executive Credit Committee (BECC) quando la data del primo CdA pianificato non è coerente con l'urgenza delle decisioni da deliberare in materia di credito.

**L'Head Quarter Internal Credit Committee è responsabile di:**

- approvare i crediti entro i limiti stabiliti dalle deleghe di poteri vigenti;
- predisporre per approvazione i crediti oltre i limiti stabiliti dalle deleghe di poteri;
- valutare e modificare i Manuali di Credito della Società capogruppo e Locali all'interno della Governance delle FCAB Group Credit Guidelines;
- valutare, approvare o sottoporre agli organi competenti le richieste dei Mercati in merito ai temi di politiche di credito rispetto alle regole stabilite dalla Società capogruppo;
- valutare e approvare le deleghe di potere dei mercati.

**Il Local Credit Committee di FCA Bank è responsabile di:**

- stabilire le applicazioni locali delle politiche generali e gli orientamenti per l'approvazione, il controllo e il recupero del credito adeguando i Principi e le Regole Generali del Gruppo FCA Bank alla realtà del paese;
- formalizzare e aggiornare il Manuale delle

Politiche del Credito del Mercato;

- analizzare la situazione dell'esposizione creditizia e dei plafond;
- determinare, nell'ambito delle proprie competenze, i limiti e il processo di approvazione delle linee di credito (da formalizzare nel Manuale delle Politiche del Credito del Mercato);
- determinare le deleghe di potere all'interno della propria struttura organizzativa, da sottoporre all'approvazione dell'HQ Internal Credit Committee della Società capogruppo;
- approvare le pratiche nei limiti delle deleghe di potere stabilite.

## Comitato di Credito FCA Bank Italia Dealer Financing

Il Comitato ha come finalità:

- stabilire le politiche generali e gli orientamenti per l'erogazione del credito all'interno della linea di business Dealer Financing, in accordo con le linee guida fornite da FCA Bank (Head Quarter);
- determinare le deleghe di potere all'interno del Mercato Italia, da sottoporre all'approvazione dell'Head Quarter Internal Credit Committee;
- analizzare l'impatto di ogni nuovo prodotto, servizio, iniziativa o di modifica ad un prodotto esistente ed approvare l'eventuale implementazione nel rispetto della procedura aziendale specifica;
- discutere e deliberare le richieste di affidamento per Dealer, Converter, Trader e Rent a Car ed Altri Convenzionati, in delega locale;
- fornire la credit opinion per le richieste di affidamento che riguardino Dealer, Converter, Trader e Rent a Car in delega Head Quarter Internal Credit Committee, J.V. Credit Committee e Board of Directors (Board Executive Credit Committee);
- esercitare attività di controllo e monitoraggio

della rete dei Concessionari che si esplicita nelle sessioni di Controllo Dealer.

Il Comitato di Credito di FCA Bank dedicato al Dealer Financing, nell'ambito delle sessioni di "Controllo Dealer" ha il compito di:

- analizzare l'elenco dei dealer che presentano maggiore criticità;
- discutere le risultanze, richiedere approfondimenti e prevedere eventuali provvedimenti anche in ordine ad eventuali segnalazioni alla Centrale Rischi Banca d'Italia;
- rivedere mensilmente l'elenco dei Dealer critici;
- deliberare eventuali piani di rientro "Repayment Plan" in situazioni di particolare criticità;
- determinare, in accordo con il Car Manufacturer l'eventuale revoca del Convenzionamento o il blocco delle linee di credito;
- autorizzare il convenzionamento di "Altri Convenzionati";
- monitorare i dealer in essere con scaduto e le azioni intraprese o da intraprendere (casi critici evidenziati da FCA Bank - Dealer Financing);
- monitorare i dealer revocati che hanno ancora delle esposizioni in essere per eventuale azzeramento plafond; quando si è in presenza di Dealer soggetti a stock audit, valutare i risultati e, in presenza di casi critici, definire le opportune azioni da intraprendere (blocco revolving, stock audit fisico, altro).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società, che opera attraverso l'intermediazione dei Concessionari del Gruppo FCA e degli altri partner commerciali, tende a favorire la commercializzazione di offerte che mantengono in qualsiasi momento della vita contrattuale un rapporto equilibrato tra esposizione residua del Cliente e valore di mercato del bene posseduto.

### Selezione della clientela

Gran parte delle attività di FCA Bank è intermediata dalla Rete di Vendita dei partner industriali: la collaborazione con i concessionari rappresenta, quindi, uno dei punti focali dell'azione commerciale della Banca.

FCA Bank ha predisposto al suo interno, per l'analisi delle pratiche e valutazione delle richieste, la funzione di "Retail & Corporate Underwriting" (R&CU), indipendente in termini organizzativi dalle funzioni di controllo.

All'interno di tale struttura il soggetto preposto all'analisi delle pratiche è il Credit Analyst. L'Ente opera trasversalmente per FCA Bank e la controllata Leasys ed è organizzato in team dedicati alla tipologia di Clientela oggetto di valutazione; in particolare:

- Retail Underwriting
- Rental Underwriting
- Corporate - Medium e Large Exposure Dealer Financing
- Corporate - Medium e Large Exposure Rental, Rateale e Leasing.

Le richieste di finanziamento per l'acquisto di veicoli, presentate a FCA Bank, sono soggette ad un avanzato processo automatico di valutazione del merito creditizio.

Le Policies di Credito del mercato Italia indicano quali sono i requisiti minimi di "identificazione" e "finanziabilità" dei potenziali clienti siano esse Persone Fisiche piuttosto che Giuridiche e di conseguenza il data entry

propedeutico alla valutazione. Un motore decisionale riporta nelle strategie tutte le regole di credito che si prestano ad essere delegate alla macchina e interagisce con le banche dati e le griglie di scoring.

Le scorecard sono stimate specificamente per singoli segmenti di business e sviluppate con professionalità interne al Mercato Italia e utilizzano metodologie statistiche rigorose ed avanzate. Rappresentano uno dei principali elementi di valutazione nella fase di accettazione della clientela, con la stima di una probabilità di rischio associata al cliente/pratica e la conseguente classificazione attraverso l'applicazione dei cut-off, nell'area di rifiuto o di approvazione.

Le performance delle "scorecard" di accettazione sono costantemente monitorate; i modelli vengono periodicamente rivisti affinché siano sempre aggiornati nel tempo, coerentemente con l'evoluzione nel profilo di rischio della clientela e dei prodotti finanziari.

Oltre ai modelli per la previsione del rischio di credito, FCA Bank è dotata da molti anni anche di una "scorecard" ad hoc dedicata alla previsione del rischio di frode in particolare per il fenomeno di documenti di reddito o di identità falsi. La "scorecard" permette di identificare la clientela ad alto rischio di frode, consentendo quindi l'applicazione di controlli ad hoc in fase di accettazione su una popolazione specifica ad alto rischio. Nel corso dell'anno le misure antifrode sono state rafforzate da interventi specifici.

Il processo di valutazione automatico si conclude con differenti esiti che comportano attività diversificate a carico degli Analisti, in termini di check documentale, coerenza dei dati inseriti ed approfondimenti sul merito di credito che vengono attuati nel corso dell'istruttoria. Gli analisti di credito possono decidere di non rispettare l'esito di accettazione o meno della richiesta di finanziamento come proposto dal motore decisionale, motivando adeguatamente l'eccezione.

Tutto il processo di accettazione è guidato da livelli di delega attribuiti in funzione del ruolo espletato nell'organizzazione e secondo le logiche espresse dalle Policy, sulla base dell'esposizione totale del cliente, del tipo di prodotto, del livello di scoring, della tipologia di cliente (privati, Società) e dei controlli di credito. Il motore decisionale applica le logiche definendo e guidando i livelli di firma su ogni pratica di accettazione.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'introduzione del principio contabile IFRS9 sul perimetro Dealer Financing e Retail, le politiche di accantonamento della Banca si basano sulla copertura dei crediti nella logica delle perdite attese in ottica forward looking, in aggiunta alla prospettiva storica.

Il metodo di misurazione delle perdite attese (ECL - Expected Credit Loss) si calcola come segue:

$$ECL = PD \times LGD \times EAD$$

- Probability of default. Probabilità che una controparte o un contratto vada in default in un orizzonte temporale pre-definito;
- Loss given default. Ammontare della perdita che la Banca soffrirebbe, data dalle probabilità di una controparte o di un contratto di andare in default in un orizzonte temporale definito;
- Exposure at default. L'esposizione al momento del verificarsi del default. Il Portafoglio viene suddiviso in 3 bucket, con una classificazione dei crediti in stage in funzione del livello e della variazione nel tempo del rischio di credito.

Il cambio di stage può quindi scaturire sia da un deterioramento del credit risk, che da un miglioramento dello stesso.

Data l'indisponibilità di serie storiche specifiche sul prodotto carte di credito, FCA Bank non ha sviluppato un apposito modello per il calcolo

del fondo rischio crediti ma ha optato, essendo ancora il prodotto in una fase di lancio, per un metodo empirico utilizzando all'uopo:

- i cluster già definiti dal modello Rolling EVO, IFRS9 compliant (Band1 - Sempre Regolari, Band2 - Incremento significativo del Rischio, Band3 - Default);
- le Probabilità di default (PD) medie calcolate sul portafoglio rateale definite dal modello Rolling EVO, IFRS9 compliant;
- la Loss Given Default Standard definita dal modello Rolling EVO per Crediti Senza Garanzie.

Il calcolo del fondo è stato infine determinato dall'applicazione dei suddetti fattori (PD ed LGD) all'Exposure at Default (EAD) che, nel caso delle carte di credito attive è uguale all'esposizione in essere più il plafond ancora disponibile, mentre per le carte Bloccate è determinato dalla sola esposizione in essere.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

FCA Bank pone particolare attenzione alle politiche di concessione del credito, supportate e rafforzate da rating/scoring e motori decisionali, che garantiscono una buona qualità del portafoglio in ingresso.

Nell'ambito della struttura centrale della Società (Head Quarter) è presente una funzione di Credit, con il compito di fornire indicazioni sulle politiche di credito e di coordinare sui singoli Mercati (e quindi anche l'Italia) la gestione, il monitoraggio e l'aggiornamento dei modelli di scoring.

Sulla base delle linee guida del Comitato di Credito e delle politiche stabilite dall'Ente Credit (Head Quarter), l'ente Credito di FCA Bank (Italia) e Leasys (società controllata) ha l'obiettivo di delineare le procedure di credito e monitorare la gestione del rischio di credito, proponendo ove opportuno, i necessari adeguamenti.

In tale ambito la struttura è responsabile di:

- definire le linee guida cui improntare le regole e le normative di credito;
- controllare il rispetto delle regole di credito, tra cui i limiti di affidamento e le deleghe di potere deliberativo;
- analizzare e monitorare le performance tramite specifici KRI (Key risk indicators), i trend e quindi sollecitare, tutte le azioni e/o le iniziative per un'adeguata assunzione del rischio;
- sviluppare le scorecards di credito e governare i sistemi decisionali del credito e collection;
- gestire il ciclo della collection.

Gli strumenti di gestione e monitoraggio del credito, di cui FCA Bank si è dotata, consentono di rilevare con efficacia e tempestività possibili degni della performance creditizia, al fine di porre in atto immediatamente le eventuali azioni correttive. In particolare, specifici reports permettono i seguenti focus:

- Analisi Qualità New business in ingresso (TTD Analysis)
- Analisi del Portafoglio per classi di scaduto (Aging Summary)
- Report Fondo Rischio Crediti & Costo del Rischio
- Analisi Generazionali (Sir, Bad Rate, Write-off gestionale, Perdite...)

Nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio del portafoglio Retail e Leasing vi è anche l'acquisizione di garanzie. Occorre tenere presente che le operazioni di finanziamento in FCA Bank sono valutate innanzitutto in base alla capacità del richiedente di fare fronte agli impegni che intende assumere. Ove si ritiene opportuno vengono richieste delle garanzie (eg: fidejussione personali; fidejussioni bancarie a prima richiesta; depositi cauzionali). Altre tecniche di mitigazione del rischio derivano dalle attività di controllo che si focalizzano in particolare su:

- il livello di "downpayment": la società infatti



provvede all'analisi della percentuale di anticipo contanti prevista dai contratti che vengono stipulati, al fine di monitorare l'andamento del rischio correlato a questo elemento;

- la gestione delle durate: la società provvede all'analisi della durata prevista dai contratti, al fine di monitorare l'andamento del rischio in relazione a tale indicatore;
- l'analisi del mix di portafoglio (attività promo e no promo, incroci con "downpayment" e durate): tale analisi è finalizzata al mantenimento di un mix di portafoglio equilibrato al fine di preservarne il valore controllandone il rischio;
- l'analisi della generazione dei "bad debt", con la definizione dei target massimi di forzature su pratiche "below cut-off";
- sistema di target assegnati a particolari segmenti/prodotti più rischiosi.

Per le attività di Factoring e finanziamento alle reti di vendita i principali fattori che mitigano il rischio di credito sono i seguenti:

- selezione della clientela;
- attività di monitoraggio e recupero dei crediti.

Annualmente per ciascun concessionario appartenente alla rete di vendita di FCA (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Jeep, Maserati) e di altri partner commerciali (Jaguar, Land Rover, Maserati, Erwin Hymer Group etc), viene definita una linea di credito personalizzata (plafond).

L'entità del rischio potenziale viene determinata in sede di affidamento quale differenza tra il valore del plafond attribuito e le garanzie bancarie e assicurative prestate (decrescente in funzione delle classi di "scoring").

La solidità finanziaria del cliente Dealer viene misurata utilizzando un modello di "scoring", in funzione di indici economico-finanziari desunti dai bilanci, "revisionati" da società di audit esterne e di elementi comportamentali del concessionario (puntualità nei pagamenti, stock audits, segnalazioni dalle aree), assegnando al medesimo un punteggio (score).

Viene infine rilevata anche la concentrazione del rischio sui diversi Gruppi economici ai quali i clienti possono appartenere.

Le garanzie attualmente riconosciute per l'attività di dealer financing sono:

- garanzie rappresentate dal privilegio sul veicolo;
- garanzie reali, bancarie e assicurative;
- depositi a garanzia.

La disciplina di vigilanza consente il riconoscimento, ai fini prudenziali per le banche, delle tecniche di attenuazione del rischio di credito o Credit Risk Mitigation (CRM). Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito oppure da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. FCA Bank S.p.A. attualmente adotta, ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio di credito prudenziali, i seguenti strumenti:

- operazioni di compensazione su derivati - Cash Collateral verso Camera di Compensazione Centrale;
- operazioni di tipo Pronti contro termine - Reverse REPO;
- compensazioni in Bilancio.

Per la linea finanziamento reti, il monitoraggio del credito è effettuato attraverso una struttura di Key Account dedicata al controllo di un portafoglio di clienti, che hanno costante evidenza dell'andamento dei pagamenti del singolo cliente attraverso una serie di indicatori e report quali: l'outstanding puntuale, l'aging dello scaduto, la rotazione dello stock, la concentrazione del rischio per Gruppo economico e l'utilizzo del plafond di credito.

Al fine di includere l'impatto forward looking sull'ECL, sono stati sviluppati due modelli satellite, uno per il retail financing e uno per il dealer financing.

L'output dei modelli previsionali è una "PD calibrata" che tiene conto degli

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

aspetti previsionali basati sui due scenari macroeconomici, scenario base e scenario avverso.

Per costruire tali due scenari, a seguito di analisi di significatività, sono state utilizzate sia per il modello retail che per il modello dealer financing alcune variabili macroeconomiche (es. GDP, Euribor), mentre per il modello retail financing sono state introdotte anche variabili legate al business (es. Registrations).

Il peso da assegnare a ciascuno scenario è approvato dal Provisioning Committee insieme ai modelli di forward looking.

Allo stato attuale il peso per lo scenario base è dell'80%, mentre il peso dello scenario avverso è del 20%.

La frequenza di aggiornamento dell'impatto forward looking è almeno su base semestrale. La frequenza può essere più elevata in caso di cambiamenti significativi di scenari macroeconomici / variabili legate al business o in seguito a una richiesta da parte del management.

#### Criteria per la classificazione del rischio

I contratti con posizione scaduta e non pagata sono classificati in base ai giorni di scaduto continuativo e alla fascia di arretrato. In particolare:

##### **Crediti Non Performing:**

Sofferenze: scaduto continuativo maggiore di 240 giorni (fascia = > 7) o con risoluzione contrattuale per proposta a perdita, a fallimento o per cessione NPL o per svalutazione al 100%;

Inadempienze Probabili: scaduto continuativo maggiore di 150 giorni (fascia = > 4) o con Concordato Preventivo in Bianco, Concordato con Continuità Aziendale o per Credito Contestato;

Scaduto deteriorato: arretrato con scaduto continuativo maggiore di 90 giorni.

##### **Crediti Performing:**

Scaduto non deteriorato: arretrato con scaduto continuativo inferiore o uguale a 90 giorni;

In bonis: credito con giorni di arretrato uguale a zero.

Fanno eccezione i casi di frode riconosciuta (con esclusione dei furti d'identità), le procedure concorsuali e i pignoramenti presso terzi, per le quali casistiche - a prescindere dai giorni di scaduto e dalla fascia di arretrato - la classificazione (forzata) è tra le pratiche in Sofferenza. La classificazione in Sofferenza e in Inadempienza Probabile viene propagata a tutte le transazioni che fanno capo allo stesso debitore.

Per lo Scaduto deteriorato la contaminazione avviene in caso di superamento della soglia del 5% di scaduto sul totale dell'esposizione del soggetto nei casi di società.

Per lo scaduto non deteriorato e in bonis viene invece applicato il principio per transazione (no contaminazione).

Le politiche di passaggio a perdita sono definite dalle policy aziendali e si rifanno al criterio della prudenza.

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

L'Ente avente il presidio del ciclo di Collection (FCA Bank - Credit), tramite Team specializzati (Collection e Legal & NPL) opera trasversalmente in ambito rateale, leasing e rental per la controllata Leasys. Il dipartimento Credit pone in essere tutte le attività necessarie al recupero dei mancati pagamenti. FCA Bank S.p.A. cura l'attività di recupero dei crediti "non performing" attraverso strutture dedicate, che provvedono alla gestione del processo di recupero in varie fasi. Tali fasi sono suddivise in due macro aree (Pre Legal e Post DBT/decadenza dal beneficio del termine), contraddistinte da diversi livelli di anzianità dei crediti scaduti e da varie tipologie di azioni esperite a carico dei debitori: per questa somma di ragioni, non necessariamente sequenziali e ripetitive.

La prima area (Pre Legal) si caratterizza per l'attività di intervento sul cliente in arretrato in prevalenza delegata a società di recupero esterne mediante attività di phone, stragiudiziale legale ed home collection, coordinate ed integrate dalla funzione di "Collection". La seconda area di attività (Post DBT/Risoluzione) prevede un ulteriore intervento di tipo legale stragiudiziale della durata di 90 giorni. affidato a Società specializzate ed a Studi legali. Al termine dei 90 giorni le pratiche caratterizzate da esito negativo dell'intervento sono cedute a società specializzate nell'acquisto di crediti "NPL" o gestite esternamente con un ulteriore step del processo di collection, sempre di natura stragiudiziale, affidato a studi legali che si conclude nuovamente, per quelle con esito negativo, con la cessione.

L'assegnazione di pratiche ad uno studio legale per la gestione giudiziale rappresenta l'ultimo step del processo di collection ed è riservato ad una parte residuale delle pratiche "non Performing".

L'attività di "collection" è svolta prevalentemente con un sistema informativo

dedicato, che consente di parametrizzare una serie di attività ed in particolare:

- permette "l'automazione" delle strategie di recupero e di conseguenza degli affidamenti ai rispettivi livelli di "Collection";
- fornisce tutte le informazioni sui clienti in arretrato ("collection history");
- rileva e monitora gli interventi e i risultati conseguiti;
- fornisce strumenti di reporting operativo e dati della "collection" per il sistema di reporting aziendale.

Inoltre, è operativo un apposito "package" di monitoraggio utilizzato, tra l'altro, per la corretta valutazione delle performance del recupero e dei costi delle collection agencies e degli studi legali.

Per la linea finanziamento reti, le procedure di recupero crediti sono sostanzialmente attivate alla revoca del contratto di concessione ed all'atto della comunicazione della decadenza dal beneficio del termine. Le procedure di recupero si attivano attraverso l'esercizio della riserva di proprietà con la conseguente ripresa di possesso dei veicoli ed eventualmente con l'escussione delle garanzie in essere.

I concessionari sono oggetto di un processo di analisi e valutazione di credito.

Tale processo si avvale di procedure informatiche che consentono di monitorare per ogni singolo concessionario:

- il plafond;
- l'esposizione creditoria;
- lo scaduto.

Nell'ambito del processo di erogazione del credito vengono inoltre analizzate:

- la qualità delle garanzie prestate;
- la solidità finanziaria;
- le informazioni comportamentali (risultanze stock audits, insoluti, etc).

Il monitoraggio delle situazioni economico/ finanziarie dei concessionari avviene in via continuativa.

#### 4.

### ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

#### 3.2 Write-off

FCA Bank ha definito, all'interno delle Group Credit Guidelines, il principio per il quale le esposizioni giudicate irrecuperabili devono essere tempestivamente cancellate contabilmente ovvero coperte da fondi rischio su credito al 100%.

Le politiche delle misure di concessione definiscono:

- in coerenza con quanto disposto dalla rilevante normativa, i criteri per l'identificazione delle esposizioni oggetto di concessione;
- le misure di concessione ammesse;
- le regole per la concessione delle misure di forbearance, quali l'accordo con il cliente, la valutazione della misura più idonea per il cliente, viste le specifiche caratteristiche, l'analisi della controparte;
- le limitazioni per la concessione di misure di concessione;
- il monitoraggio e le azioni da intraprendere in caso di insoluti;
- la classificazione di tali esposizioni tra le esposizioni oggetto di concessioni e deteriorate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo						
ammortizzato	6.745	46.677	33.080	212.492	17.865.779	18.164.773
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>6.745</b>	<b>46.677</b>	<b>33.080</b>	<b>212.492</b>	<b>17.865.779</b>	<b>18.164.773</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>4.525</b>	<b>43.861</b>	<b>11.576</b>	<b>213.969</b>	<b>17.030.478</b>	<b>17.304.410</b>



## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate								
al costo ammortizzato	159.596	73.094	86.502		18.131.793	53.523	18.078.271	18.164.773
2. Attività finanziarie valutate								
al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 2019</b>	<b>159.596</b>	<b>73.094</b>	<b>86.502</b>		<b>18.131.793</b>	<b>53.523</b>	<b>18.078.271</b>	<b>18.164.773</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>130.348</b>	<b>70.386</b>	<b>59.962</b>		<b>17.301.739</b>	<b>57.291</b>	<b>17.244.447</b>	<b>17.304.410</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	22.696
2. Derivati di copertura	-	-	30.093
<b>Totale 2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>52.789</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>53.076</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate									
al costo ammortizzato	5.242	12.534	6.741	153.840	34.034	5	2.179	2.104	40.071
2. Attività finanziarie valutate									
al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
<b>Totale 2019</b>	<b>5.242</b>	<b>12.534</b>	<b>6.741</b>	<b>153.840</b>	<b>34.034</b>	<b>5</b>	<b>2.179</b>	<b>2.104</b>	<b>40.071</b>
<b>Totale 2018</b>		<b>225</b>	<b>76</b>	<b>187.545</b>	<b>25.865</b>	<b>19</b>	<b>1.169</b>	<b>1.031</b>	<b>19.195</b>

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>33.259</b>	-	-	<b>33.259</b>	<b>20.590</b>	-	-	<b>20.590</b>	<b>68.513</b>	-	-	<b>68.513</b>	-	-	-	<b>122.361</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(21.889)	-	-	(21.889)	-	-	-	(21.889)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.194	-	-	8.194	4.218	-	-	4.218	16.951	-	-	16.951	-	-	-	29.363
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.627)	-	-	(6.627)	-	-	-	(6.627)
Altre variazioni	(6.118)	-	-	(6.118)	(6.620)	-	-	(6.620)	16.147	-	-	16.147	-	-	-	3.409
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>35.336</b>	-	-	<b>35.336</b>	<b>18.187</b>	-	-	<b>18.187</b>	<b>73.094</b>	-	-	<b>73.094</b>	-	-	-	<b>126.617</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	25	-	-	-	-	-	-	25

## A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.143	82.761	18.612	1.172	41.106	1.931
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
<b>Totale 2019</b>	<b>127.143</b>	<b>82.761</b>	<b>18.612</b>	<b>1.172</b>	<b>41.106</b>	<b>1.931</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>113.715</b>	<b>50.042</b>	<b>13.313</b>	<b>220</b>	<b>31.656</b>	<b>989</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.038.855		1.038.855	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
<b>Totale (A)</b>		<b>1.038.855</b>		<b>1.038.855</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	382.051		382.051	
<b>Totale (B)</b>		<b>382.051</b>		<b>382.051</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>1.420.906</b>		<b>1.420.906</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

Alla data del 31 dicembre 2019, così come per l'esercizio precedente, non vi sono esposizioni creditizie deteriorate verso banche.



## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	41.816	X	35.071	6.745	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.531	X	2.489	42	
b) Inadempienze probabili	74.092	X	27.415	46.677	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.750	X	4.594	2.156	
c) Esposizioni scadute deteriorate	43.688	X	10.608	33.080	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	530	X	86	444	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	232.089	19.597	212.492	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	194	17	178	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	16.860.849	33.925	16.826.924	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.660	11	3.649	
<b>Totale (A)</b>	<b>159.596</b>	<b>17.092.938</b>	<b>126.617</b>	<b>17.125.918</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	4	X		4	
b) Non deteriorate	X	2.908.917		2.908.917	
<b>Totale (B)</b>	<b>4</b>	<b>2.908.917</b>		<b>2.908.920</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>159.599</b>	<b>20.001.855</b>	<b>126.617</b>	<b>20.034.838</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

L'informativa di dettaglio sulle esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) e non deteriorate viene fornita nelle tavole della "Qualità del credito" contenute nella Parte E di nota integrativa. In tale ambito, in coerenza con la normativa di Banca d'Italia, specifica informativa viene altresì fornita sulle "Esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"). Per misure di forbearance si intendono quelle concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero

state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in non deteriorato che in status deteriorato.

## A.1.8 Esposizione creditizia per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Al 31 dicembre 2019, così come l'esercizio precedente, non vi sono esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

## A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

A fine esercizio così come lo scorso anno la Banca non ha esposizioni oggetto di concessione verso istituti bancari.

## A.1.9 Esposizione creditizia per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>37.861</b>	<b>70.963</b>	<b>21.524</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.896	2.909	782
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>45.045</b>	<b>69.915</b>	<b>44.385</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	13.919	21.099	14.224
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.434	2.348	247
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	24.693	46.467	29.914
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(41.090)</b>	<b>(66.786)</b>	<b>(22.222)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(43)	(586)	(1.084)
C.2 write-off	(6.627)	-	-
C.3 incassi	(6.974)	(62.646)	(16.209)
C.4 realizzi per cessioni	(5.011)	-	-
C.5 perdite da cessione	(21.889)	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(546)	(3.554)	(4.929)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>41.816</b>	<b>74.092</b>	<b>43.688</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.919	6.196	3.355

## A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>10.748</b>	<b>4.229</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>504</b>	<b>1.235</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	28	1.154
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	383	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	92	80
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.441)</b>	<b>(1.610)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	(10)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	(74)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	(803)	(723)
C.6 realizzi per cessioni	(3)	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(635)	(803)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>9.811</b>	<b>3.854</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Così come già riportato ai punti precedenti non vi sono attività deteriorate verso banche.

## A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>33.336</b>	<b>2.530</b>	<b>27.102</b>	<b>6.869</b>	<b>9.948</b>	<b>39</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.503	-	2.290	-	524	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>15.399</b>	<b>85</b>	<b>15.218</b>	<b>26</b>	<b>4.759</b>	<b>85</b>
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	9.771	10	7.638	23	2.956	44
B.3 perdite da cessione	32	3	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.089	64	1.346	3	132	3
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.506	9	6.234	-	1.672	38
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(13.664)</b>	<b>(126)</b>	<b>(14.905)</b>	<b>(2.301)</b>	<b>(4.099)</b>	<b>(38)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	(1.638)	-	(1.281)	-	(496)	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	(546)	(19)
C.3 utili da cessione	(1.494)	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(6.627)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(200)	(14)	(2.355)	(36)	(3.011)	(19)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(3.704)	(112)	(11.269)	(2.265)	(46)	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>35.071</b>	<b>2.489</b>	<b>27.415</b>	<b>4.594</b>	<b>10.608</b>	<b>86</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.914	-	4.751	-	2.153	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Alla luce della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e concessionari non valutati da agenzie di rating

esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa e pertanto non è riportata in tabella.

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							<b>18.291.389</b>	<b>18.291.389</b>
- Primo stadio							17.925.728	17.925.728
- Secondo stadio							206.066	206.066
- Terzo stadio							159.596	159.596
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>Totale (A+B+C)</b>							<b>18.291.389</b>	<b>18.291.389</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio							3.081.673	3.081.673
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>Totale (D)</b>							<b>3.081.673</b>	<b>3.081.673</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>							<b>21.373.061</b>	<b>21.373.061</b>







## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	9	25	4	20	-	-	3.580	16.017	3.152	19.008
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	42	2.489	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	27	3.700	-	-	41.779	10.168	4.870	13.547
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	3.685	-	-	1.655	838	500	72
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	113	36	-	-	29.230	4.708	3.737	5.864
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4	-	-	-	75	38	365	48
A.4 Esposizioni non deteriorate	646	38	6.122.040	396	-	-	4.288.180	22.202	6.628.549	30.886
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	23	-	-	-	955	3	2.849	25
<b>Totale A</b>	<b>655</b>	<b>64</b>	<b>6.122.184</b>	<b>4.152</b>			<b>4.362.770</b>	<b>53.095</b>	<b>6.640.309</b>	<b>69.305</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate									4	
B.2 Esposizioni non deteriorate			1.326.077				1.580.394		2.446	
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.326.077</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.580.394</b>	<b>-</b>	<b>2.450</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>655</b>	<b>64</b>	<b>7.448.262</b>	<b>4.152</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.943.163</b>	<b>53.095</b>	<b>6.642.758</b>	<b>69.305</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>457</b>	<b>45</b>	<b>6.366.022</b>	<b>4.260</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.834.980</b>	<b>54.137</b>	<b>6.205.906</b>	<b>69.235</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	6.743	35.062	2	8	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	46.674	27.408	2	7	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.474	8.216	24.606	2.392	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.494.622	50.125	6.544.793	3.398	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>10.556.514</b>	<b>120.811</b>	<b>6.569.404</b>	<b>5.805</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.385.952	-	1.490.378	-	-	-	-	-	32.587	-
<b>Totale B</b>	<b>1.385.955</b>	<b>-</b>	<b>1.490.378</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.587</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>11.942.469</b>	<b>120.811</b>	<b>8.059.781</b>	<b>5.805</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.587</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>11.696.930</b>	<b>122.083</b>	<b>6.678.474</b>	<b>5.594</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.961</b>	<b>-</b>

### B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	1.149	8.460	2.474	4.179	1.234	8.883	1.886	13.541
A.2 Inadempienze probabili	26.682	10.629	713	2.363	1.552	3.885	17.728	10.532
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.457	1.963	586	1.115	1.888	2.055	4.544	3.084
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.126.364	12.989	2.110.728	10.896	2.520.361	12.510	2.737.170	13.730
<b>Totale A</b>	<b>3.155.652</b>	<b>34.041</b>	<b>2.114.500</b>	<b>18.553</b>	<b>2.525.035</b>	<b>27.332</b>	<b>2.761.328</b>	<b>40.886</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	4	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.385.000	-	182	-	199	-	570	-
<b>Totale B</b>	<b>1.385.004</b>	<b>-</b>	<b>182</b>	<b>-</b>	<b>199</b>	<b>-</b>	<b>570</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>4.540.656</b>	<b>34.041</b>	<b>2.114.682</b>	<b>18.553</b>	<b>2.525.234</b>	<b>27.332</b>	<b>2.761.898</b>	<b>40.886</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>4.159.909</b>	<b>34.572</b>	<b>2.269.076</b>	<b>17.521</b>	<b>2.550.095</b>	<b>28.179</b>	<b>2.717.851</b>	<b>41.812</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	786.399	-	252.456	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>786.399</b>	<b>-</b>	<b>252.456</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	120.225	-	105.316	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>120.225</b>	<b>-</b>	<b>105.316</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>906.624</b>	<b>-</b>	<b>357.772</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>991.429</b>	<b>-</b>	<b>438.108</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## B.4 Grandi esposizioni

GRANDI RISCHI	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Ammontare (valore di bilancio)	8.629.870	7.407.465
B. Ammontare (valore ponderato)	239.423	-
C. Numero	11	12

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti

di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% o esentati ex art. 400 della CRR - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.



## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999 sono poste in essere da FCA Bank in un'ottica volta a cogliere quattro risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta una importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità. L'ottima performance delle operazioni sin qui effettuate unita alla reputazione delle società operative nel ruolo di "servicer" garantiscono infatti l'immediata accessibilità di questo strumento, qualora dovessero riscontrarsi situazioni di difficoltà negli altri mercati finanziari di riferimento;
- ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento di un rating elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo;
- eventuale efficientamento delle attività ponderate per il rischio associate al portafoglio cartolarizzato.

Le operazioni di cartolarizzazione in essere, realizzate da FCA Bank ai sensi della Legge n. 130/1999, prevedono l'acquisto di portafogli di crediti finanziati tramite i proventi rivenienti dall'emissione di serie di Titoli Asset-Backed emessi in diverse classi: Titoli Senior, Titoli Mezzanine e Titoli Junior.

Ove le condizioni di mercato lo consentano, i Titoli Senior ed eventualmente Mezzanine e Junior possono essere offerti ad investitori professionali europei, o essere rifinanziati privatamente, in tutto o in parte.

I Titoli Senior possono essere anche utilizzati, a seguito della trasformazione in Banca

di FCA Bank, nell'ambito di operazioni di rifinanziamento condotte dalla Banca Centrale, ed in tal caso i Titoli sono sottoscritti dall'Originator stesso (c.d. operazioni "retained"). Nel caso di operazioni pubbliche i Titoli Senior e Mezzanine sono dotati di rating pubblico di almeno due Agenzie di Rating. Diversamente, le operazioni di tipo privato non prevedono solitamente l'assegnazione di un rating sui Titoli. Il collocamento di Titoli Mezzanine e Junior è tipicamente effettuato nell'ottica di efficientamento delle attività ponderate per il rischio associate al portafoglio cartolarizzato, come sopra menzionato.

L'operazione di cartolarizzazione può essere di tipo "revolving", prevedendo cioè che la Società Originator abbia la facoltà di cedere, periodicamente, ulteriori crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione e nei limiti dell'ammontare del programma stesso, per un periodo prestabilito, in modo da mantenere il portafoglio esistente ad un livello costante pari a quello in essere al momento dell'emissione iniziale, oppure può essere di tipo "amortizing", nella quale, non avendo la Società Originator la possibilità di cedere ulteriori crediti, il portafoglio è soggetto ad ammortamento fin dal momento dell'emissione dei Titoli.

Al termine del periodo revolving, o fin dal momento dell'emissione dei Titoli ABS nel caso in cui l'operazione sia "amortizing", a fronte dell'ammortamento del portafoglio, avverrà il conseguente rimborso dei Titoli ABS emessi, secondo la priorità preventivamente stabilita.

#### Struttura revolving

Le operazioni, se aventi operatività di tipo "revolving" come precedentemente descritto, possono prevedere che, per un periodo predeterminato, l'SPV possa acquistare ulteriori portafogli di crediti, aventi stessa tipologia economico-giuridica e analogo profilo di rischio, finanziandone l'acquisto sia con i proventi in linea capitale derivanti dagli incassi ottenuti sui crediti facenti parte del portafoglio

in essere al momento dell'emissione dei Titoli ABS, e di cui la Società Originator si sia resa in precedenza cessionaria, sia da ulteriori emissioni di Titoli nei limiti di importo del programma di cartolarizzazione.

Al termine della fase revolving i Titoli emessi vengono ripagati con un profilo di ammortamento che segue quello dei crediti sottostanti.

La struttura revolving consente l'ammortamento dei costi fissi dell'operazione su un periodo più lungo, ottimizzando il costo dell'operazione.

## Gestione della liquidità (liquidity line)

Alla Società Originator può essere richiesto di allocare una linea di liquidità o un deposito di cassa a supporto dell'SPV in forme che possono essere fra loro formalmente differenti.

Il dimensionamento di tale importo viene determinato contrattualmente ed è tale da consentire al veicolo di far fronte a temporanee esigenze di liquidità (tipicamente, alle date di pagamento) che dovessero verificarsi nell'applicazione della "waterfall" dei pagamenti come descritta successivamente.

## Struttura della "waterfall"

La "waterfall", o "cascata" dei pagamenti, identifica quali siano le priorità nell'allocazione della cassa disponibile all'interno dell'SPV. Abitualmente le operazioni di cartolarizzazione hanno tutte una struttura di waterfall analoga, che prevede un ordine predefinito dei pagamenti da effettuarsi ad ogni data di pagamento.

Nel caso di operazioni originate da crediti Retail, in cui si opera generalmente una distinzione tra componente "Income" (equivalente alla componente di sconto derivante dalla cessione del credito) e "Principal" degli incassi ricevuti dall'SPV, la waterfall prevede - in via semplificata - le seguenti tipologie di pagamenti:

### INCOME:

- a)** spese del veicolo (principalmente spese relative ai Service Providers dell'operazione);
- b)** swap (previsti contrattualmente a fini di immunizzazione del rischio tasso di interesse dell'SPV);
- c)** remunerazione del Servicer;
- d)** interessi sui Titoli;
- e)** reintegro/remunerazione della Liquidity line;
- f)** accantonamento per copertura dei crediti scaduti;
- g)** altre voci.

### PRINCIPAL:

- a)** copertura di eventuali pagamenti previsti ma non effettuati nell'ambito della waterfall income di cui sopra;
- b)** acquisto di crediti (durante il periodo revolving);
- c)** rimborso dei Titoli emessi (al termine dell'eventuale periodo revolving);
- d)** altre voci.

Nel caso di operazioni originate da crediti Dealer Financing, date le diverse caratteristiche del portafoglio, si opera generalmente una gestione della cassa che prevede, a fronte della ricezione dei seguenti flussi di entrata:

- a)** saldo del conto corrente;
- b)** rilascio fondi da struttura sulla Cash Reserve;
- c)** incassi da portafoglio crediti;
- d)** eventuale emissione di nuovi Titoli Senior;
- e)** eventuale emissione di nuovi Titoli Junior.

L'erogazione dei seguenti flussi di pagamento:

- a)** spese del veicolo;
- b)** interessi sui Titoli Senior;
- c)** accantonamenti fondi nella struttura sulla Cash Reserve;
- d)** acquisto di crediti (durante il periodo revolving);
- e)** eventuale rimborso Titoli Senior;
- f)** interessi su Titoli Junior;
- g)** eventuale rimborso Titoli Junior.

## Attività di servicing

Il ruolo di Servicer delle operazioni di cartolarizzazione è sempre svolto dalla società Originator.

Il ruolo di Servicer delle operazioni presuppone il rispetto di una serie di parametri qualitativi legati ad una corretta gestione delle attività sottostanti ai Titoli emessi dall'SPV, ed un'adeguata struttura organizzativa in termini di gestione e personale specializzato.

Operativamente, il Servicer provvede a:

- gestire i contratti in essere secondo le proprie Credit and Collection Policies e la normativa, in accordo con l'SPV ed il Trustee/Representative of Noteholders delle transazioni, e con obblighi di informativa anche alle Rating Agencies in caso di eventi rilevanti;
- effettuare le registrazioni degli incassi e dei recuperi, trasferendone il relativo ammontare. Gli incassi effettuati dal Servicer delle varie operazioni sono trasferiti all'SPV secondo scadenze predefinite in ciascuna transazione (abituamente a livello giornaliero) e vengono mantenuti su conti correnti remunerati fino alla prima data di pagamento utile, alla quale sono impiegati per i pagamenti previsti nella waterfall, o alternativamente, in caso di operazioni in Fase Warehouse o in Fase ABS Revolving, fino alla data in cui possano essere utilizzati per il pagamento del prezzo di acquisto relativo a cessioni ulteriori di crediti;
- svolgere un'attività di monitoraggio, reporting e verifica sull'operazione (le attività di Paying Agent / Calculation Agent / Agent Bank sono assegnate ad un'entità bancaria terza).

L'attività di Servicing è remunerata dall'SPV in base a condizioni di mercato.

## Agenzie di Rating

Le operazioni di cartolarizzazione sono state strutturate in modo da ottenere, nel caso di operazioni pubbliche, almeno il rating AA per i Titoli Senior emessi dall'SPV. Per tutte

le operazioni pubbliche in essere, è stato ottenuto un rating dei Titoli ABS (Senior e Mezzanine, esclusi quelli Junior) da almeno due delle quattro maggiori Agenzie di Rating (Standard&Poor's, Moodys' Investor Service, DBRS e Fitch Ratings). I Titoli ABS delle operazioni private possono essere invece dotati o meno di rating (se assegnato, normalmente è in forma privata) a seconda delle esigenze del sottoscrittore.

I Titoli Junior sono privi di rating.

## Performance delle cartolarizzazioni

Si rilevano ottime performance dei portafogli ceduti, sia tramite la reportistica prodotta dal Servicer, sia nei Report che vengono stilati dal Calculation Agent (a beneficio degli Investitori, nel caso si tratti di operazioni pubbliche). Ciò è anche evidenziato, in alcuni casi, dalla revisione in positivo ("upgrade") dei rating assegnati dalle agenzie ai Titoli di alcune operazioni.

I portafogli rispettano ampiamente i limiti ed i vincoli previsti all'interno delle diverse operazioni, senza che si sia verificato alcun evento che abbia determinato la non conformità del portafoglio rispetto ai triggers in base ai quali lo stesso è monitorato.

Il monitoraggio dei trigger relativi al portafoglio viene effettuato, per quanto riguarda le operazioni originate da crediti Retail, ad ogni data di cessione (il monitoraggio non viene effettuato in caso di operazioni "Amortizing" poiché, essendo in questo caso il portafoglio statico, cioè non soggetto a mutamenti dovuti a cessioni revolving, è soggetto solamente alla valutazione iniziale delle Rating Agencies, e pertanto, la rilevazione delle performance ha un valore puramente informativo).

Per quanto riguarda le operazioni originate da crediti Dealer Financing, il monitoraggio dei trigger e delle performance del portafoglio viene effettuato con cadenza almeno mensile, e si evidenziano andamenti regolari delle performance dei crediti ceduti.

## Rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

La Società partecipa ai programmi in qualità di originator, servicer e investitore di una o più classi di titoli ed è responsabile della strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione e dello svolgimento dei controlli e del monitoraggio per il regolare svolgimento delle operazioni stesse, nonché dell'attività di servicing, inclusa la produzione della reportistica periodica prevista contrattualmente.

La Società ha effettuato sinora 19 operazioni di cartolarizzazione tradizionali, in conformità alla legge 130/99, aventi per oggetto finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli (credito al consumo "retail"), di cui 5 sono attualmente in essere.

Per tali operazioni di cartolarizzazione, l'ente Treasury ha formalizzato una procedura con lo scopo di descrivere e disciplinare il processo di gestione e controllo dell'operazione.

Il rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

La Società ritiene che il rischio derivante da cartolarizzazioni potrebbe configurarsi nel caso in cui il calcolo del requisito patrimoniale venga dalla Banca determinato sulle posizioni verso la cartolarizzazione anziché sulle attività sottostanti. Solo in questo caso potrebbe originarsi il rischio che il requisito patrimoniale non sia sufficientemente rappresentativo dell'effettiva rischiosità dell'operazione.

Il trattamento contabile non assume rilievo ai fini del riconoscimento ai fini prudenziali poiché, conformemente al principio contabile IFRS 9, gli attivi cartolarizzati continuano ad essere esposti in bilancio in funzione delle seguenti considerazioni:

a) i rischi e i benefici relativi al portafoglio

ceduto non sono integralmente trasferiti a terzi;

b) il cedente continua ad esercitare un controllo sul portafoglio ceduto;

c) Il cedente effettua anche l'attività di servicing.

Nel caso in cui le operazioni di cartolarizzazione siano poste in essere senza la derecognition dei crediti, in virtù della sottoscrizione - da FCA Bank - della tranche di prima perdita (junior notes), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno a fronte del rischio di credito.

In tale caso, considerato il duplice ruolo di cedente dei crediti e di sottoscrittore della tranche subordinata dei titoli, e in considerazione del fatto che (in linea con le Istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) il requisito patrimoniale è calcolato sulle attività sottostanti e ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno a fronte del rischio di credito.

E' dunque assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Diversamente, nel caso in cui le operazioni di cartolarizzazione siano poste in essere con la derecognition dei crediti, FCA Bank procede a una valutazione specifica del rischio derivante da cartolarizzazioni relativamente all'effettivo trasferimento del rischio di credito sottostante ai rapporti cartolarizzati.

La Società non si prefigge di determinare una valutazione quantitativa (capitale interno) a fronte di tale rischio, bensì di valutare le metodologie e i processi implementati per presidiare e mitigare il rischio stesso. Pertanto, le cartolarizzazioni poste in essere

dalla Società presentano, alternativamente, assorbimenti patrimoniali pari all'assorbimento relativo alle attività cedute (in linea con le Istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) oppure, nel caso in cui sia effettuata derecognition del credito ai soli fini prudenziali, come nel caso delle operazioni A-Best Fifteen e A-Best Seventeen, assorbimenti patrimoniali pari a quello determinato in base alle posizioni detenute dalla Banca verso tali cartolarizzazioni.

Per quanto riguarda il rischio derivante da cartolarizzazioni, ovvero il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio, poichè le citate operazioni A-Best Fifteen e A-Best Seventeen sono oggetto di significativo trasferimento del rischio ottenuto ai sensi dell'articolo 244 (2) del Regolamento (UE) 2017/2401, CRR, (previo articolo 243 (2) del Regolamento (UE) n. 575/2013), ponendo in essere una valutazione specifica del rischio derivante da cartolarizzazioni e delle metodologie e processi implementati per presidiare e mitigare il rischio stesso, si ritiene che non sussista rischio derivante da cartolarizzazioni.

La Società quindi ritiene che sia assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Si evidenzia inoltre che tutte le operazioni effettuate sinora hanno avuto un andamento in linea con le aspettative, sia in termini di adeguatezza dei flussi di cassa rispetto alle previsioni effettuate al momento del lancio dell'operazione, sia per quanto riguarda il rispetto dei principali indicatori (triggers) relativi al portafoglio.

Si conferma altresì che alle operazioni non sono applicate tecniche di supporto implicito, non sono presenti clausole di "clean-up call" per valori superiori al 10% dell'emissione iniziale, né sono presenti dispositivi automatici di rimborso anticipato collegati ai livelli di "excess spread", in coerenza con le procedure aziendali.

## Struttura organizzativa

Allo scopo di fronteggiare i rischi di cartolarizzazione, FCA Bank si è dotata di:

- un modello organizzativo articolato;
- un processo per l'identificazione, monitoraggio e attenuazione dei rischi di cartolarizzazione formalizzati in apposite procedure interne.

Ogni nuova operazione di cartolarizzazione, strutturata dal dipartimento Securitization and Risk Transfer dell'Ente Treasury è validata dal CFO & Deputy General Manager, è sottoposta all'approvazione del comitato NPA, presieduto dal CEO & General Manager, dalle sue prime linee e dalle funzioni di controllo interno di secondo livello.

Il verbale di approvazione e le eventuali opinion emesse dalle funzioni di controllo di secondo livello della società vengono trasmesse unitamente al concept di prodotto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale.

Securitization and Risk Transfer, dipartimento dell'Ente Treasury, è responsabile per:

- la strutturazione di tutte le operazioni del Gruppo e della gestione diretta (in Italia) e del presidio (all'estero) delle attività di servicing delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere e per la gestione delle relazioni con le agenzie di rating e con gli investitori;
- l'esecuzione dei controlli di livello 2.1. I controlli di livello 1 sono invece effettuati direttamente dagli addetti alle varie attività di servicing solitamente affidate all'originator.

Risk & Permanent Control - GRM definisce e sviluppa le metodologie, le policy e le procedure per la rilevazione, valutazione,

monitoraggio, misurazione e attenuazione dei rischi di cartolarizzazione di 2° livello; esprime la propria opinione nell'ambito del Comitato NPA.

Internal Audit compie, con cadenza almeno triennale, la verifica del grado di adeguatezza del sistema di controllo interno e la verifica del rispetto della normativa con riferimento alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione e alle attività di servicing svolte da FCA Bank S.p.A..

Gli strumenti di controllo previsti dalla Società si articolano nei seguenti processi:

- controllo dell'intero impianto documentale e della contrattualistica dell'operazione da parte dell'Ente Treasury - Securitization and Risk Transfer, in collaborazione con studi legali interni ed esterni;
- controllo sulla correttezza e sull'adeguatezza economica dell'operazione nel suo complesso da parte dell'Ente Treasury - Securitization and Risk Transfer;
- Risk & Permanent Control è altresì direttamente responsabile dei controlli permanenti di secondo livello, sulle operazioni di cartolarizzazione.

## Operazioni di cartolarizzazione in essere

La tabella allegata riassume le informazioni relative alle principali operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2019.

Si segnala che tutte le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte costituiscono operazioni di cartolarizzazione esclusivamente di tipo tradizionale, originate da FCA Bank S.p.A. e realizzate su portafogli di crediti della stessa FCA Bank S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2019, FCA Bank S.p.A. ha effettuato cessioni di crediti e ha ricevuto incassi dalla clientela per i crediti ceduti come segue:

Dati al 31/12/2019	A-BEST TEN	A-BEST TWELVE	A-BEST FOURTEEN	A-BEST FIFTEEN	FAST 3	A-BESTSEVENTEEN
Valore nominale crediti	-	-	825.675	191.387	6.552.707	1.041.221
Prezzo di cessione	-	-	735.130	174.275	6.520.555	932.132
Incassi	7.419	219.697	795.237	470.449	6.644.926	71.515



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EUR /000	A-BEST FIFTEEN			A-BEST FOURTEEN		
Data di inizio	maggio-17			maggio-16		
Tipo di operazione	Pubblica			Pubblica		
Società Originator	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Servicer	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Banca Arranger	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB		
Joint Lead Manager	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			na		
Attività sottostanti	Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			NA		
<b>Titoli in essere</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>
Classe A (Senior)	650.954	86,2%	1M E+40	1.487.000	88,7%	40
Classe B (Mezzanine)	5.000	0,7%	1M E+75	50.000	3,0%	75
Classe C (Mezzanine)	43.000	5,7%	1M E+250	33.300	2,0%	250
Classe D (Mezzanine)	15.000	2,0%	1M E+343	43.000	2,6%	343
Classe E (Mezzanine)	10.000	1,3%	1M E+464	18.200	0,0%	464
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	30.900	4,1%	1M E+717	44.500	2,7%	717
Titoli M2 (Subordinated)	100	0,0%	VR	100	0,0%	VR
<b>Struttura delle tranches originaria</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Tranche</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Tranche</b>
Classe A (Senior)	911.000	89,8%	RITENUTA al 5%	1.487.000	88,7%	RITENUTA al 100%
Classe B (Mezzanine)	5.000	0,5%	RITENUTA al 100%	50.000	3,0%	RITENUTA al 100%
Classe C (Mezzanine)	43.000	4,2%	RITENUTA al 5%	33.300	2,0%	RITENUTA al 100%
Classe D (Mezzanine)	15.000	1,5%	RITENUTA al 5%	43.000	2,6%	RITENUTA al 100%
Classe E (Mezzanine)	10.000	1,0%	RITENUTA al 5%	18.200	1,1%	RITENUTA al 100%
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	30.900	3,0%	RITENUTA al 5,18%	44.500	2,7%	RITENUTA al 100%
Titoli M2 (Subordinated)	100	0,0%	RITENUTA al 100%	100	0,0%	RITENUTA al 100%
<b>Rating corrente</b>	<b>Moody's</b>	<b>DBRS</b>		<b>Fitch</b>	<b>DBRS</b>	
Classe A (Senior)	Aa3	AAA		AA	AA	
Classe B (Mezzanine)	A1	AAA		A	A	
Classe C (Mezzanine)	A2	AAA		BBB+	BBB (high)	
Classe D (Mezzanine)	Baa2	AH		BB+	BBH	
Classe E (Mezzanine)	Baa3	AL		BB	BBL	
Titoli M/M1/Junior/M2 (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato	

### NOTE

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

EUR /000	A-BEST TWELVE S.r.l.			A-BEST SEVENTEEN		
Data di inizio	agosto-15			novembre-19		
Tipo di operazione	Pubblica			Pubblica		
Società Originator	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Servicer	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Banca Arranger	Unicredit / Banca IMI			Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB		
Joint Lead Manager	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB		
Attività sottostanti	Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			NA		
<b>Titoli in essere</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>
Classe A (Senior)	64.200	36,4%	1M E+40	810.000	88,8%	1M E+70
Classe B (Mezzanine)	72.000	40,9%	1M E+125	27.000	3,0%	1M E+125
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	-	18.000	2,0%	1M E+180
Classe D (Mezzanine)	-	0,0%	-	23.400	2,6%	1M E+285
Classe E (Mezzanine)	-	0,0%	-	9.900	0,0%	1M E+385
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	40.000	22,7%	VR	24.300	2,7%	6.875
Titoli M2 (Subordinated)	-	0,0%	-	-	0,0%	-
<b>Struttura delle tranches originaria</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Tranche</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Tranche</b>
Classe A (Senior)	688.000	86,0%	PUBBLICA	810.000	88,8%	RITENUTA al 5%
Classe B (Mezzanine)	72.000	9,0%	RITENUTA al 100%	27.000	3,0%	RITENUTA al 5%
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	-	18.000	2,0%	RITENUTA al 5%
Classe D (Mezzanine)	-	0,0%	-	23.400	2,6%	RITENUTA al 5%
Classe E (Mezzanine)	-	0,0%	-	9.900	1,1%	RITENUTA al 5%
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	40.000	5,0%	RITENUTA al 100%	24.300	2,7%	RITENUTA al 5%
Titoli M2 (Subordinated)	-	0,0%	-	-	0,0%	-
<b>Rating corrente</b>	<b>Fitch</b>	<b>DBRS</b>		<b>Fitch</b>	<b>DBRS</b>	
Classe A (Senior)	AA	AAA		AA	AAA	
Classe B (Mezzanine)	AA	AAA		A+	AAH	
Classe C (Mezzanine)		NA		BBB+	AAL	
Classe D (Mezzanine)		NA		BB+	BBBL	
Classe E (Mezzanine)		NA		BB+	BH	
Titoli M/M1/Junior/M2 (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato	

**NOTE**

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

<b>EUR /000</b>		<b>FAST 3</b>	
Data di inizio		dicembre -15	
Tipo di operazione		Privata	
Società Originator		FCA Bank S.p.A.	
Servicer		FCA Bank S.p.A.	
Banca Arranger		Crédit Agricole-CIB / Banca IMI	
Joint Lead Manager		NA	
Attività sottostanti		Finanziamenti Rete Concessionari in ambito Italia	
Valuta		EUR	
Trasferimento incassi (frequenza)		giornaliero	
Ammontare Programma in valuta		1,000,000,000 <sup>(1)</sup>	
<b>Titoli in essere</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>
Classe A (Senior)	881.658	61,9%	NA
Classe B (Mezzanine)			
Classe C (Mezzanine)			
Classe D (Mezzanine)			
Classe E (Mezzanine)			
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)			
Titoli M2 (Subordinated)	477.303	35,1%	NA
<b>Rating corrente (privato)</b>			
Classe A (Senior)		Rating non assegnato	
Classe B (Mezzanine)		NA	
Classe C (Mezzanine)		NA	
Classe D (Mezzanine)		NA	
Classe E (Mezzanine)			
Titoli M/M1/Junior/M2 (Subordinated)		Rating non assegnato	

**NOTE**

<sup>(1)</sup> Limite del Programma finanziato da controparti terze

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

## C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Esposizione Netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposizione Netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposizione Netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposizione Netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposizione Netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposizione Netta	Rettif./ ripr. di valore

C. Non cancellate dal bilancio

FAST 3 S.R.L.		100		654.999														
A-BEST TWELVE S.R.L.	-		72.000		78.149													
A-BEST FIFTEEN S.R.L.	32.869		8.400		27.913													
A-BEST SEVENTEEN S.R.L.	38.012		3.674		1.140													

Alla data del presente bilancio non vi sono in essere operazioni di cartolarizzazione oggetto di integrale/parziale cancellazione dal bilancio.

## C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data del presente bilancio non vi sono in essere operazioni di cartolarizzazione "di terzi".

## C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
A-BEST TWELVE S.R.L.	CONEGLIANO (TV)	NO	156.300	-	59.889	64.200	72.000	40.000
A-BEST FIFTEEN S.R.L.	CONEGLIANO (TV)	NO	686.960	-	103.778	650.954	73.000	31.000
A-BEST SEVENTEEN S.R.L.	CONEGLIANO (TV)	NO	868.561	-	48.825	810.000	78.300	24.300
FAST 3 S.R.L.	MILANO	NO	1.512.148	-	28.963	881.558	100	477.303

(\*) La re-iscrizione delle attività cartolarizzate cedute viene effettuata ai sensi dell'IFRS 9

## C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto viene fornita nella nota integrativa consolidata.

---

## **D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Alla data del presente bilancio non vi sono entità strutturate.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Oltre a quanto già illustrato al “Punto C Operazioni di Cartolarizzazione” al quale si rimanda, FCA Bank effettua operazioni di cessione realizzate ai sensi della Legge 52/1991 (Factoring) che vengono poste in essere in un’ottica volta a cogliere due risultati:

- miglioramento della posizione di liquidità;
- deconsolidamento del rischio relativo ad alcune attività, nel caso in cui la cessione sia effettuata “Pro-soluto”.

#### Tipologie di operazioni

Si possono individuare sostanzialmente due tipologie diverse di operazioni:

- Operazioni di factoring su base rotativa;
- Operazioni di factoring su base non rotativa.

#### Operazioni di factoring su base rotativa

In questa fattispecie, il cessionario (Factor) procede all’acquisto di crediti con frequenza predefinita, nell’arco di un periodo temporale predefinito.

La Società Originator ha la possibilità di cedere, periodicamente, nuovi crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cessione.

L’acquisto di tali portafogli di crediti viene finanziato dal cessionario (Factor).

Al termine del periodo di cessione il portafoglio comincerà ad ammortizzare e conseguentemente avverrà il rimborso dell’ammontare finanziato.

#### Operazioni di factoring su base non rotativa

In questa fattispecie, l’acquirente (Factor) procede all’acquisto di crediti secondo quanto proposto dal cedente.

L’acquisto di tali crediti viene finanziato dal Factor, a seconda dei plafond assegnati ai singoli debitori ceduti.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				x			
1. Titoli di debito				x			
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti				x			
4. Derivati				x			
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale					x		
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale					x		
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	3.426.233	3.223.969	107.718	1.631	2.182.474	1.978.338	119.270
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>3.426.233</b>	<b>3.223.969</b>	<b>107.718</b>	<b>1.631</b>	<b>2.182.474</b>	<b>1.978.338</b>	<b>119.270</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>3.190.304</b>	<b>2.937.696</b>	<b>183.229</b>	<b>1.270</b>	<b>1.828.528</b>	<b>1.678.528</b>	<b>189.753</b>

L'importo indicato tra le "Attività finanziarie cedute rilevate per intero" include anche il portafoglio derivante dalle operazioni di cartolarizzazione A-best Fifteen e A-best Seventeen, cancellate ai fini prudenziali ma non cancellate ai fini di bilancio, per un importo pari a 1.555,52 milioni di euro.

### E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data del presente bilancio non vi sono attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

## E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2019	2018
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti	3.318.515			
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>3.318.515</b>			
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>2.063.204</b>		X	X
<b>VALORE NETTO 2019</b>	<b>1.255.311</b>		<b>1.255.311</b>	X
<b>VALORE NETTO 2018</b>	<b>1.361.777</b>		X	<b>1.361.777</b>

L'importo segnalato al punto E alla voce "2. Finanziamenti" si riferisce al valore dei crediti ceduti in pro-solvendo e ai crediti rivenienti da cartolarizzazioni proprie senza "derecognition", che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 2.063.204 migliaia di euro,

segnalato tra le passività associate, si riferisce principalmente al valore della quota parte dei Titoli Senior ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti ai Titoli Senior ceduti.

---

## B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

---

Alla data del presente bilancio, così come l'esercizio precedente, in FCA Bank S.p.A. non vi sono attività finanziarie cedute e cancellate integralmente per le quali vi sia da rilevare un continuo coinvolgimento.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### E.4 Operazione di covered bond

Alla fine dell'esercizio non vi sono in essere operazioni di "covered bond".

---

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda alla sezione 1 - Rischio di credito della parte "E" della Nota Integrativa.

## SEZIONE 2

# RISCHI DI MERCATO

Il modello di governance definito dalla Banca per il Gruppo prevede specifici processi di gestione e di controllo del rischio di mercato che si sviluppano a diversi livelli della struttura organizzativa:

- Board of Directors ha il ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità, nonché appropriatezza, della struttura di governo dei rischi;
- Advisory Board ha il ruolo di monitorare la posizione della Società e del Gruppo circa il Rischio di Interesse e il Rischio di Liquidità;
- Finance & Control Committee ha lo scopo di monitorare la posizione della Società e del Gruppo circa il rischio di mercato e di definire strategie di copertura dei rischi rilevanti;
- Group Internal Risk Committee ha il ruolo di indirizzo e monitoraggio finalizzato ad assicurare il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni e può essere convocato in via straordinaria al verificarsi di una eventuale condizione di crisi;
- **ALM Internal Committee ha il ruolo di:**
  - monitorare e controllare i rischi finanziari, in particolare assicurare la coerenza tra le operazioni a copertura dei rischi di tasso di interesse e di cambio approvate e quelle eseguite ogni mese;
  - approvare le operazioni di copertura di rischio di mercato da eseguirsi;
  - valutare le operazioni di finanza straordinaria e l'andamento del passivo, nonché degli oneri finanziari;
  - valutare e monitorare il livello di capitalizzazione.

- **La funzione Treasury ha il ruolo di:**

- eseguire le operazioni di copertura;
- controllare il processo di negoziazione;
- definire la strategia di copertura all'interno dei limiti fissati dall'ALM Internal Committee;
- eseguire nel continuo i controlli di primo livello. I medesimi sono effettuati direttamente dal personale operativo dell'Ente sull'attività di monitoraggio e copertura dei rischi di tasso di interesse, di cambio e di posizione.

- **La funzione ALM ha il ruolo di:**

- monitorare il rischio di tasso e di cambio per le divise con cui opera la Società e il Gruppo;
- monitorare il rischio di posizione ed i rischi di liquidità, in particolare gli indici regolamentari LCR e NSFR, sia a livello consuntivo sia a livello preventivo;
- predisporre la reportistica per l'ALM Internal Committee;
- eseguire nel continuo i controlli di primo livello. I medesimi sono effettuati direttamente dal personale operativo dell'ente sull'attività di monitoraggio e copertura del rischio di tasso di interesse, di cambio e di liquidità;
- svolgere gli stress test richiesti;
- svolgere attività di back office sulle operazioni eseguite da Treasury.

La funzione Risk & Permanent Control svolge controlli sistematici sulla corretta applicazione delle procedure di Tesoreria/ALM & Financial Reporting.

## 2.1. Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente. Le tipologie di rischio di mercato a cui la Società è esposta sono il rischio di cambio e il rischio di posizione.

Il rischio di cambio si presenta in seguito all'attività di finanziamento verso le Controllate estere in Paesi che adottano valute diverse dall'euro. Tale fattispecie di rischio, al 31 dicembre 2019, non è rilevante in quanto la posizione netta aperta in cambi della Società è inferiore alla soglia minima di rilevanza.

Il rischio di posizione si presenta nell'ambito delle operazioni in derivati concluse dalla Società a seguito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione. Per la Società tale rischio è legato esclusivamente all'operatività in derivati necessaria per garantire la minimizzazione del rischio di tasso; la Società infatti non detiene altri titoli in portafoglio, se non per il soddisfacimento degli indicatori di liquidità richiesti dai regolatori.

Si sottolinea che la Società non effettua attività di trading e non è pertanto esposta ai rischi di mercato in senso stretto.

Coerentemente alla definizione di "Portafoglio di Negoziazione" del Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), gli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Società non rientrano in tale fattispecie in quanto non soddisfano l'intento di trading. Tali contratti sono infatti stipulati ai fini della copertura del rischio tasso di interesse in relazione alle operazioni di cartolarizzazione oppure per essere ripassati alle Società Controllate a copertura del rischio tasso d'interesse sui portafogli crediti delle medesime. Per quanto attiene alle operazioni di cartolarizzazione, le agenzie di rating richiedono la stipula di suddetti contratti derivati per poter assegnare ai titoli emessi un rating "Investment Grade".

Per tale ragione gli strumenti finanziari

derivati non rientrano nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio mercato (Pillar I) ai sensi della disciplina sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale e sono classificati nel "Banking Book", il portafoglio che accoglie gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di credito e di controparte, come definito nell'anzidetta disciplina di vigilanza.

## **B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

Visto quanto indicato al paragrafo precedente la società non attua processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Così come indicato nel paragrafo "A. Aspetti Generali" la Banca a fine esercizio non detiene strumenti finanziari classificabili nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.



## 2.2. Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Per FCA Bank S.p.A. il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione del margine finanziario alla fluttuazione dei tassi d'interesse di mercato. Più specificamente, risiede nell'eventuale mismatch temporale tra la data di reset dei tassi (data in cui il tasso viene fissato: per operazioni a tasso fisso coincide con la scadenza, per operazioni a tasso variabile coincide con la fine del periodo di interessi) sulle attività e la data di reset dei tassi sulle passività.

Relativamente alla gestione del rischio di tasso di interesse, l'ente centrale Treasury, non agendo in qualità di profit center, persegue esclusivamente finalità di copertura del rischio e quindi di minimizzazione dell'impatto economico che altrimenti deriverebbe dalla volatilità dei tassi di interesse di mercato.

Tale attività viene esercitata anche per le società Controllate del Gruppo. La mitigazione del rischio avviene tramite operazioni in derivati esclusivamente sulla base di contrattualistica standard di mercato (ISDA, International Swaps and Derivatives Association).

Per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono utilizzate le seguenti metodologie:

- **Reset Gap Analysis;** tale metodologia è rivolta a individuare la differenza, tra l'ammontare delle attività e delle passività aventi data di reset nella medesima fascia temporale. Viene definita **Maturity Gap** la differenza tra il valore totale delle attività e le passività che maturano o presentano un reset di tasso in una specifica banda temporale. Tale rapporto è definito come **Gap Mismatch Index**. Le politiche di gestione dei rischi finanziari, definite dalle Policy di Gruppo, stabiliscono che il **Gap Mismatch Index** non deve eccedere il  $\pm 10\%$  per ogni fascia temporale definita;

- **Duration Analysis;** tale metodologia ha l'obiettivo di identificare la differenza tra la durata media finanziaria delle attività e quella delle passività analizzate per data di reset. In particolare le attività che maturano o presentano un reset in un determinato mese vengono sommate e scontate mediante l'opportuno fattore di sconto, calcolato sulla base dei tassi di interesse di mercato rilevati alla fine del mese di analisi. La somma di tutte le attività così scontate, ponderate per la loro effettiva durata residua in termini di mesi, divisa per la somma di tutte le attività scontate, è definita **Assets Duration**. Le passività che maturano o presentano un reset in un determinato mese vengono sommate e scontate mediante l'opportuno fattore di sconto, calcolato sulla base dei tassi di interesse di mercato. La somma di tutte le passività scontate, ponderate per la loro effettiva durata residua in termini di mesi, divisa per la somma di tutte le passività scontate è definita **Liabilities Duration**. La differenza tra **Assets Duration** e **Liabilities Duration**, rapportata alla **Assets Duration** è definita **Duration Gap Index**. Le politiche di gestione dei rischi finanziari, definite dalle Policy di Gruppo, pongono, per il **Duration Gap Index**, un limite massimo del  $\pm 5\%$ .

Al fine di garantire il rispetto dei limiti imposti dall'"Asset & Liability Policy", la Tesoreria utilizza strumenti derivati, come ad esempio **Interest Rate Swaps**, allo scopo di modificare opportunamente i disallineamenti sopra illustrati, omogeneizzando i profili di reset dei tassi delle attività e delle passività.

















## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In termini di rischio di cambio la policy della Banca non consente di detenere posizioni in valuta. Pertanto i crediti finanziari in divise diverse dall'euro sono finanziati nella valuta corrispondente, o, in alcuni casi, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati (Foreign Exchange Swap) secondo lo standard ISDA.

L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle risk management policy della Banca, attraverso l'operativa con controparti bancarie di primario standing ed elevato rating o comunque espressamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di cambio al 31 dicembre 2019, non è rilevante in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore alla soglia minima di rilevanza (2% del Patrimonio di Vigilanza).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	GBP STERLINE	CORONE DANESI	FRANCHI SVIZZERI	CORONE SVEDESI	ZLOTY POLACCHI	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.416.038</b>	<b>214.432</b>	<b>103.705</b>	<b>84.433</b>	<b>77.135</b>	<b>8.122</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	24.044	-	-	-	77.122	-
A.4 Finanziamenti a clientela	1.368.747	214.213	82.944	76.618	-	8.121
A.5 Altre attività finanziarie	23.246	218	20.762	7.815	13	1
<b>B. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>783.731</b>	<b>47.858</b>	<b>21.679</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>10</b>
C.1 Debiti verso banche	294.908	40.203	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	21.562	7.656	21.679	-	-	10
C.3 Titoli di debito	467.260	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	15	0
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>625.805</b>	<b>173.995</b>	<b>82.919</b>	<b>76.578</b>	<b>77.053</b>	<b>8.110</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	625.805	173.995	82.919	76.578	77.053	8.110
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	625.805	173.995	82.919	76.578	77.053	8.110
<b>Totale Attività</b>	<b>1.416.038</b>	<b>214.432</b>	<b>103.705</b>	<b>84.433</b>	<b>77.135</b>	<b>8.122</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>1.409.536</b>	<b>221.853</b>	<b>104.598</b>	<b>76.578</b>	<b>77.068</b>	<b>8.120</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>6.501</b>	<b>(7.421)</b>	<b>(892)</b>	<b>7.855</b>	<b>67</b>	<b>2</b>

# SEZIONE 3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

## 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Nella tabella sotto indicata sono esposti i valori nozionali dei derivati classificati in bilancio tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione
<b>1. Titoli di debito e tassi</b>								
<b>d'interesse</b>	<b>4.364.714</b>		<b>6.287.977</b>	<b>3.966.935</b>		<b>6.257.011</b>		
a) Opzioni								
b) Swap	4.364.714		6.287.977	3.966.935		6.257.011		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri sottostanti</b>								
<b>Totale</b>	<b>4.364.714</b>		<b>6.287.977</b>	<b>3.966.935</b>		<b>6.257.011</b>		

Si riferiscono a strumenti derivati (Interest Rate Swap) stipulati in relazione alle operazioni di cartolarizzazione ed a contratti derivati ripassati alle società Controllate, che nel bilancio separato non sono designati di copertura.

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>	2.308		20.388		5.336		18.597	
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	2.308		20.388		5.336		18.597	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>	2.308		20.388		5.336		18.597	
<b>2. Fair value negativo</b>	16.201		6.170		7.391		15.078	
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	16.201		6.170		7.391		15.078	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>	16.201		6.170		7.391		15.078	



## A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	5.682	5.832.840	449.445
- fair value positivo	X	7	18.505	18.75
- fair value negativo	X	-	6.001	169
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	4.364.714			
- fair value positivo	2.308			
- fair value negativo	16.201			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

## A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.691.239	7.335.093	1.626.359	10.652.691
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.691.239</b>	<b>7.335.093</b>	<b>1.626.359</b>	<b>10.652.691</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.362.558</b>	<b>6.915.282</b>	<b>1.946.105</b>	<b>10.223.946</b>

## B. Derivati creditizi

La Società nel corso dell'anno 2019 così come lo scorso esercizio non ha stipulato alcun contratto derivato creditizio.

### 3.2 Le coperture contabili

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### L'efficacia delle attività di copertura

FCA Bank utilizza, a fronte dell'esposizione al rischio di tasso su crediti per finanziamenti rateali e obbligazioni emesse, strumenti di copertura del rischio tasso designati in Fair Value Hedge.

In particolare, la copertura del rischio di tasso di interesse del portafoglio crediti avviene con la metodologia Fair Value Macro Hedge.

Il rischio di tasso di interesse relativo al finanziamento T-LTRO e ai prestiti obbligazionari è coperto attraverso Interest Rate Swaps con la metodologia Fair Value Micro Hedge.

### L'efficacia delle attività di copertura

FCA Bank S.p.A. effettua la valutazione dell'efficacia della copertura Fair Value Macro Hedge ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### Il test prospettico confronta:

**1)** il run-off del portafoglio Retail a tasso fisso in essere alla data di osservazione (strumento coperto);

**2)** il run-off degli swaps in essere alla data di osservazione (valore nozionale).

Entrambi i run-offs sono confrontati per fascia temporale.

Il test di efficacia si considera superato se, per ogni fascia temporale, il valore medio del portafoglio è maggiore del valore medio degli

strumenti derivati.

#### Il test retrospettivo confronta:

- il valore nozionale del portafoglio e dei derivati in essere, la cui data di partenza sia anteriore alla data dell'ultimo periodo di osservazione (30/09/2019);

- il valore nozionale futuro del portafoglio e dei derivati proiettato dall'ultima data di osservazione (30/09/2019) a quella di riferimento (31/12/2019).

Il test di efficacia retrospettivo è superato se le variazioni di valore nozionale dello strumento derivato sono altamente efficaci nel neutralizzare le variazioni di valore nozionale degli strumenti coperti dalla data di ultima osservazione (30/09/2019).

Per quanto riguarda l'efficacia della copertura di tipo Fair Value Micro Hedge, il test è effettuato confrontando la variazione di fair value degli interest rate swaps e la variazione di fair value dello strumento coperto.

Il test di efficacia è superato se il risultato della copertura (differenza percentuale tra la variazione di fair value degli interest rate swaps e la variazione di fair value dello strumento coperto) è compreso nella fascia 80-125%.

### Attività di copertura dei flussi finanziari, strumenti coperti

La Banca utilizza IRS (con opzione floor) designati in Cash Flow Micro Hedge per fronteggiare il rischio di tasso su finanziamenti passivi.

L'efficacia è misurata confrontando la variazione di fair value degli strumenti derivati (interest rate swaps) e la variazione di fair value dello strumento coperto.

Il test di efficacia è superato se il risultato della copertura (differenza percentuale tra la variazione di fair value degli interest rate swaps

e la variazione di fair value dello strumento coperto) è compreso nella fascia 80-125%.

Il test si considera in ogni caso superato se il valore dello strumento coperto è maggiore del valore dello strumento derivato (in valore assoluto) alla data di osservazione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi</b>								
<b>d'interesse</b>	<b>13.174.408</b>		<b>530.000</b>		<b>13.012.324</b>		<b>980.000</b>	
a) Opzioni								
b) Swap	13.174.408		530.000		13.012.324		980.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>			<b>1.044.461</b>				<b>643.333</b>	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri			1.044.461				643.333	
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri sottostanti</b>								
<b>Totale</b>	<b>13.174.408</b>		<b>1.574.461</b>		<b>13.012.324</b>		<b>1.623.333</b>	

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Totale 31/12/2018	
	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter					Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Totale 31/12/2019			
<b>1. Fair value positivo</b>	<b>27.078</b>		<b>3.015</b>		<b>26.861</b>		<b>2.282</b>			
a) Opzioni								-		
b) Interest rate swap	27.078		-		26.861		1.823	32.318		
c) Cross currency swap								-		
d) Equity swap								-		
e) Forward								3.016		
f) Futures								-		
g) Altri			3.015				459	-		
<b>Totale</b>	<b>27.078</b>		<b>3.015</b>		<b>26.861</b>		<b>2.282</b>	<b>35.334</b>		
<b>2. Fair value negativo</b>	<b>49.801</b>		<b>-</b>		<b>29.741</b>		<b>3.402</b>			
a) Opzioni								-		
b) Interest rate swap	49.801				29.741		1.192	78.698		
c) Cross currency swap								-		
d) Equity swap								-		
e) Forward								2.635		
f) Futures								-		
g) Altri							2.210	-		
<b>Totale</b>	<b>49.801</b>		<b>-</b>		<b>29.741</b>		<b>3.402</b>	<b>81.333</b>		

## A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	530.000		
- fair value positivo	X	-		
- fair value negativo	X	361		
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	1.044.461		
- fair value positivo	X	3.015		
- fair value negativo	X	2.635		
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	13.174.408			
- fair value positivo	27.078			
- fair value negativo	49.801			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				



## A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.993.450	8.624.958	1.086.000	13.704.408
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.044.461			1.044.461
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>5.037.911</b>	<b>8.624.958</b>	<b>1.086.000</b>	<b>14.748.868</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>4.558.033</b>	<b>9.237.624</b>	<b>840.000</b>	<b>14.635.657</b>

## B. Derivati creditizi di copertura

La Società nel corso dell'anno 2019 non ha stipulato alcun contratto derivato creditizio di copertura.

## C. Strumenti non derivati di copertura

A fine esercizio non vi sono altri strumenti di copertura diversi da quanto già riportato in precedenza.

## SEZIONE 4

### RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è rappresentato per la Società dalla mancata possibilità di far fronte ai propri impegni finanziari alle scadenze dovute. Nello specifico, il rischio si sostanzia nell'impossibilità della Società a rinnovare, estendere, rifinanziare a scadenza - in tutto o in parte - per ogni data futura nell'orizzonte di rilevazione, quote di finanziamento nelle sue varie forme, strutturate o meno. Per facilitare la corretta individuazione e gestione del rischio di liquidità, è opportuno evidenziare che:

- la gestione finanziaria è svolta in maniera accentrata in FCA Bank S.p.A., con responsabilità dell'ente Tesoreria della Società capogruppo che garantisce la corretta gestione finanziaria di tutte le società partecipate. Inoltre, la negoziazione di tutte le operazioni di finanza strutturata, eventualmente originate dalle proprie controllate, anche estere, viene coordinata e seguita centralmente;
- FCA Bank è l'unica entità del Gruppo con credit rating assegnato da Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's. In questo senso tutte le relazioni bancarie e le conseguenti linee di credito vengono gestite centralmente;
- tutte le società Controllate fanno riferimento a FCA Bank S.p.A. (Capogruppo) per la copertura dei propri fabbisogni finanziari, attraverso la negoziazione degli strumenti di finanziamento più appropriati, sia per quanto riguarda fonti di finanziamento disponibili localmente e ascrivibili alla Controllata stessa, sia per quanto concerne i finanziamenti infragruppo.

Per la gestione di questo rischio il Gruppo opera una politica di copertura del profilo di scadenza delle attività con quello delle passività (per ammontare e durata). Questa gestione, integrata dalla presenza e disponibilità di congrue linee di credito (tra cui quelle del socio bancario Crédit Agricole) e dalla possibilità di ricorrere ai finanziamenti erogati dalla Banca Centrale, consente di minimizzare l'esposizione

della Società e delle partecipate al rischio di liquidità. La situazione di liquidità viene inoltre misurata mensilmente per singolo comparto valutario in cui la società opera (Euro, Sterlina Inglese, Franco Svizzero, Corona Danese, Corona Svedese, e Zloty Polacco).

Il modello di gestione del rischio di liquidità è composto da una serie di punti cardine quali:

- gestione della liquidità operativa e della liquidità strutturale, anche attraverso una pianificazione finanziaria rivista e aggiornata su base mensile;
- monitoraggio costante delle movimentazioni dei flussi di cassa ed adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità (approccio del "maturity mismatch");
- definizione di limiti all'esposizione e alla concentrazione riguardanti il rischio liquidità;
- analisi di stress test al fine di valutare l'esposizione al rischio;
- definizione del Contingency Funding Plan volto a definire i ruoli e le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti una improvvisa crisi di liquidità.

L'approccio metodologico adottato da FCA Bank per la misurazione del rischio prevede il calcolo, con riferimento sia alla liquidità operativa sia alla liquidità strutturale, di:

- Maturity Ladder, con cui si calcolano, monitorano e controllano gli sbilanci di liquidità per fasce di scadenza;
- Liquidity Gap cumulato, con cui si calcola il flusso di cassa netto progressivo e si verifica la presenza di eventuali flussi netti negativi per i quali sarà necessario eseguire operazioni di copertura.

FCA Bank S.p.A., coerentemente con le disposizioni normative previste dal "framework"

normativo cd. Basilea III, procede al calcolo periodico degli indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR); con cadenza mensile;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) con cadenza trimestrale.

Con riferimento all'indicatore di liquidità di breve termine (LCR), FCA Bank gestisce il fabbisogno tramite strumenti che rispettino la "Liquidity Policy".

La gestione degli HQLA, richiesti per soddisfare l'indicatore di liquidità di breve termine, è svolta dal dipartimento Treasury della Società Capogruppo, fatta eccezione per le Controllate estere soggette ad analoghi obblighi individuali di LCR da parte delle proprie autorità di vigilanza locali.

## Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I Ratio di liquidità regolamentari previsti dalla normativa di Basilea III restituiscono a livello individuale di FCA Bank S.p.A. i seguenti valori al 31 dicembre 2019:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari a 229% ben al di sopra della soglia regolamentare;
  - Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari a 108%.
- Gli indicatori sopra riportati hanno registrato valori al di sopra della soglia minima regolamentare anche per tutte le rilevazioni infra-annuali dell'esercizio stesso.

















## Operazioni di Auto cartolarizzazione e operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea

Alla data di chiusura del Bilancio di esercizio si segnala che la FCA Bank, oltre alle altre operazioni precedentemente descritte, ha in essere una operazione di auto cartolarizzazione - A-Best Fourteen - per la quale ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, la totalità delle passività emesse. Le attività finanziarie sottostanti ai titoli emessi si riferiscono al portafoglio crediti al consumo rivenienti dall'attività retail finalizzata all'acquisto di autovetture. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare del medesimo è pari a 1,56 miliardi di euro. Per quanto attiene alla tipologia dei titoli emessi ed al loro rating si rimanda alla sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente parte del bilancio.

Si segnala altresì che a fronte dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, che al fine esercizio ammontano a 1,3 miliardi di euro, in seguito all'adesione al programma di rifinanziamento TLTRO, sono stati dati a garanzia:

- titoli di classe senior - per un ammontare pari a 1.487 milioni di euro - derivanti dall'operazione di auto cartolarizzazione A-Best Fourteen;
- titoli di classe senior - per un ammontare pari a 32,87 milioni di euro - derivanti dall'operazione di cartolarizzazione A-Best Fifteen.

## SEZIONE 5

# RISCHIO OPERATIVO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A.

#### ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, il rischio di perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico, mentre non è incluso quello strategico e di reputazione.

Nella fattispecie, la tipologia di rischio più rilevante per la Banca è riconducibile alle perdite derivanti dalle frodi esterne.

Per il computo del capitale interno a fronte del rischio operativo, FCA Bank S.p.A., in accordo con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia per le banche di classe 2, utilizza il metodo base (BIA) per il calcolo dei requisiti di I pilastro.

Il Modello Organizzativo per la gestione dei rischi operativi, implementato a livello di Gruppo, prevede la presenza dei seguenti attori:

- funzione di Operational Risk Management (nell'ambito della più ampia struttura di Risk & Permanent Control): definisce e sviluppa le metodologie, le policy e le procedure per la rilevazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e mitigazione dei rischi operativi;
- singole unità organizzative all'interno della Banca e delle società del Gruppo: partecipano attivamente, con diversi livelli di responsabilità e coinvolgimento, ai processi di gestione del rischio operativo, tramite l'individuazione dei principali rischi (effettivi e potenziali) che si possono manifestare nel corso delle attività quotidiane e il presidio dei rischi nel continuo nell'ambito delle proprie competenze.

Il Modello Organizzativo per la gestione dei rischi operativi si articola nei seguenti processi:

- mappatura dei rischi operativi per processo aziendale, nella loro natura attesa e inattesa (aggiornamento annuale o a seguito di modifiche strutturali di processo);
- rilevazione degli eventi di perdita con frequenza trimestrale;
- analisi e classificazione degli eventi di rischio e di perdita e definizione, ove necessario, di azioni di controllo e attenuazione dei rischi.

#### Classificazione eventi di rischio operativo

La classificazione degli eventi di rischio operativo è stata declinata nel corso degli anni sulla specifica realtà di FCA Bank e si articola in:

- frode interna;
- frode esterna;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- clientela, prodotti e prassi professionali;
- danni a beni materiali;
- interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informativi;
- esecuzione e gestione dei processi.

L'Ente R&PC - (Risk & Permanent Control), con cadenza trimestrale, monitora l'evoluzione di specifici KRI, quali:

- frodi esterne (solo per business Retail):
  - Fraud Trend = Numero di Frodi Rilevate per Trimestre e Anno;
  - Through The Door (TTD) Frauds / whole TTD;
  - Frodi Evitate / Frodi Rilevate.
- inoltre sono calcolati i seguenti indicatori:
  - OR Cost = Total Loss Data (including frontier risk) / Net Banking Income;
  - "Pure" OR Cost = Total Loss Data (excluding frontier risk) / Net Banking Income.



## Struttura organizzativa

I ruoli e le responsabilità delle strutture di FCA Bank S.p.A. coinvolte nella gestione dei rischi operativi possono essere così riepilogati:

### Risk & Permanent Control

Struttura a riporto diretto del CEO di FCA Bank S.p.A., che si occupa di mappare e misurare i rischi, così come supervisionare i processi di risk management, direttamente gestendo i controlli permanenti di seconda linea/ secondo livello.

### Central Operational Risk Manager

Inserito all'interno della funzione Risk & Permanent Control, è responsabile dell'organizzazione e della manutenzione del processo di gestione dei rischi operativi in tutte le Società del Gruppo; a tale scopo assicura lo sviluppo e l'implementazione di un sistema di controlli permanenti per il monitoraggio dei rischi sull'intero perimetro dei processi aziendali e un adeguato sistema di reporting sul livello qualitativo del processo di gestione del rischio operativo implementato a livello locale.

### Comitato Rischi Operativi Centrale

Si riunisce all'interno dell'Internal Control Committee (ICC) che si tiene trimestralmente. L'ICC è responsabile del monitoraggio dei risultati delle attività svolte dalle funzioni di Controllo Interno della Società (Risk & Permanent Control; Compliance; Internal Audit). I risultati delle attività di controllo sono riportati e discussi nell'ICC.

### Local Operational Risk Manager

Inserito all'interno della funzione Risk & Permanent Control, è responsabile dell'organizzazione e della manutenzione del processo di gestione dei rischi operativi presso il singolo Mercato, al fine di garantire la conformità con le metodologie e gli standard

definiti dalla Capogruppo.

Per l'adempimento delle sue mansioni è supportato da una rete di referenti individuati a livello di processo all'interno delle singole aree operative. Queste figure hanno l'incarico di rilevare e segnalare, in accordo con i propri responsabili, gli eventi di perdita operativa accaduti nel periodo ed eventuali modifiche intervenute sui processi di competenza analizzandone la possibile rischiosità.

### Comitato Rischi Operativi Locale

A cadenza almeno trimestrale valuta ed approva le azioni di mitigazione, esamina lo stato di avanzamento degli interventi correttivi concordati a fronte di eventi di rischio operativo occorsi.

A supporto del "framework" di Operational Risk Management, la Società FCA Bank si è dotata di uno strumento informatico, che si articola in due moduli: uno per la raccolta dei dati di perdita operativa e l'altro per la mappatura dei rischi operativi rilevabili nei diversi processi aziendali.

## INFORTUNI SUL LAVORO

Nel corso del 2019, in FCA Bank, sono stati rilevati 3 casi di infortunio, 2 riconosciuti e indennizzati ed 1 non ancora definito dall'Inail; Dei 3 eventi, 2 sono infortuni sul lavoro che si sono verificati all'interno dell'ambiente di lavoro a causa di un'azione insicura da parte dei lavoratori e 1 in itinere (definiti dall'Inail come «infortuni accorsi durante il percorso dall'abitazione al lavoro, tra due luoghi di lavoro o dal lavoro al luogo di consumazione dei pasti»).

Rispetto al 2018, gli infortuni accorsi all'interno dell'ambiente di lavoro sono aumentati in termini numerici da 1 caso a 2, tale incremento può comunque ritenersi irrilevante in considerazione del fatto che sono diminuiti i giorni persi per infortunio che sono passati da 95 del 2018 a 71 nel 2019.

# Parte F - Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società adotta le misure necessarie a mantenere un presidio patrimoniale adeguato a supportare l'evoluzione attuale e prospettica del business e del profilo di rischio, nel rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza.

In particolare, nell'ambito del processo di budget, vengono analizzati i fabbisogni patrimoniali della Società.

Inoltre, in caso di attivazione di nuove linee di business o ingressi in nuovi mercati e/o di altri eventi eccezionali non inclusi nel budget, la Società ne verifica gli impatti sul patrimonio.

Il Patrimonio Netto di FCA Bank S.p.A. è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Acconto su dividendi, Riserve da Valutazione e Utile di esercizio.

Il requisito patrimoniale regolamentare, a copertura dei rischi del c.d. Primo Pilastro, è calcolato dalla Società applicando il metodo standard, per la misurazione del rischio di credito, e il metodo base, per il rischio operativo.

La Società è marginalmente esposta al rischio di controparte, associato ai prodotti derivati a copertura del portafoglio della Società e delle sue partecipate, misura tale rischio, nell'ambito del metodo standard, con il metodo del valore corrente e fa ricorso alla compensazione mediante controparti centrali qualificate come previsto dalla normativa EMIR.

In materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), il proprio processo di autovalutazione (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) si svolge con frequenza annuale ed una autovalutazione interna a cadenza semestrale a livello di Gruppo Bancario su base consolidata, di cui la Banca è Capogruppo. La Banca effettua altresì, nel continuo, controlli trimestrali sul rispetto dei limiti regolamentari presenti nel RAF.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
<b>1. Capitale</b>	<b>700.000</b>	<b>700.000</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>192.746</b>	<b>192.746</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>680.986</b>	<b>513.385</b>
- di utili	471.479	303.878
a) legale	61.911	53.531
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	409.568	250.347
- altre	209.507	209.507
<b>3.5 Acconti su dividendi</b>	<b>(180.000)</b>	<b>-</b>
<b>4. Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>(4.841)</b>	<b>(3.851)</b>
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari	(121)	(730)
Strumenti di copertura [elementi non designati]		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
"Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) "		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.174)	(3.575)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione	454	454
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>443.354</b>	<b>167.601</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.832.245</b>	<b>1.569.881</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Al 31 Dicembre così come il precedente esercizio in FCA Bank non vi sono riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Così come riportato al punto precedente non vi sono variazioni annue da segnalare.

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 2019	Totale 2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>(3.575)</b>	<b>(3.805)</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	230
B.1 Variazioni positive di fair value		
B.2 Altre variazioni	-	230
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1.599)</b>	
C.1 Variazioni negative di fair value		
C.2 Altre variazioni	(1.599)	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(5.174)</b>	<b>(3.575)</b>

## SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale viene rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico - Pillar 3 al 31 dicembre 2019" su base consolidata, congiuntamente pubblicato al Bilancio

Consolidato disponibile al link <http://www.fcabankgroup.com>.

Di seguito viene data evidenza dei principali indicatori di fine periodo.

### Fondi propri e ratio patrimoniali

Fondi Propri e Indici (valori in migliaia di Euro)	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.727.300	1.478.289
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)</b>	<b>1.727.300</b>	<b>1.478.289</b>
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	330.000	330.000
<b>Fondi Propri</b>	<b>2.057.300</b>	<b>1.808.289</b>
<b>Attività di rischio ponderate (RWA)</b>	<b>13.815.180</b>	<b>13.931.517</b>
<b>REGULATORY RATIOS</b>		
CET 1	12,50%	10,61%
Total Capital ratio (TCR)	14,89%	12,98%
LCR	229%	242%
NSFR	108%	116%
<b>OTHER RATIOS</b>		
Leverage Ratio	7,88%	7,20%
RONE (Net Profit/Average Normative Equity)	33,42%	12,03%

Il miglioramento dei Capital Ratios (CET1 e TCR), rispetto a quanto consuntivato a fine 2018, è riconducibile all'ottimo risultato di fine esercizio nonché all'operazione di cartolarizzazione autorizzata dalle Autorità di Vigilanza e qualificabile come SRT (Significant Risk Transfer) che ha consentito una riduzione delle attività di rischio ponderate. Per quanto riguarda gli indicatori di liquidità, si segnala che l'indicatore LCR è pari al 229% e l'indicatore NSFR è pari al 108% ben al di sopra dei limiti regolamentari. Anche l'indicatore reddituale, calcolato considerando un "Normative Equity" pari al 9,5%, registra un incremento di oltre 21

punti percentuali grazie all'eccellente reddito dell'esercizio e all'ottimizzazione dei Risk Weighted Asset. Al fine di rendere il confronto con l'anno precedente più omogeneo si segnala che l'indicatore RONE del 31 dicembre 2018, calcolato con un "Normative Equity" pari al 9,5%, sarebbe stato pari al 12,66%.

# Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## SEZIONE 1

### OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate o deliberate, dopo la chiusura dell'esercizio, operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, ai sensi dell'IFRS 3, né operazioni tra entità sotto comune controllo.

## SEZIONE 2

### OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Così come già evidenziato nella Relazione sulla gestione, in data 19 dicembre 2019 è stato stipulato l'atto di fusione transfrontaliera per incorporazione di "FCA Group Bank Polska" in "FCA Bank S.p.A." e lo stesso è stato successivamente iscritto presso il registro delle imprese di Torino il giorno 24 dicembre 2019. L'operazione di fusione, in conformità con quanto stipulato dalle parti, ha avuto effetto dal 1° gennaio 2020, data a partire dalla quale sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili. Da tale data la FCA Bank S.p.A. opera sul territorio polacco attraverso una propria branch.



# Parte H - Operazioni con parti correlate

## 2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Agli amministratori, nel corso dell'anno 2019, sono stati erogati compensi pari a 875 migliaia di euro. Ai membri del Collegio Sindacale di FCA Bank S.p.A. i compensi erogati nel corso dell'esercizio ammontano a 221 migliaia di euro.

Nei confronti di amministratori e sindaci non sono stati erogati crediti né sono state prestate garanzie.

## 3. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le società azioniste, le parti correlate e le società controllate, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrano nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I rapporti tra FCA Bank S.p.A. e le proprie partecipate sono rappresentati essenzialmente dal supporto finanziario reso dalla Società alle controllate stesse.

Gli effetti sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico della Società al 31 dicembre 2019 sono riportati di seguito.

### Attività verso parti correlate e controllate

VOCE DI BILANCIO	SOCIETÀ AZIONISTE	SOCIETÀ CONTROLLATE	SOCIETÀ COLLEGATE	ALTRE PARTI CORRELATE	31/12/2019	INCIDENZA SU VOCE DI BILANCIO
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	20.387	-	-	20.387	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	20.387	-	-	20.387	90,00%
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.524	6.227.516	-	57.527	6.289.566	
a) crediti verso banche	66	133.854	-	1.536	135.457	13,00%
b) crediti verso clientela	4.458	6.093.661	-	55.991	6.154.110	36,00%
50 Derivati di copertura	-	-	-	3.015	3.015	10,00%
120 Altre attività	10.014	8.535	-	2.485	21.034	8,00%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>14.538</b>	<b>6.256.438</b>		<b>63.026</b>	<b>6.334.002</b>	

## Passività verso parti correlate e controllate

VOCE DI BILANCIO	SOCIETÀ AZIONISTE	SOCIETÀ CONTROLLATE	SOCIETÀ COLLEGATE	ALTRE PARTI CORRELATE	31/12/2019	INCIDENZA SU VOCE DI BILANCIO
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(701.300)	(510.004)		(462.840)	(1.674.144)	
a) Debiti verso banche	(701.300)	(25.018)		(452.386)	(1.178.704)	23,00%
b) Debiti verso la clientela	-	(484.987)		(10.454)	(495.441)	13,00%
c) Titoli in circolazione	-	-		-	-	
20 Passività finanziarie di negoziazione	-	(6.170)		-	(6.170)	28,00%
40 Derivati di copertura	-	-		(2.876)	(2.876)	5,00%
80 Altre passività	(5.123)	(70.814)		(11.259)	(87.197)	30,00%
<b>Totale del passivo</b>	<b>(706.423)</b>	<b>(586.989)</b>	<b>-</b>	<b>(476.975)</b>	<b>(1.770.387)</b>	

## Aspetti reddituali verso parti correlate e controllate

VOCE DI BILANCIO	SOCIETÀ AZIONISTE	SOCIETÀ CONTROLLATE	SOCIETÀ COLLEGATE	ALTRE PARTI CORRELATE	31/12/2019	INCIDENZA SU VOCE DI BILANCIO
10 Interessi attivi e proventi assimilati	100.589	75.335		6.495	182.420	36,00%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-		-	-	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(12.846)	(213)		(2.994)	(16.052)	11,00%
40 Commissioni attive	6.579	1.212		11.151	18.942	22,00%
50 Commissioni passive	(2.056)	-		(3.729)	(5.785)	35,00%
70 Dividendi e proventi simili	-	266.877		-	266.877	100,00%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	10.209		-	10.209	5109,00%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	-		(35.698)	(35.698)	636,00%
160 Spese amministrative:	(3.827)	9.007		(6.975)	(1.795)	2,00%
a) spese per il personale	(361)	9.479		(617)	8.500	
b) altre spese amministrative	(3.466)	(472)		(6.358)	(10.296)	
200 Altri oneri/proventi di gestione	(64)	6.039		148	6.124	-3618,00%
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	285		-	285	100,00%
<b>Totale complessivo</b>	<b>88.375</b>	<b>368.751</b>	<b>-</b>	<b>(31.601)</b>	<b>425.525</b>	

# Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non vi sono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

# Parte L - Informativa di settore

Ai sensi dell'IFRS 8 paragrafo 4 si segnala che l'informativa di settore è stata presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

# Parte M - Informativa sul leasing

## SEZIONE 1 - LOCATARIO

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

In questa sezione sono riportate le informazioni aggiuntive rispetto a quanto già indicato nelle precedenti parti della Nota Integrativa.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In accordo con quanto previsto ai paragrafi 51-59 dell'IFRS 16, si riportano di seguito le informazioni integrative relative ai contratti di leasing di cui FCA Bank S.p.A. è locataria.

Dall'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 la Banca ha identificato quale fattispecie più significativa quella appartenente ai contratti di leasing immobiliare. Questi includono prevalentemente locali ad uso ufficio e abitazioni in uso dipendenti.

Non sono presenti contratti di sub-leasing.

Il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio 2019 è suddiviso per classe di attività sottostanti nella "parte B" del presente bilancio, Voce 80 dello Stato Patrimoniale Attivo "Attività Materiali".

Sempre nella "parte B" ma alla Voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono riportati i flussi finanziari in uscita e la ripartizione dei debiti per leasing secondo le scadenze contrattuali.

La componente degli interessi passivi generata dai debiti per leasing è riportata nella "parte C" del presente bilancio, Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing".

Le spese di ammortamento per le attività rientranti nel perimetro IFRS 16 sono anch'esse incluse nella parte C, Voce 180 "Rettifiche /

Riprese di valore nette su attività materiali" al punto "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" della tabella 12.1.

Come richiesto dal paragrafo 53 del principio contabile IFRS 16, di seguito riepiloghiamo le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante:

**A. Spese di ammortamento su attività consistenti nel diritto d'uso acquisiti con il leasing**

a) locali uso ufficio	223
b) contratti di locazione per vetture	89
c) abitazioni in uso ai dipendenti	104

Con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile un tasso interno di rendimento, FCA Bank ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento.

Il Gruppo FCA Bank, in accordo con le esenzioni concesse dal principio, ha scelto di non applicare l'IFRS 16 ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed a contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro. In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo - analogamente a quanto fatto in passato.

## SEZIONE 2 - LOCATORE

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

FCA Bank offre contratti di leasing finanziario finalizzati a supportare il business automobilistico del Gruppo FCA e delle società partner.

In qualità di locatore, la gestione del rischio associato ai diritti che FCA Bank conserva sulle attività sottostanti avviene attraverso:

- accordi di riacquisto (buy back);
- garanzie reali: pegni, depositi cauzionali;
- garanzie di firma: bancarie, assicurative e fidejussioni.

Nel caso di contratti in cui FCA Bank si accolla direttamente il rischio sul valore residuo del contratto, in quanto non presente un accordo di buyback con il dealer o il costruttore, viene effettuato un monitoraggio con cadenza trimestrale, finalizzato allo stanziamento di un fondo valori residui.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

## 1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto attiene al leasing finanziario, si fa rinvio a quanto riportato nelle tabelle 4.1 e 4.2 al punto “Finanziamenti per Leasing”, nella “parte B” del presente bilancio, Voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Inoltre, come precedentemente illustrato, le attività sottostanti ai contratti di leasing sono esclusivamente originati dalla locazione finanziaria di autovetture prodotte prevalentemente dal Gruppo FCA e da altri partner commerciali.

La componente degli interessi attivi generata dai finanziamenti per leasing è riportata nella “parte C” del presente bilancio, Voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” “di cui: interessi attivi su leasing finanziario”. Nella Voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione” sono ricompresi anche i costi sostenuti per la clientela, quali ad esempio le tasse di circolazione, ed i loro recuperi.



## 2. LEASING FINANZIARIO

### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo.

<b>Fasce temporali</b>	<b>Totale 31/12/2019</b> <b>Pagamenti da ricevere per il leasing</b>
Fino a 1 anno	351.166.621
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	318.164.812
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	269.673.707
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	173.584.385
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	34.511.734
Da oltre 5 anni	115.935
<b>Totale dei pagamenti da ricevere per leasing</b>	<b>1.147.217.193</b>
<b>RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI</b>	
Utili finanziari non maturati (-)	(76.553.133)
Valore residuo non garantito (-)	
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>1.070.664.061</b>

## 3. LEASING OPERATIVO

Alla chiusura del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di Leasing operativo.

# Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono di seguito evidenziate:

## Corrispettivi alla Società di revisione

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	EROGATORE DEL SERVIZIO	DESTINATARIO DEL SERVIZIO	CORRISPETTIVO
Revisione contabile	EY S.p.A.	FCA Bank S.p.A. e Branch Irlanda	421
		SPE originate da FCA Bank S.p.A.	149
		Branch Belgio	69
Altri servizi di revisione	EY S.p.A.	FCA Bank S.p.A. e Branch Irlanda	268
Altri servizi	EY S.p.A.	FCA Bank S.p.A.	21
<b>Totale</b>			<b>928</b>

# Bilancio Consolidato

In conformità alle istruzioni della Banca d'Italia si segnala che la FCA Bank S.p.A. con sede in Torino, Corso Agnelli, 200, è la Società Capogruppo che redige il Bilancio consolidato, nel quale è incluso il Bilancio dell'impresa.

Torino, 21 febbraio 2020

P. il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale

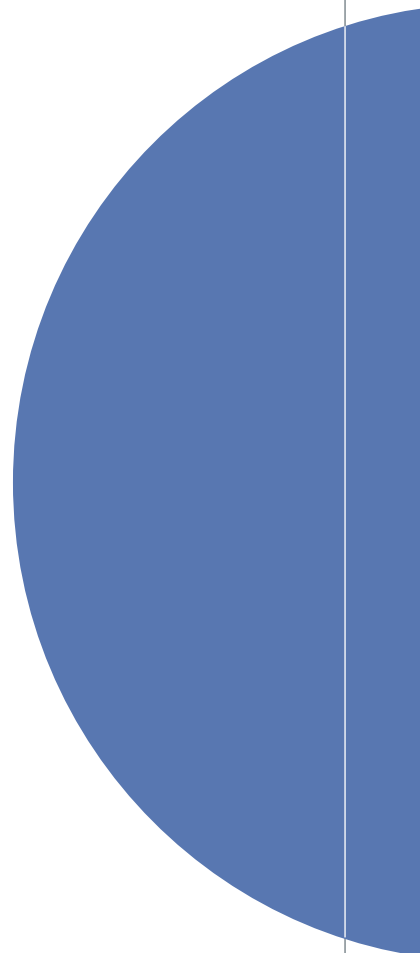
Giacomo Carelli

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**AL 31 DICEMBRE 2019**









FCA Bank S.p.A.

**FCA BANK S.p.A.**

Sede in Torino corso Agnelli n. 200  
Capitale sociale Euro 700.000.000 i.v.  
Registro delle Imprese di Torino n. 08349560014 – R.E.A. n. 965910  
Iscritta all'Albo delle banche al n. 5764

**Relazione del Collegio Sindacale sull'esercizio al 31.12.2019  
ai sensi dell'art. 2429 c. 2 del Codice civile**

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale è stato nominato in data 30.3.2018 con mandato fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2020; nel corso dell'esercizio è avvenuto l'avvicendamento del sindaco effettivo prof. Piergiorgio Re con il dott. Vittorio Sansonetti. L'assemblea degli azionisti ha provveduto a reintegrare la composizione del Collegio con la nomina del nuovo sindaco supplente prof. Valter Cantino in data 26.11.2019.

I compiti del Collegio Sindacale sono disciplinati principalmente dallo Statuto sociale, dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27.1.2010, dal D.Lgs. 385 del 1.9.1993 e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con particolare riferimento alla Circolare 285 del 17.12.2013, Titolo IV, in materia di organizzazione e governo societario delle banche. Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel riflettere correttamente gli accadimenti gestionali.

**1. Risultati dell'esercizio sociale**

Il bilancio per l'esercizio al 31.12.2019 mostra un margine d'intermediazione pari ad Euro 688,369 milioni, un risultato della gestione operativa al lordo delle imposte pari ad Euro 541,969 milioni e un risultato di esercizio al netto delle imposte pari ad Euro 443.354 milioni. Il patrimonio netto ammonta ad Euro 1.832 milioni; i Fondi Propri ammontano ad Euro 2.057 milioni, con una eccedenza rispetto al patrimonio minimo di vigilanza e *buffers* pari ad oltre Euro 586 milioni, cui corrisponde un *total capital ratio* pari al 14,89%, contro un minimo regolamentare richiesto, comprensivo dei *buffers*, pari al 10,65% del totale delle Attività di Rischio Ponderate.

**2. L'attività del Collegio Sindacale**

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di competenza del Collegio Sindacale, e tenendo conto anche delle indicazioni formulate dalla Comunicazione Consob n. DEM – 1025564 del 6 aprile 2001, come aggiornata con comunicazione 6031329 del 7.4.2006, pur riferita a società con azioni quotate in un mercato regolamentato, ma valida quale riferimento anche per le non quotate, nonché delle indicazioni in materia emanate dall'Autorità di Vigilanza e delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (documento settembre 2015 per le società non quotate e documento aprile 2018 per le società quotate), formuliamo le seguenti considerazioni.



**2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e allo statuto sociale**

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Nel corso dell'esercizio sono state intraprese operazioni societarie di carattere straordinario, adeguatamente descritte in nota integrativa; fra di esse segnaliamo, in particolare, la fusione transfrontaliera per incorporazione e trasformazione in *branch* della controllata FCA Group Bank Polska.

**2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.**

Abbiamo acquisito, nel corso dell'esercizio, adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2428, c. 3 del codice civile. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

**2.3 Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione**

La Società di Revisione, con la quale abbiamo mantenuto continui contatti, ci ha riferito in merito al lavoro di revisione legale svolto e sull'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione in data odierna e a tal riguardo osserviamo che essa non reca rilievi ed evidenzia quali aspetti chiave la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela ed i fondi per rischi ed oneri stanziati in relazione al procedimento AGCM di cui al successivo punto 2.9.

**2.4 Indicazione di eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti**

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile.

**2.5 Indicazione di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti**

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti da parte di chicchessia.

**2.6 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione**

Diamo atto che alla Società di Revisione e alla rete di appartenenza sono stati conferiti incarichi ulteriori rispetto a quello della revisione legale del bilancio individuale d'esercizio e consolidato al 31.12.2019, in prevalenza relativi allo svolgimento di procedure concordate



FCA Bank S.p.A.

inerenti servizi di attestazione collegati alla revisione contabile, oltre ad altri servizi di consulenza. Di tali attività viene data informativa in Nota Integrativa.

### **2.7 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di Legge nel corso dell'esercizio**

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di Legge, fatta eccezione per i pareri rilasciati per l'attribuzione alla società di revisione di incarichi diversi dalla revisione, ai sensi dell'art. 19 comma 1 del citato D.Lgs. 39/2010 e del parere relativo alla nomina del nuovo responsabile della funzione Compliance nonché responsabile antiriciclaggio ai sensi del Dlgs. 231/07 e delle disposizioni in materia emanate dalla Banca d'Italia.

### **2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale**

Abbiamo partecipato a tutte le 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 c. 5 c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo partecipato alle due Assemblee degli Azionisti tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla legge, attraverso 14 riunioni del Collegio Sindacale, mantenendo un costante e adeguato collegamento con le funzioni di *Internal Audit*, *Risk & Permanent Control* e *Compliance & Supervisory Relations* e incontrando periodicamente i Responsabili delle diverse Unità Organizzative.

Quale membro senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero in sua sostituzione un membro del Collegio, ha partecipato a 13 riunioni del Risk & Audit Committee.

### **2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione esaminata e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta Direzione, analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi, dei quali viene data puntuale rappresentazione nella relazione sulla gestione.

Abbiamo constatato, avvalendoci anche della Funzione di *Compliance*, e di periodici incontri con le diverse funzioni aziendali interessate, la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo e delle procedure in essere per l'individuazione delle operazioni sospette in ottemperanza a quanto stabilito dal D. Lgs. 231/2007.

Abbiamo vigilato sui punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di *Internal Audit* di *Risk & Permanent Control* e di *Compliance*, nell'ambito dell'attività dalle stesse svolta, e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Abbiamo riscontrato che le periodiche comunicazioni previste per le banche sono state trasmesse nei termini alla Banca d'Italia.

Abbiamo espresso, per quanto di nostra competenza, un giudizio di complessiva adeguatezza del procedimento posto in essere dalla Società al fine di soddisfare i requisiti normativi previsti



FCA Bank S.p.A.

per l'ICAAP, come riflesso nella nostra relazione del 24 aprile 2019.

Nel corso dell'esercizio si sono conclusi i piani di azione avviati nel corso del 2018 e relativi agli accertamenti ispettivi promossi dalla Banca d'Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari di cui agli art. 115 e ss. del D.Lgs. 385/93.

Inoltre, nel corso dell'esercizio la Banca ha impugnato presso il TAR Lazio il provvedimento sanzionatorio emesso in data 9 gennaio 2019 da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti della Banca stessa e dei principali operatori captive nel mercato del finanziamento auto e dei principali azionisti di questi. L'iter del procedimento amministrativo è tuttora in corso.

Infine, in conformità a quanto previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011, in vigore dal settembre 2011, che assegna al Collegio Sindacale la funzione di controllo sull'osservanza della normativa e sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli antiriciclaggio, Vi Informiamo che il Collegio Sindacale è stato sentito all'atto della nomina dell'attuale responsabile della funzione antiriciclaggio, la cui nomina è divenuta efficace dal 13 Dicembre 2019, e della definizione degli elementi dell'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In tale ambito abbiamo valutato l'idoneità delle procedure adottate dalla Società per l'adeguata verifica della clientela, la registrazione e la conservazione delle informazioni e per la segnalazione delle operazioni sospette.

#### **2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa**

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca, volto a garantire l'adeguatezza dello stesso, nonché il funzionamento dei comitati endoconsiliari quali il *Risk & Audit Committee*, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni.

Abbiamo constatato l'efficacia del presidio, svolto dall'Organismo di Vigilanza, in ordine alla adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento del Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

#### **2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno**

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni.

Da parte nostra riteniamo che le funzioni di *Internal Audit*, *Risk & Permanent Control e Compliance & Supervisory Relations* rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti; il Collegio ha comunque sollecitato una sempre maggior collaborazione e un continuo coordinamento tra le citate funzioni.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia complessivamente adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca.

#### **2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione**

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

#### **2.13 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa**

FCA Bank S.p.A.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

### 3. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE EX ART. 19 D.LGS. 39/2010

Per quanto riguarda la funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio Sindacale dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, Vi precisiamo che la società di revisione legale dei conti:

- ha presentato al comitato la relazione di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014 che conclude senza evidenziare criticità o carenze significative;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 537/2014, alla data del 30 giugno 2019.

Quali componenti del comitato abbiamo inoltre:

- monitorato il processo di informativa finanziaria;
- controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria;
- monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato
- verificato l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione.

Diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

### 4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio separato alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio. In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate, e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- diamo atto che il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, relativo all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, VI aggiornamento del 30.11.2018.
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che ci hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- diamo atto di avere espresso il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento e degli altri costi pluriennali.

Diamo atto che non sono intervenute deroghe ai criteri di valutazione per casi eccezionali, tuttavia si segnalano le modifiche ai principi e interpretazioni contabili omologati dalla Commissione Europea, per cui rimandiamo all'apposito paragrafo della nota integrativa, con particolare riguardo all'IFRS 16, la cui adozione è avvenuta a partire dall'esercizio 2019.



FCA Bank S.p.A.

Abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Banca è esposta.

\*\*\*\*\*

Per effetto delle modifiche di legge all'articolo 41 del D.Lgs. 127/91 che hanno reso non obbligatoria la redazione della relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato, bensì solo quella del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, al solo fine di offrire una maggiore informativa a favore degli azionisti e dei terzi, diamo atto che la Banca ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato nel rispetto delle Istruzioni riflesse nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, VI aggiornamento del 30.11.2018, che disciplinano schemi e regole per le banche, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) come illustrato nella Nota Integrativa.

Abbiamo verificato la formazione dell'area di consolidamento e la coincidenza delle date di riferimento dei bilanci di esercizio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Tutte le informazioni utilizzate ai fini del consolidamento avevano quale riferimento l'intero periodo amministrativo 2019; i principi contabili e i criteri di valutazione, sono risultati omogenei con quelli utilizzati nel precedente esercizio.

I bilanci trasmessi dalle controllate alla controllante, ai fini della formazione del Bilancio consolidato, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi e/o soggetti preposti al controllo delle singole Società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della Società di Revisione nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del Bilancio consolidato.

In dipendenza dell'adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS – in particolare IFRS 10 e IFRS 12) nel perimetro di consolidamento sono state ricomprese le società veicolo di cartolarizzazione dei crediti, le quali, pur non essendo direttamente partecipate da FCA Bank S.p.A., evidenziavano requisiti di effettivo controllo.

L'area di consolidamento illustrata in Nota Integrativa contiene l'elenco delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento al 31.12.2019. Tali società sono complessivamente 41 (compresa la consolidante e 12 veicoli per le operazioni di cartolarizzazione), inclusa FCA Bank GmbH (Austria) e Ferrari Financial Services GmbH, detenute al 50% del capitale.

L'ammontare del patrimonio netto e del risultato economico consolidato attribuibile ad azioni o quote di terzi sono stati iscritti rispettivamente nelle voci del Bilancio consolidato *patrimonio di pertinenza di terzi e utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi*; in particolare il patrimonio netto complessivo è di 3.171 milioni di Euro, con un utile di esercizio consolidato di 467.075 migliaia di Euro.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato, com'è noto, compete all'organo amministrativo della società, ed è compito della Società di Revisione EY S.p.A. esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile.

Tale giudizio è stato rilasciato in data odierna, privo di rilievi ed evidenziando quali aspetti chiave quelli sopra menzionati al par. 2.3, con la relazione emessa ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 39 del 27.1.2010 e 10 del Regolamento UE n. 537/2014, in cui si attesta che il bilancio consolidato è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società e delle sue controllate.

Sulla base dei controlli direttamente eseguiti, nonché delle informazioni fornite dalla società di revisione EY S.p.A., riteniamo che la definizione dell'area di consolidamento, la scelta dei metodi di consolidamento e le procedure seguite per la loro applicazione abbiano consentito

FCA Bank S.p.A.

di rappresentare la struttura patrimoniale e finanziaria e le classi significative dei valori reddituali con adeguata chiarezza rispettando gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dalla legge in materia.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa vengono fornite le informazioni riguardanti l'insieme delle società consolidate, i risultati economici e finanziari, i necessari chiarimenti sulle voci dell'attivo e del passivo e un quadro completo e chiaro della situazione. Vengono altresì riportate le informative richieste in ordine ai principali rischi e incertezze a cui la banca è esposta e quelle richieste dal c.d. 3° *pilastro di Basilea II*, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale.

La Nota Integrativa illustra con chiarezza i criteri di valutazione adottati nella determinazione delle risultanze patrimoniali e reddituali; indica adeguatamente la composizione e le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività iscritte nello stato patrimoniale nonché delle voci del conto economico e quant'altro richiesto dalla normativa vigente. Essa riporta inoltre le informazioni di carattere non finanziario, così come previsto dal D.Lgs. 254/2016.

L'applicazione di tali criteri, senza che siano emerse ragioni di deroga, ha consentito di rappresentare, in ottica di globalità, la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico consolidato, in modo corretto.

\*\*\*\*\*

Non abbiamo ulteriori osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio ed esprimiamo, per quanto riguarda i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

\*\*\*\*\*

Torino, 2 marzo 2020

Il Presidente (dr. Francesco PISCIOTTA)

Il Sindaco effettivo (prof. Giovanni OSSOLA)

Il Sindaco effettivo (dott. Vittorio SANSONETTI)



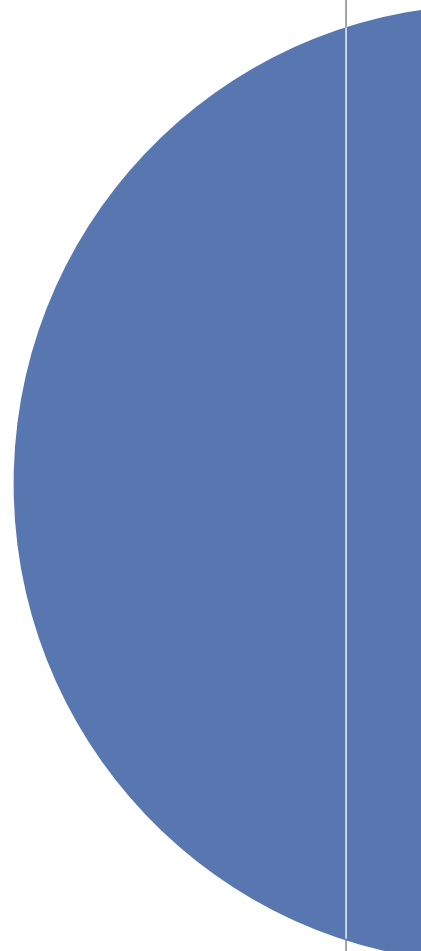
# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

AL 31 DICEMBRE 2019











EY S.p.A.  
Via Meucci, 5  
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611  
Fax: +39 011 5612554  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della  
FCA Bank S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Contabile del bilancio d'esercizio della FCA Bank S.p.A. (la Società),  
relativa al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della  
variazione delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario  
e dalla nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della  
posizione finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e del  
contenuto a tale data, in conformità agli International Financial Reporting  
Standards Europee e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs.  
n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Giudizio

Il bilancio è conforme ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).  
Le deviazioni di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione  
*revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della  
relazione indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in  
materia applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del  
bilancio. Sono stati acquisiti elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il  
giudizio.

#### Aspetti di revisione contabile

Le deviazioni di revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio,  
sono particolarmente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio.  
Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e  
il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti  
non è stato emesso alcun giudizio.



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p><b>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</b></p> <p>I crediti verso la clientela ammontano a Euro 17.126 milioni, al netto di rettifiche di valore analitiche e di portafoglio per complessivi Euro 127 milioni, e rappresentano al 31 dicembre 2019 l'85% del totale dell'attivo.</p> <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e la stima del fondo svalutazione crediti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché le rettifiche di valore sono determinate attraverso l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. In tale contesto assumono particolare rilievo l'individuazione e la calibrazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della <i>stage allocation</i> delle esposizioni non deteriorate (<i>Stage 1 e Stage 2</i>), l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore per la classificazione delle esposizioni deteriorate (<i>Stage 3</i>) nonché la stima dei valori da attribuire ai valori di PD (<i>Probability of Default</i>), LGD (<i>Loss Given Default</i>) e EAD (<i>Exposure at Default</i>) di input del modello <i>forward looking di Expected Credit Loss</i>.</p> <p>L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata nella Parte A e nella Parte E della nota integrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione ed analisi delle principali scelte in materia di policy e di processi effettuate dalla Società con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela in relazione a quanto prescritto dal principio contabile IFRS9;</li> <li>• la comprensione ed analisi, anche con il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, dei processi e controlli posti in essere e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli informativi;</li> <li>• la comprensione del disegno e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave che presidiano la classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informativi;</li> <li>• l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le principali variazioni e i relativi livelli di copertura per categoria di rischio;</li> <li>• la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata per la stima delle perdite attese sulle esposizioni valutate collettivamente, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità finalizzate alla verifica della completezza delle basi dati utilizzate e dei relativi calcoli;</li> <li>• la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle perdite attese sulle esposizioni valutate analiticamente;</li> <li>• l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota</li> </ul>



integrativa.

#### Fondi per rischi e oneri - Procedimento AGCM

FCA Bank S.p.A., insieme ad altri operatori del settore, è interessata da un procedimento in materia di tutela della concorrenza e del mercato da parte della competente autorità AGCM che ha concluso la propria istruttoria comminando una sanzione pecuniaria. La valutazione effettuata da parte degli amministratori, con il supporto dei legali interni ed esterni incaricati, dei rischi derivanti da tale procedimento presenta elevati profili di complessità e soggettività e, pertanto, anche in considerazione dell'ammontare della sanzione pecuniaria comunicata dall'AGCM, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. Le informazioni relative alla decisione dell'AGCM e al relativo accantonamento sono riportate nella nota integrativa alla Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri e nella sezione della relazione sulla gestione relativa ai fatti di rilievo.

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo adottato dal Gruppo relativamente alla complessiva analisi dei procedimenti legali e alla valutazione dell'esito atteso del procedimento AGCM;
- l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nella valutazione dell'esito atteso del procedimento AGCM e nella stima dei relativi accantonamenti, mediante esame della documentazione rilevante relativa a tale procedimento;
- l'ottenimento di conferma scritta da parte dei consulenti legali della FCA Bank S.p.A., della loro valutazione circa l'evoluzione del procedimento AGCM e dei rischi ad esso connessi;
- l'analisi, anche con il supporto di nostri esperti in materia legale, dei pareri predisposti dai consulenti della FCA Bank S.p.A. relativi alla decisione dell'AGCM a supporto delle valutazioni degli amministratori e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima degli accantonamenti effettuati;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.





## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della FCA Bank S.p.A. ci ha conferito in data 21 marzo 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.





## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della FCA Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FCA Bank S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FCA Bank S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FCA Bank S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

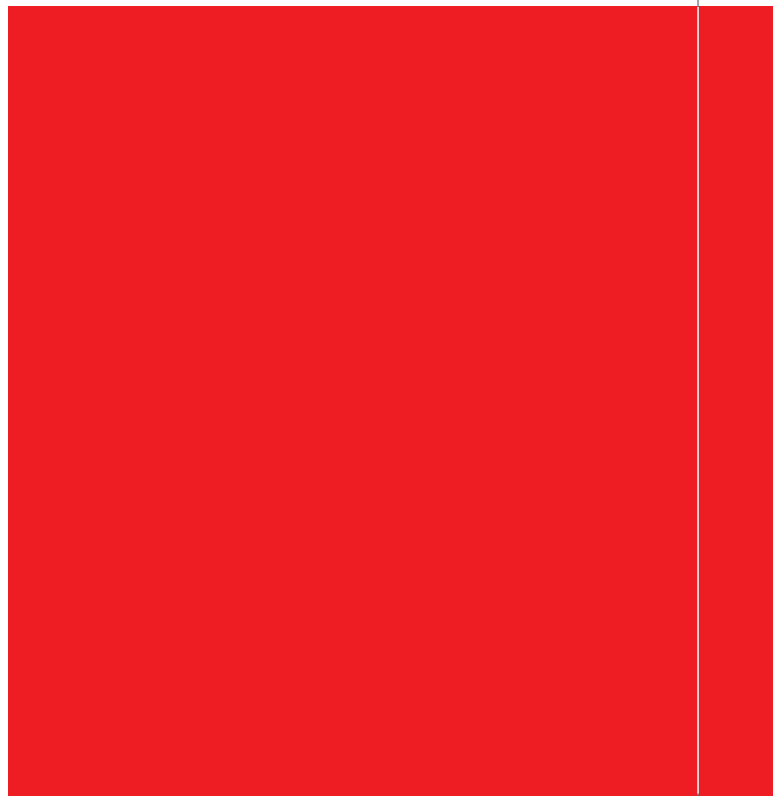
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 2 marzo 2020

EY S.p.A.

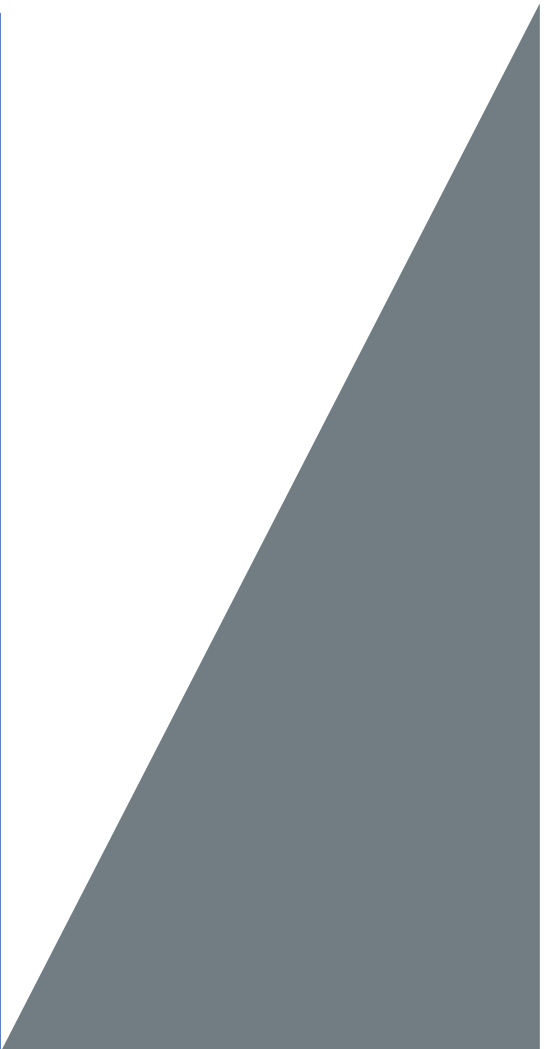
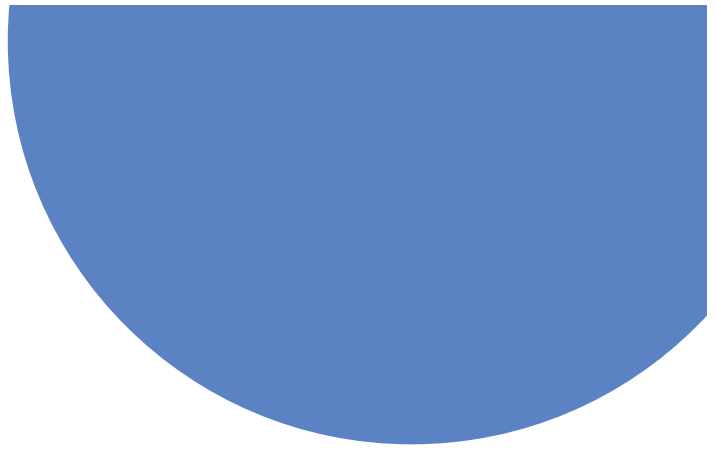
  
Stefania Boschetti  
(Revisore Legale)











FCA Bank S.p.A.  
Corso G. Agnelli, 200  
10135 Torino  
[www.fcabankgroup.com](http://www.fcabankgroup.com)

